



## RASSEGNA STAMPA

*29 dicembre 2022*



Associazione Coordinamento Ospedalità Privata

Via Cavour, 305

00184 Roma

Tel. 06/42016234

Mail: [info@acopnazionale.it](mailto:info@acopnazionale.it)

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Ospedalita' privata, Cliniche, Case di cura</b>				
3+6/7	Salute (La Repubblica)	29/12/2022	<i>L'anno che verra' (D.Michielin)</i>	3
<b>Rubrica Sanita'</b>				
8	Il Sole 24 Ore	29/12/2022	<i>Gli Stati Uniti chiedono un tampone negativo a chi arriva dalla Cina (R.Miraglia)</i>	7
1+8	Il Sole 24 Ore	29/12/2022	<i>Arrivi dalla Cina, un passeggero su due e' positivo. Obbligo di tampone negli aeroporti (F.La.)</i>	8
1	Corriere della Sera	29/12/2022	<i>Test per chi arriva dalla Cina (M.De Bac)</i>	10
4/5	Corriere della Sera	29/12/2022	<i>Int. a G.Bertolaso: "A Malpensa positivo un tampone su due" (S.Bettoni)</i>	13
5	Corriere della Sera	29/12/2022	<i>Esiste il rischio che si sviluppino altre varianti. E piu' pericolose (S.Turin)</i>	14
2/3	La Repubblica	29/12/2022	<i>Int. a C.La Vecchia: La Vecchia "Come tre anni fa ma adesso siamo vaccinati. Il vero rischio sono le varianti" (E.Dusi)</i>	15
3	La Repubblica	29/12/2022	<i>Il governo No Vax spiazzato dal virus. E Forza Italia avverte "Comanda la scienza" (E.Lauria)</i>	17
1+2/3	La Repubblica	29/12/2022	<i>Il virus piomba sul governo NoVax (E.Dusi)</i>	19
3	La Stampa	29/12/2022	<i>Anziani vaccinati porta a porta per frenare il virus (L.Lamperti)</i>	21
6/7	La Stampa	29/12/2022	<i>Pronto Soccorso il grande ingorgo (P.Russo)</i>	22
1+2/3	La Stampa	29/12/2022	<i>Covid, la sindrome cinese (A.Bravetti)</i>	25
1+2	La Stampa	29/12/2022	<i>Senza misure europee non saremo al sicuro (A.Viola)</i>	28
1+7	La Stampa	29/12/2022	<i>Inferno pronto soccorso "Alle Molinette aspetto un letto da due giorni" (I.Fama')</i>	29
3	Il Giornale	29/12/2022	<i>Col ritorno del Covid tornano anche i gufi. L'attacco al governo. "La Meloni ha fallito" (M.Sorbi)</i>	32
16	Il Giornale	29/12/2022	<i>Sindrome del "bimbo scosso": due tolti alle famiglie (A.Borrelli)</i>	33
1+2/3	Il Giornale	29/12/2022	<i>Int. a F.Vaia: Vaia: "Non serve bloccare i voli. Ma non sprechiamo i sacrifici fatti" (M.Sorbi)</i>	34
1+2/3	Il Giornale	29/12/2022	<i>Riecco il covid (e i suoi tifosi) (A.Cuomo)</i>	35
1+3	Il Giornale	29/12/2022	<i>Ancora la minaccia da Pechino. E fidarsi di Xi Jinping e' impossibile (R.Fabrizi)</i>	38
2	Libero Quotidiano	29/12/2022	<i>Int. a M.Bassetti: Bassetti: "Pechino oggi e' una bomba biologica" (A.Gonzato)</i>	39
4	Libero Quotidiano	29/12/2022	<i>I vaccini tedeschi l'unica speranza (C.Nicolato)</i>	40
1+3	Libero Quotidiano	29/12/2022	<i>Ancora una volta la minaccia arriva dal comunismo (A.Sallusti)</i>	41
7	Il Fatto Quotidiano	29/12/2022	<i>Il Mega-incubatore resta indisturbato (M.Gismondo)</i>	43
13	Il Fatto Quotidiano	29/12/2022	<i>Scusate il ritardo (M.Palombi)</i>	44
1+6/7	Il Fatto Quotidiano	29/12/2022	<i>Covid dalla Cina: paura come 3 anni fa (A.Colarizi)</i>	45
9	La Verita'	29/12/2022	<i>L'Oms assolve Pechino: "Ci saranno ondate ovunque"</i>	48
9	Avvenire	29/12/2022	<i>E la Calabria "recluta" i primi cinquanta medici cubani (D.Marino)</i>	49
1+9	Avvenire	29/12/2022	<i>Covid, allarme Cina Test e quarantene (V.Salinaro)</i>	50
20	Oggi	05/01/2023	<i>Che cos'e' il virus respiratorio sinciziale che colpisce i piccoli? (E.Bozzola)</i>	52
3	QN- Giorno/Carlino/Nazione	29/12/2022	<i>Int. a F.Baldanti: "Farmaci e vaccini le nostre armi".Il virologo: solo cosi' ci proteggiamo (M.Marziani)</i>	53
5	Salute (La Repubblica)	29/12/2022	<i>I giovani hanno il diritto di amarsi (D.Minerva)</i>	55
21	Salute (La Repubblica)	29/12/2022	<i>Lezioni di sesso (C.Lucchelli)</i>	57
24	Salute (La Repubblica)	29/12/2022	<i>Int. a S.Bertuzzi: Stefano Bertuzzi. "Salviamo l'ambiente, fermiamo le epidemie" (F.Di Todaro)</i>	58
36	Salute (La Repubblica)	29/12/2022	<i>Fate meditare il bimbo quando e' irrequieto (I.Scalise)</i>	61

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
<b>Rubrica Sanita'</b>				
3+20/1	Salute (La Repubblica)	29/12/2022	<i>Int. a A.Genazzani: La pillola gratuita: una buona idea, possibile (F.Rigatelli)</i>	62
<b>Rubrica Prime pagine</b>				
1	Il Sole 24 Ore	29/12/2022	<i>Prima pagina di giovedì' 29 dicembre 2022</i>	66
1	Corriere della Sera	29/12/2022	<i>Prima pagina di giovedì' 29 dicembre 2022</i>	67
1	La Repubblica	29/12/2022	<i>Prima pagina di giovedì' 29 dicembre 2022</i>	68
1	La Stampa	29/12/2022	<i>Prima pagina di giovedì' 29 dicembre 2022</i>	69
1	Il Giornale	29/12/2022	<i>Prima pagina di giovedì' 29 dicembre 2022</i>	70

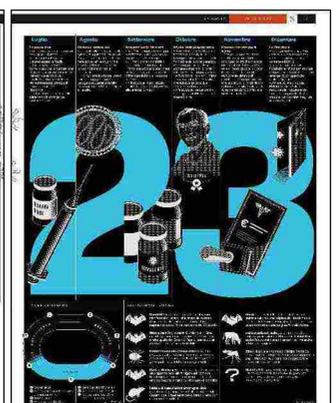
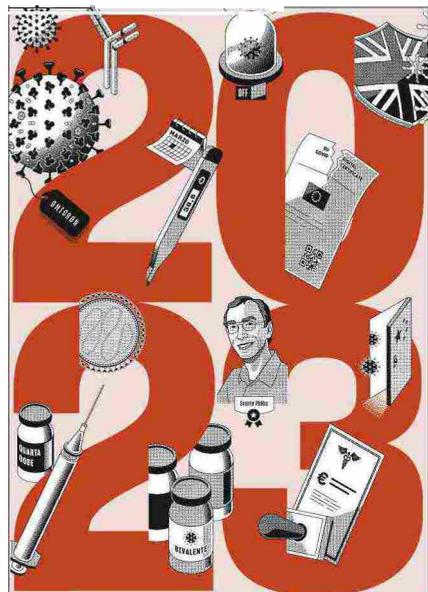
2023

6

# L'anno che verrà

Cosa ci dobbiamo aspettare nei prossimi 12 mesi? Covid? Altre pandemie? Le previsioni degli esperti

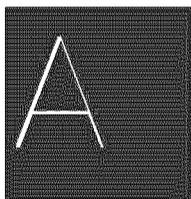
di DAVIDE MICHIELIN



PREVENZIONE

di DAVIDE MICHIELIN

# Pandemie zero: la strategia possibile



tre anni dal focolaio del mercato umido di Wuhan, anche la Cina - rimasta finora fedele alla strategia dello Zero Covid - ha deciso infine di allentare le restrizioni, introducendo, per esempio, l'isolamento domestico per i casi lievi ed eliminando l'obbligo di esibire un test negativo per accedere ai luoghi

pubblici. La decisione del Consiglio di Stato, invocata a gran voce nelle proteste di piazza, ma caldeggiata anche dal mondo dell'economia, non va interpretata come un fallimento del modello cinese bensì una sua evoluzione.

«La risposta alle epidemie non si basa unicamente sul patogeno che le causa. A seconda della tipologia del sistema sanitario e delle caratteristiche della popolazione, Paesi diversi possono elaborare strategie differenti» premette Flavia Riccardo, epidemiologa dell'Istituto superiore di sanità. La strategia Zero Covid prendeva spunto dall'esperienza maturata in Cina durante l'epidemia di Sars di vent'anni fa, che aveva dato buoni frutti. Tuttavia, per quanto simili, i due coronavirus hanno comportamenti diversi: quello della prima Sars è stato più patogenico ma meno trasmissibile. «Nelle fasi iniziali della pandemia, le strategie di contenimento sono state efficaci, in Cina come altrove, per rallentare la diffusione del virus. Però, nel lungo periodo, esse hanno raggiunto costi insostenibili in termini sociali, economici e sanitari nei confronti di altre patologie» prosegue l'epidemiologa. Lo sviluppo a tempo record dei vaccini contro Sars-CoV 2 e l'avvio di estese campagne di immunizzazione della popolazione hanno permesso, in Italia e in Europa, di abbandonare gradualmente le strategie di contenimento per concentrarsi dapprima sulla soppressione, ossia sulla riduzione della

circolazione del virus, fino alla mitigazione, intervenendo per limitare essenzialmente l'impatto della malattia. L'obiettivo è arrivare a una gestione sempre più equilibrata. Infatti, il coronavirus non è stato l'unico a cambiare durante questi tre anni di convivenza. Anche noi siamo diversi. «L'impatto odierno non è quello di un nuovo patogeno in una popolazione completamente priva di difese immunitarie, quale fu invece nel 2020. Personalmente non credo che ci libereremo del Covid, ma che lo affronteremo come altre patologie respiratorie virali presenti nel nostro Paese», sostiene Riccardo. Sebbene con andamento irregolare, dovuto all'emergere di nuove varianti e sottovarianti, il processo di endemizzazione del virus è già iniziato. «Non sappiamo se il virus che circolerà in futuro apparterrà ancora a sottovarianti di Omicron. Per questo è importante mantenere alta l'attenzione. In Italia oggi abbiamo reti di sorveglianza, anche genomica, coordinate dall'Iss che consentono di monitorare la circolazione di questo e altri patogeni», spiega l'epidemiologa.

Qualunque sarà la traiettoria intrapresa dal virus, la pandemia ci ha costretto a potenziare e aggiornare i sistemi di monitoraggio, allerta e risposta di nuovi e vecchi patogeni. Il nostro Paese non è rimasto a guardare, come dimostra la recente istituzione, grazie ai fondi del Pnrr, della Fondazione Inf-Act che vede l'Iss capofila con l'Università di Pavia e il Cnr. Questo consorzio - di cui fanno parte 25 enti - aggrega competenze trasversali in grado di affrontare possibili epidemie tramite l'approccio "One Health", ossia integrando aspetti di salute umana, animale e ambientale. In un pianeta sempre più caldo e interconnesso, dove i contatti tra uomo e fauna selvatica sono più frequenti, gettare ponti tra saperi (e Paesi) diversi è l'unica strada per non farsi trovare impreparati alle epidemie di domani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2022: LE PIETRE MILIARI

Infografica di MANUEL BORTOLETTI

**Gennaio**

**Omicron diventa prevalente**  
 - In poco più di un mese, Omicron diventa la variante di Covid prevalente in Italia. Inizia la distribuzione di molnupiravir e viene approvato paxlovid, i primi farmaci contro il coronavirus.  
 - Uno studio dell'Università di Harvard dimostra che il virus di Epstein-Barr è tra le cause scatenanti della sclerosi multipla.  
 - Si diffonde l'errata convinzione che l'azitromicina curi il Covid: l'antibiotico è introvabile nelle farmacie.

**Febbraio**

**I primi monoclonali**  
 - Aifa autorizza la combinazione degli anticorpi monoclonali tixagevimab e cilgavimab per prevenire il Covid nei pazienti fragili e immunocompromessi.  
 - Il governo approva il cosiddetto "bonus psicologo" con il quale è possibile richiedere un contributo per servizi di supporto psicologico.  
 - La Russia invade l'Ucraina: con la guerra ha inizio l'emergenza umanitaria e sanitaria in Europa orientale.

**Marzo**

**L'influenza fuori stagione**  
 - Le case farmaceutiche chiudono le sedi in Russia provocando penuria di farmaci.  
 - A nemmeno due anni dalla certificazione dell'eradicazione, la poliomielite selvaggia ricompare in Africa.  
 - Negli allevamenti c'è la più grande epidemia di influenza aviaria mai registrata in Europa.  
 - In Italia si verifica un piccolo anomalo di influenza  
 - I familiari ritornano a poter visitare i pazienti ricoverati in ospedali e Rsa.

**Aprile**

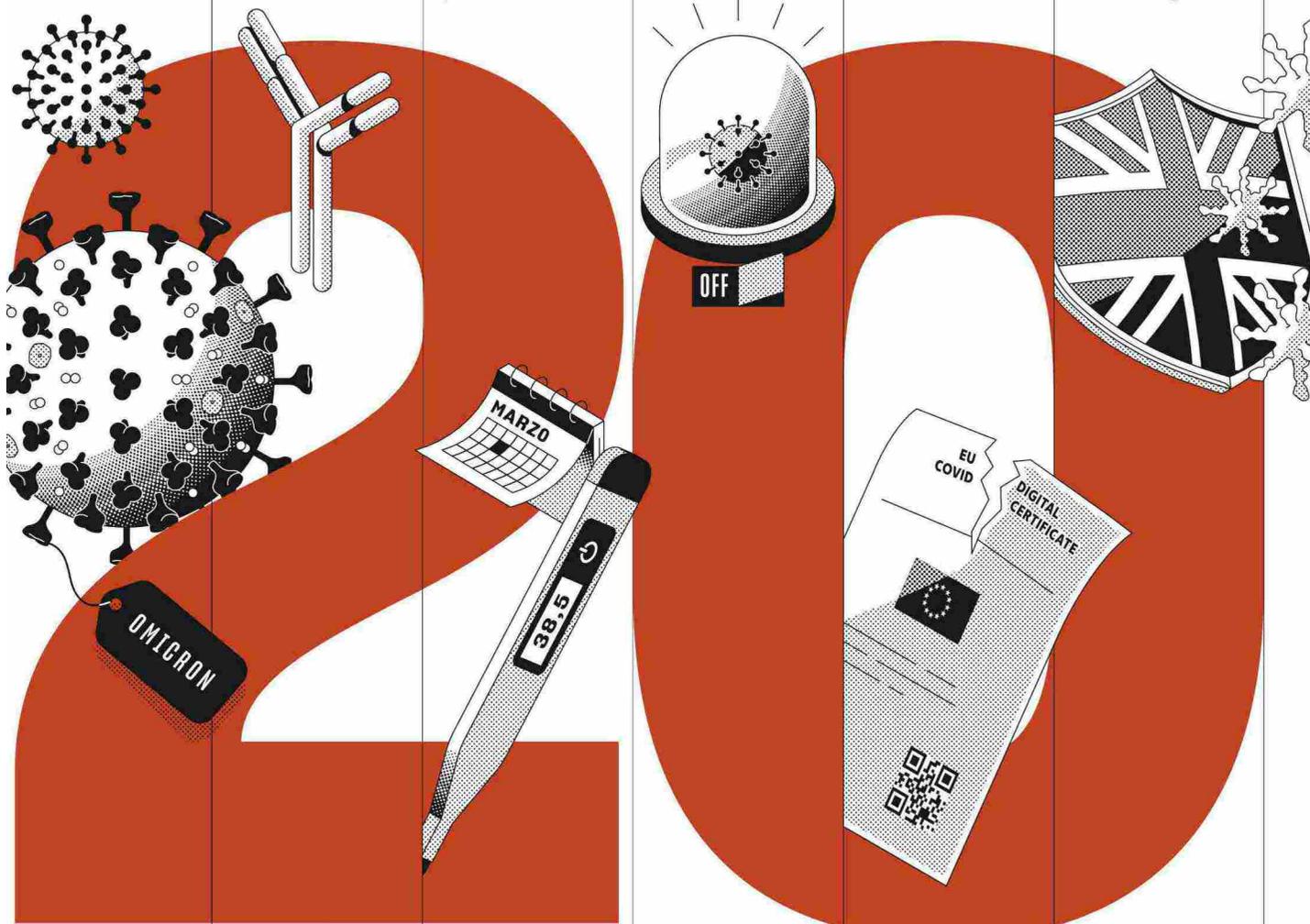
**Termina lo stato d'emergenza**  
 - In Italia termina lo stato d'emergenza Covid e inizia il graduale allentamento delle restrizioni.  
 - Prime segnalazioni di epatite acuta pediatrica nel Regno Unito, a cui seguiranno nei mesi successivi circa 600 casi in Europa. La causa dell'infezione rimane tuttora sconosciuta.  
 - Viene completata la mappa del genoma umano grazie al sequenziamento dell'8% ancora mancante.

**Maggio**

**Addio al green pass**  
 - Eccetto Rsa e ospedali, termina ovunque l'obbligo di esibire la certificazione verde mentre la mascherina è raccomandata ma non più obbligatoria nei luoghi pubblici  
 - Viene istituito l'Osservatorio nazionale sull'obesità infantile.  
 - Aifa approva il nuovo vaccino contro la polmonite, efficace contro venti sierotipi di pneumococco.  
 - Primo caso di vaiolo delle scimmie in Italia.

**Giugno**

**Londra teme la polio**  
 - L'Agenzia britannica di sicurezza sanitaria annuncia che, negli ultimi quattro mesi, il virus della poliomielite è stato rinvenuto in quantità anomale nelle acque reflue di Londra.  
 - Aifa approva il primo spray nasale contro la depressione maggiore.  
 - La Fda statunitense approva baricitinib, un farmaco che fa ricrescere i capelli a chi soffre di alopecia areata. Tuttavia, rimangono dubbi sul mantenimento degli effetti.

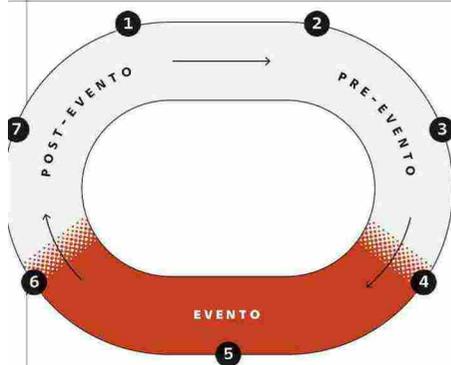


Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
<p><b>La quarta dose</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Via libera alla somministrazione della quarta dose del vaccino contro il Covid per ultrasessantenni e fragili.</li> <li>- Due ricerche su <i>Science</i> confermano che la pandemia ha avuto origine quasi certamente nel wet market di Wuhan.</li> <li>- A dieci anni dal precedente, viene presentata la bozza di un nuovo Piano Oncologico Nazionale.</li> <li>- L'Oms inserisce il vaiolo delle scimmie tra le emergenze sanitarie globali.</li> </ul>	<p><b>Un nuovo henipavirus</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- In seguito alla ricomparsa della forma selvaggia della malattia in Africa e il ritrovamento del virus nelle acque reflue di Londra e New York, l'Oms raccomanda la vaccinazione contro la poliomielite.</li> <li>- In Cina, viene isolato nell'uomo il virus Langya, un nuovo patogeno appartenente allo stesso genere dei temibili Nipah e Hendra.</li> </ul>	<p><b>Arrivano i vaccini bivalenti</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- San Marino approva una legge per depenalizzare l'aborto: era uno dei sei stati in Europa in cui l'interruzione volontaria di gravidanza era ancora reato.</li> <li>- Partorisce a Catania una donna a cui fu trapiantato l'utero: è il primo caso in Italia e il sesto nel mondo.</li> <li>- Aifa approva i nuovi vaccini bivalenti contro il Covid, adattati alla variante Omicron.</li> </ul>	<p><b>Il Nobel della paleogenetica</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Svante Pääbo riceve il premio Nobel per la Medicina. Il biologo svedese, considerato il fondatore della paleogenetica, è stato insignito «per le sue scoperte sui genomi di ominini estinti e sull'evoluzione umana».</li> <li>- Aifa approva incisiran, il primo farmaco contro il colesterolo che richiede appena due somministrazioni all'anno.</li> <li>- Aifa approva il vaccino anti-Covid per i bambini fragili tra 6 mesi e 5 anni.</li> </ul>	<p><b>Il nuovo contratto per la Sanità</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Firmato il nuovo contratto collettivo nazionale del comparto Sanità che prevede incrementi medi di circa 175 euro al mese, calcolati su tutto il personale del comparto; revisione del sistema di classificazione del personale e una nuova disciplina del lavoro a distanza per gli amministrativi, turni che rendono più facile la gestione familiare.</li> </ul>	<p><b>La Cina riapre</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Dopo quasi tre anni, la Cina annuncia l'allentamento delle restrizioni sanitarie volte a contenere il Covid.</li> <li>- In Italia viene istituita la Fondazione Inf-Act per studiare e sorvegliare le malattie infettive emergenti con approccio multidisciplinare.</li> <li>- Attraverso una circolare, il Ministero della Salute raccomanda il vaccino anti-Covid, già approvato da Aifa in ottobre, per i bambini fragili tra 6 mesi e 5 anni.</li> </ul>



COME PREPARARSI

GLI OSSERVATI SPECIALI



- 1 Governance
- 2 Rafforzamento delle capacità e mantenimento
- 3 Sorveglianza
- 4 Valutazione del rischio

- 5 Gestione di rischio e crisi
- 6 Valutazione post-evento
- 7 Implementazione delle conoscenze acquisite

FONTI: ECDC 2022



**Covid-19** Sars-CoV 2 causa una malattia con manifestazioni variabili che vanno dall'assenza di sintomi a polmoniti e sindromi da distress respiratorio acuto. Prima pandemia del XXI secolo.



**Mers e Sars** Originatesi in Giordania e in Cina; malattie provocate dall'infezione di coronavirus simili a quello del Covid-19. Tassi di letalità più alti di Covid-19 ma meno trasmissibili.



**Febbre emorragica Congo-Crimea** Malattia provocata dal virus Nairovirus, è trasmessa dalle zecche che ne sono anche il serbatoio; provoca gravi epidemie di febbre emorragica virale.



**Ebola e Marburg** Febbre emorragiche causate da virus appartenenti alla famiglia dei Filoviridae. Il contagio avviene per trasmissione diretta del virus da persona a persona. Alto tasso di mortalità.



**Febbre di Lassa** Febbre emorragica virale causata da virus appartenenti alla famiglia degli Arenaviridae. È trasmessa dal contatto diretto con escrementi di roditori.



**Nipah** I pipistrelli della frutta sono il serbatoio animale del virus, che colpisce sia il bestiame sia l'uomo. L'infezione è associata a encefalite e può causare malattie da lievi a gravi fino alla morte.



**Febbre della Rift Valley** Zoonosi virale che colpisce principalmente il bestiame. Può infettare anche l'uomo nel quale dà sintomi lievi ma anche febbri emorragiche.



**Zika** Il virus viene trasmesso principalmente da zanzare infette del genere Aedes. La maggioranza degli infetti non ha sintomi ma può provocare gravi malformazioni fetali.



**Malattia X** Rappresenta la consapevolezza che una grave epidemia internazionale potrebbe essere causata da un agente patogeno attualmente sconosciuto.

FONTI: OMS, 2020

# Gli Stati Uniti chiedono un tampone negativo a chi arriva dalla Cina

## Le misure

**Altri Stati introducono i test. Nel Paese asiatico sistema sanitario sotto pressione**

**Roberta Miraglia**

Gli Stati Uniti, dal 5 gennaio, chiederanno un test negativo a Sars-Cov-2 ai passeggeri in arrivo dalla Cina: l'enorme ondata di infezioni che sta attraversando velocemente il Paese asiatico provoca il ritorno delle restrizioni. Ieri a Giappone, India e Italia si sono aggiunti Taiwan, Corea del Sud e Malaysia che reintroducono tamponi obbligatori. «C'è preoccupazione crescente nella comunità internazionale per l'ondata di Covid-19 in corso in Cina anche a causa della mancanza di dati trasparenti, inclusi i sequenziamenti» ha dichiarato una fonte sanitaria statunitense.

Nel paese dove la pandemia ha avuto inizio il virus si diffonde a ritmi molto sostenuti in seguito all'abbandono delle restrizioni. Ci sono stati tre anni di lockdown, test di massa, controlli che costringevano alla quarantena "dura" chiunque fosse stato nello stesso posto dove era stato un positivo; poi il governo di Xi Jinping ha deciso di aprire tutto, messo nell'angolo dalle proteste popolari. Ma il dietrofront è arrivato in pieno inverno, alla vigilia delle vacanze del Capodanno lunare; con una popolazione immunizzata da vaccini meno efficaci di quelli a mRNA mai autorizzati in Cina; anziani sotto vaccinati e immunità naturale bassa proprio a causa della politica Covid Zero. «Una lezione per l'intero pianeta su

come non vada mai gestita un'epidemia» ha commentato in un documento l'Inmi Spallanzani di Roma.

A tenere ora il mondo con il fiato sospeso è la decisione annunciata il 26 dicembre: dall'8 gennaio in Cina cadrà ogni limite ai viaggi all'estero e l'obbligo di quarantena in ingresso. Preoccupa la possibilità che dalle centinaia di milioni di casi possano emergere nuove varianti non individuate tempestivamente: in venti giorni a dicembre si sarebbe infettato un cinese su cinque (circa 250 milioni) secondo quanto emerso da un incontro a porte chiuse tra autorità sanitarie cinesi. Ufficialmente, però, Pechino fino a qualche giorno fa ha parlato di qualche migliaio di casi al giorno mentre si allungano le file dei malati davanti agli ospedali e nei crematori delle metropoli. Il 26 dicembre la Cina ha anche detto che comunicherà i dati una volta al mese.

La mancanza di trasparenza sulla reale situazione nel grande Paese insieme alla consapevolezza che un'alta circolazione virale favorisce l'emergere di nuovi ceppi hanno quindi indotto molti Stati a effettuare test sui viaggiatori. La Commissione Ue ha osservato ieri che «la variante BF.7 Omicron prevalente in Cina è già presente in Europa e non è riuscita a diventare dominante. Tuttavia, rimaniamo vigili e saremo pronti a utilizzare il freno di emergenza, se necessario».

Dal canto suo, il governo cinese, attraverso il portavoce del ministero degli Esteri, ha detto di avere «sotto controllo» l'evoluzione della «situazione epidemiologica» lamentando che «alcuni media occidentali hanno deliberatamente esagerato o addirittura distorto l'adeguamento nella politica cinese di prevenzione e controllo dell'epidemia».



**PANORAMA**

**OGGI VERTICE DELLA UE**

# Arrivi dalla Cina, un passeggero su due è positivo Obbligo di tampone negli aeroporti

L'Italia alza le prime barriere contro il dilagare del Covid in Cina. Il ministro della Salute Schillaci ha firmato l'ordinanza che rende obbligatori i tamponi in tutti gli aeroporti per chi arriva dalla Cina. Questa mattina la riunione del Comitato per la Sicurezza Sanitaria Ue discuterà sulle possibili misure per un approccio coordinato, come sollecitato da Schillaci. Allarme dell'assessore lombardo al Welfare Bertolaso: «Dai primi risultati dei tamponi fatti a Malpensa ai passeggeri in arrivo dalla Cina il 26 dicembre, risulta quasi un positivo su due».

— a pagina 8



# Torna l'incubo Covid: positivo un cinese su due a Malpensa

**Le misure.** Il ministro della Salute Schillaci firma un'ordinanza con l'obbligo di tampone per tutti i turisti in arrivo dalla Repubblica popolare. Nei principali scali italiani scatta l'allerta, controlli a tappeto

Torna l'incubo del Covid. E torna dal Paese che due anni fa ha innescato la miccia della più grande pandemia dell'ultimo secolo con quasi 650 milioni di contagi. L'allarme di una nuova ondata che arriva dalla Cina scuote il nostro Paese. È il ministro della Salute Orazio Schillaci ad annunciare ieri pomeriggio l'innalzamento delle misure di sicurezza: «Ho disposto con ordinanza - ha detto - tamponi antigenici Covid 19 obbligatori, e relativo sequenziamento del virus, per tutti i passeggeri provenienti dalla Cina e in transito in Italia». Il ministro ne spiega le ragioni dicendo che si tratta di una «misura indispensabile per garantire la sorveglianza e l'individuazione di eventuali varianti del virus al fine di tutelare la popolazione italiana». Ma la pressione sale e al termine del Consiglio dei ministri Schillaci annuncia di aver inviato una lettera al suo omologo europeo nel tentativo di avviare un "regia" comune Roma-Bruxelles: «Sarebbe molto utile avere un accordo a livello europeo e avere simili iniziative su tutto il territorio europeo», ha chiosato il ministro. La preoccupazione è quella di ospitare contagiati in arrivo da altri scali europei «quindi è ovvio e importante coinvolgere i restanti paesi europei nell'iniziativa», dice il ministro che domani riferirà in Senato.

Ma intanto a Malpensa è tornato

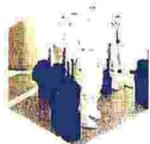
dal 26 dicembre lo screening Covid per chi arriva dalla Repubblica cinese: chi atterra nello scalo da un volo proveniente dal Paese asiatico viene sottoposto in aeroporto al tampone. E i risultati di questo monitoraggio non sono confortanti: tra i passeggeri in arrivo, al momento, uno su due risulta positivo. «Abbiamo fatto due controlli sui primi due velivoli che sono arrivati da Pechino e da Shanghai. Sul primo volo su 92 passeggeri 35 erano positivi, sul secondo su 120 passeggeri 62 erano positivi. Abbiamo una percentuale di un passeggero su due positivo al Covid», ha detto l'assessore alla Sanità lombarda Guido Bertolaso. Il Pirellone riferisce che dei positivi il 75% era diretto fuori regione e il 16% a Milano, con un'età prevalente 16-65 (78%): tutti i positivi erano asintomatici o con pochi sintomi. A Fiumicino è scattata l'allerta e i primi a rientrare nel giro di vite dei controlli saranno questa mattina all'alba i passeggeri di un volo proveniente da Pechino. L'area test Covid nello scalo romano, che si trova agli arrivi del Terminal 3 era sul punto di smobilitare ma con il contrordine di queste ore rimarrà invece al suo posto. «Se necessario metteremo in atto tutte le iniziative previste dall'Unità di Crisi per lo scenario di rischio elevato», ha dichiarato l'assessore alla Sanità del Lazio Alessio D'Amato.

Stessa musica nella regione Campania, dove il governatore De Luca ha firmato ieri un'ordinanza che prevede maggiori controlli e monitoraggio anti Covid per chi sbarca all'aeroporto di Napoli Capodichino e che ordina «ai viaggiatori in arrivo all'aeroporto internazionale di Napoli dalla Repubblica Popolare Cinese, anche attraverso scali nazionali e internazionali di sottoporsi a tampone molecolare o antigenico» presso i presidi dello scalo. In caso di positività, scatterà l'obbligo di quarantena.

Intanto la politica è in fibrillazione: l'opposizione accusa la maggioranza di aver sottovalutato i segnali, mentre la comunità scientifica è già in allerta. «Servono controlli su tutti i voli dalla Cina, restrizioni ai viaggi, tampone molecolare ai passeggeri, altrimenti chi arriva non deve circolare. Sarebbe una misura che dovrebbe prendere, non l'Italia da sola, ma tutta l'Europa», avvisa Marco Bassetti, direttore della Clinica di malattie infettive dell'Ospedale San Martino di Genova. Gli fa eco il virologo Mauro Pistello: «È assurdo pensare che i tamponi ai passeggeri in arrivo dalla Cina possano fermare il virus, è quasi inutile se lo fa solo l'Italia, serve un intervento globale, dell'Oms o dell'Europa». Tutti avvisati.

— F.La.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## UE OGGI RIUNISCE IL COMITATO DI SICUREZZA SUL COVID

«Alla luce della situazione attuale in Cina relativa al Covid la Commissione europea ha convocato il Comitato per

la Sicurezza Sanitaria oggi per discutere per un approccio coordinato», ha dichiarato un portavoce della Commissione. Nella foto, l'equipaggio di un volo Air China



## Test obbligatori per arrivi dalla Cina.

L'area dei test rapidi agli arrivi dell'aeroporto di Malpensa. Nei primi controlli un cinese su due è risultato positivo

## Primo Piano L'emergenza sanitaria

Covid Controlli a Malpensa: «Contagiato uno su due». L'ambasciata di Pechino: «Le misure siano appropriate»

# Test per chi arriva dalla Cina

Tampone obbligatorio negli aeroporti. Schillaci: chi è positivo andrà in quarantena

di **Margherita De Bac**  
e **Silvia Turin**

**T**amponi obbligatori per tutti i passeggeri che arri-

vano in Italia dagli scali della Cina. Il ministro della Salute Orazio Schillaci ha firmato l'ordinanza che rende obbligatorie i test negli aeroporti.

Ogni tampone sarà sequenziato alla ricerca di nuove varianti del Covid: c'è il timore di un ceppo non legato a Omicron. A Milano Malpensa so-

no già partiti i controlli «ed è positivo uno su due». L'ambasciata di Pechino: le misure siano appropriate.

alle pagine **4 e 5**  
**Bettoni, Santevecchi**

# 4

**milioni**

e duecentomila i casi giornalieri di contagio da Covid previsti in Cina nel prossimo mese di marzo secondo alcuni modelli statistici applicati all'epidemiologia

# 1

**milione**

i morti legati all'infezione da virus SARS-CoV-2 previsti nel Paese asiatico nel corso del 2023 se l'andamento epidemiologico dovesse rimanere quello attuale



# Test obbligatorio per i passeggeri in arrivo dalla Cina

Covid, Schillaci: per chi è positivo scatta la quarantena  
Misure anche negli Usa. Pechino: ma siano appropriate

**ROMA** Sembra di tornare indietro nel tempo, a quasi tre anni fa. Quando il resto del mondo cominciò a blindarsi, illudendosi di poter evitare l'arrivo del virus ancora misterioso proveniente dalla Cina.

Succede di nuovo, mentre nel Paese che ha abbracciato e poi abbandonato la politica «Covid Zero» infuria una furiosa tempesta di contagi da Sars-CoV-2. Mentre l'allarme scatta anche negli Usa (dal 5 gennaio si volerà dalla Cina negli States solo con tampone negativo preventivo), l'Italia ha fatto un passo immediato con un'ordinanza firmata ieri dal ministro della Salute, Orazio Schillaci. Tamponi antigenici obbligatori e relativo sequenziamento del virus a campione per tutti i passeggeri in arrivo dagli scali della Repubblica popolare e in transito in Italia. Misura che per il ministero si rende indispensabile «per garantire la sorveglianza e l'individuazione di eventuali varianti».

Il vicepremier Matteo Salvini vuole spingere in questo senso con la Commissaria Ue ai Trasporti, Adina Valean. Ma l'ambasciata cinese a Roma, interpellata dall'agenzia Ansa, già si raccomanda che «le misure di prevenzione all'epidemia siano appropriate, senza sfavorire i normali scambi tra le popolazioni».

I visitatori positivi dovranno rispettare l'isolamento fiduciario e impegnarsi a restare a casa se asintomatici o con pochi sintomi per 7 giorni. Ricovero per i più gravi come prevede la Regione Lazio. I giorni scendono a 5 con le norme inserite nella legge sui rave party cui seguirà una circolare del ministero.

A Malpensa il piano di «intercettazione» dei positivi era già scattato, su iniziativa dell'assessore Guido Bertolaso. Positivi la metà dei tamponi. I test proposti in aeroporto erano però volontari. L'obiettivo è innanzitutto capire quale genere di virus sta mettendo in ginocchio la Cina.

Il rischio per gli italiani sembra inferiore rispetto alle prime ondate pandemiche. Gran parte della popolazione è protetta da almeno tre dosi di vaccini efficaci, in grado di ridurre il rischio di malattia grave. Da noi la variante Omicron, pericolosa per i cinesi, immunizzati malamente con vaccini poco funzionanti, circola da un anno, con tutte le sue sotto varianti simili quindi poco minacciose.

Sarebbero utili contromisure più drastiche? L'esperienza accumulata in questi anni ci fa rispondere di no. Nel febbraio 2020, mentre l'Europa si affannava a bloccare i voli, il coronavirus aveva già conquistato la Lombardia e poi il Veneto. Contro gli agenti patogeni che si diffondono per via aerea le mosse davvero efficaci sono mascherina e igiene delle mani, oltre alla vaccinazione completa.

Il mondo comunque sta alzando le barriere. Oltre che negli Usa e in alcuni Paesi Europei l'allarme si diffonde in

tutti i continenti. Alcuni governi hanno già adottato provvedimenti restrittivi: in Giappone (colpito da un'ondata di contagi e un numero di morti mai registrati prima), come in India e Malesia le autorità sanitarie si sono allineate sulla linea dei tampioni obbligatori. Così anche a Taiwan.

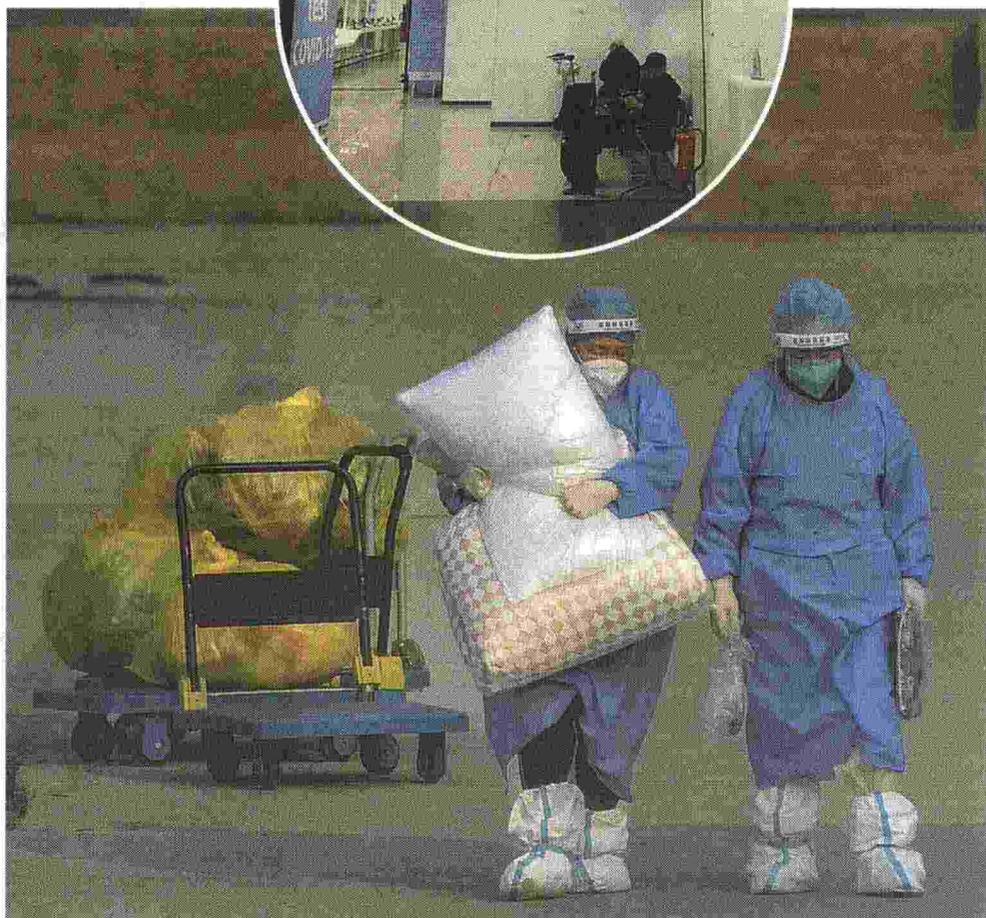
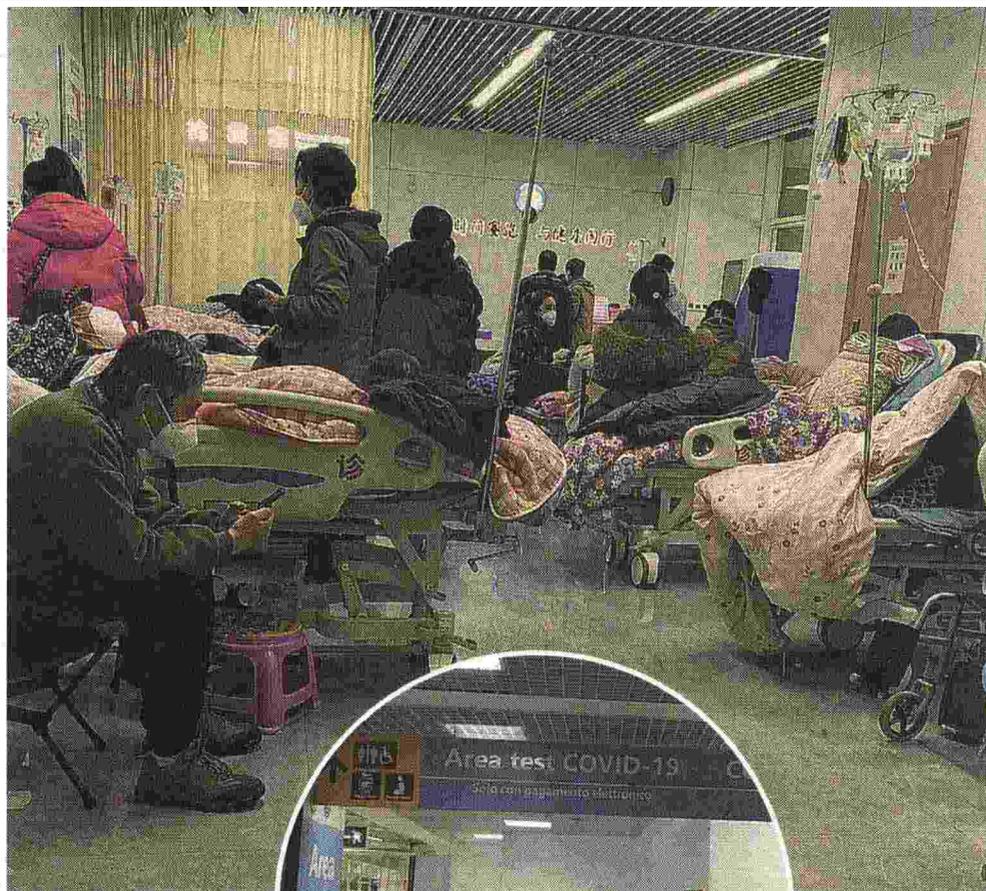
La Francia è pronta «a studiare tutte le misure utili da applicare» in collaborazione con i partner europei. In Italia l'opposizione chiede a Schillaci di riferire in Parlamento. L'ex ministro della Salute Roberto Speranza attacca: «Fallita la politica Meloni di fingere che il Covid sia finito e che dei vaccini si possa fare a meno». Sì al nuovo giro di vite dal governatore del Veneto Luca Zaia, da Bertolaso e da Francesco Zaffini (FdI): «Adottiamo tutti i provvedimenti necessari». E Francesco Vaia, direttore dello Spallanzani a Roma: «Cina, un esempio di come la pandemia non vada gestita».

**Margherita De Bac**



Ci sono molte ragioni per questa ondata Covid che stiamo vedendo in Cina e altrove, molte delle restrizioni in tutto il mondo sono state allentate

**Maria Van Kerkhove** Technical lead dell'Organizzazione mondiale della sanità



**Emergenza** Nella foto in alto (Afp) un ospedale di Tianjin, in Cina, affollato da pazienti Covid. Al centro nel tondo (Ansa) l'area test nell'aeroporto di Fiumicino e in quella sotto (Epa) due persone in una struttura per positivi a Shanghai

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'intervista

# «A Malpensa positivo un tampone su due»

Guido Bertolaso, assessore della Lombardia: abbiamo cominciato lo screening da giorni

«**L**a Lombardia ci ha visto lungo, forse perché è stata la Regione che ha pagato il prezzo più alto nella prima ondata». Guido Bertolaso, assessore al Welfare dall'inizio di novembre, rivendica con orgoglio di essere stato il primo a (ri)proporre il tampone anti-Covid a chi arriva dalla Cina.

**Il test è tornato a Malpensa il 26 dicembre, a tre anni dalla comparsa ufficiale del Covid in Italia. Ora il ministro della Salute Orazio Schillaci l'ha reso obbligatorio in tutti gli aeroporti.**

«Direi che l'esperienza conta. Lo dico da uomo abituato a gestire le emergenze. Non posso che valutare positivamente la decisione del ministro Schillaci di imporre l'obbligo. Un'iniziativa che va nella direzione della tutela della salute dei cittadini e che ci permetterà di monitorare l'evoluzione della "situazione Covid"».

**Quando è salito il livello d'allerta?**

«Le informazioni che circolavano sulla Cina erano allarmanti. Per capire che cosa stesse davvero succedendo, abbiamo deciso di controllare i passeggeri che arrivavano da lì. Abbiamo informato il governo, che ha preso in considerazione il nostro lavoro. Si sta facendo un buon gioco di squadra».

**Diversamente dal rimpallo di responsabilità che si è visto in passato. Ora l'Italia ha imparato?**

«Forse gli altri. Io ho sempre pensato che si debba collaborare nelle emergenze: bisogna analizzare i fatti, immaginare lo scenario peggiore e adottare tutte le misure per evitarlo».

**Nel 2020 non è andata così?**

«Le incertezze nella prima ondata sono giustificabili, anche se non ci possiamo dimenticare alcuni personaggi del governo che dissero: "La mascherina? Io non la metto". La seconda poteva essere gestita meglio: lì forse qualche

responsabilità c'è. Oggi sarebbe imperdonabile un ritardo o una scarsa attenzione verso i segnali che riceviamo dall'Oriente».

**L'avvio dello screening è stato comunicato solo martedì, mentre i test sono cominciati a Santo Stefano. Perché non dirlo subito?**

«È stata una mia decisione. Ho scelto di avviare l'attività di testing senza diffondere l'informazione perché volevo capire se ci trovavamo di fronte a un problema vero oppure no: una prudenza per evitare di diffondere preoccupazioni eccessive. Dopo aver proposto il tampone ai passeggeri dei primi due voli, abbiamo subito comunicato i risultati. Devo dire che la nostra non è stata un'iniziativa azzardata né sbagliata: sono emersi 97 positivi su 212 testati, quasi uno su due».

**Identikit dei contagiati?**

«Turisti cinesi o residenti in Italia, ma di origine cinese. Il 75 per cento di loro era diretto verso una meta non lombarda, il 16 per cento invece a Milano o nell'hinterland. Nella maggior parte dei casi hanno un'età compresa tra i 16 e i 65 anni».

**Sintomi?**

«Pochi o assenti».

**Ora dove si trovano?**

«In isolamento ed è stato avviato il tracciamento dei loro contatti stretti».

**A quando gli esiti delle analisi?**

«Questione di ore. Tra i tamponi positivi, sono stati scelti i 15 con la carica virale più alta e sottoposti al sequenziamento. Appena disponibili, comunicheremo i risultati al ministero».

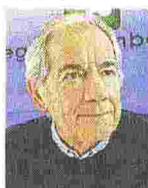
**Timori?**

«Mi auguro che non emergano varianti nuove e più aggressive».

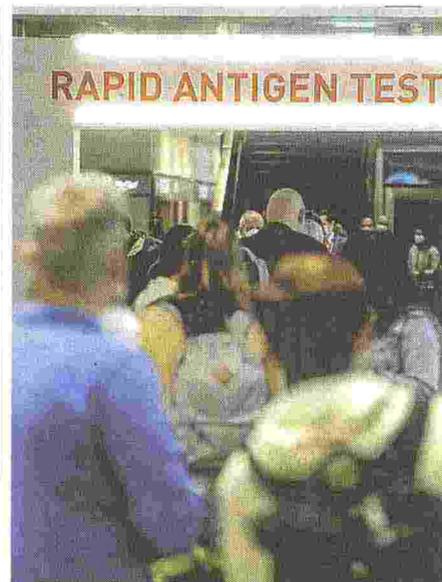
**Sara Bettoni**

RI RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è



● Guido Bertolaso, 72 anni, è oggi assessore al Welfare della Regione Lombardia. Dal 2001 al 2010 ha diretto la Protezione civile. È stato commissario straordinario per l'emergenza rifiuti in Campania



Lo scalo Una foto d'archivio di controlli a Malpensa



**L'iniziativa**  
Abbiamo informato il governo, che ha preso in considerazione il nostro lavoro



# Esiste il rischio che si sviluppino altre varianti E più pericolose

I timori di un ceppo non legato a Omicron

di **Silvia Turin**

## 1. Perché la crescita delle infezioni in Cina è un dato allarmante per lo sviluppo di nuove varianti?

La probabilità di comparsa delle varianti cresce con l'aumentare della circolazione di Sars-CoV-2. In Cina alcune previsioni tracciano picchi di contagi con cifre abnormi: 3,7 milioni al giorno a metà gennaio e 4,2 milioni a marzo. I virus a Rna come il coronavirus commettono alcuni errori, chiamati «mutazioni», ogni volta che si riproducono. Nella maggior parte dei casi le mutazioni non determinano cambiamenti importanti. Tuttavia, più un virus circola più è probabile che nascano varianti significative, con caratteristiche di maggiore diffusività o patogenicità.

## 2. Perché in Cina la nuova ondata di Covid è così diffusa?

A causa della politica «zero Covid» portata avanti dal governo cinese, la popolazione locale è praticamente «naïve», cioè non ha quasi avuto precedenti esposizioni al virus Sars-CoV-2. Non solo: gli anziani sono stati poco immunizzati e i vaccini offerti, Sinopharm e Coronavac, si sono dimostrati molto meno efficaci di quelli utilizzati in Europa e Usa. In base alle stime disponibili, solo il 25% della popolazione cinese avrebbe un qualche grado di immunità a Omicron (da vaccino o infezione). Il virus è libero di contagiare milioni di persone e di replicarsi e mutare milioni di volte.

## 3. Cosa temono le autorità sanitarie mondiali?

Soprattutto lo sviluppo e l'arrivo di una variante che potrebbe non derivare da Omicron. Nei primi due anni di pandemia le «varianti di preoccupazione» appartenevano a ceppi diversi (Alfa, Delta, Beta, Omicron), nell'ultimo anno invece si sono sviluppate solo sottovarianti di Omicron. Il problema è che in Cina, con una circolazione del virus così elevata, potrebbe effettivamente nascere una variante completamente nuova e molto distante dal ceppo Omicron, magari capace di superare la protezione offerta finora dai vaccini in uso.

## 4. C'è il rischio che compaia una variante più letale di quelle attuali?

Non è possibile prevedere in quali direzioni evolverà Sars-CoV-2. Finora si è mosso verso una maggior trasmissibilità e Omicron è uno dei virus più contagiosi mai apparsi. Potrebbe superare le barriere vaccinali e del sistema immunitario e acquistare una maggior patogenicità. La stessa Omicron, lo dimostrano gli ospedali cinesi pieni, non è così mite: come confermano gli studi, se non avesse incontrato una popolazione vaccinata come quella occidentale (o comunque immune alla malattia), sarebbe stata letale come il ceppo Wuhan (ma meno della variante Delta).

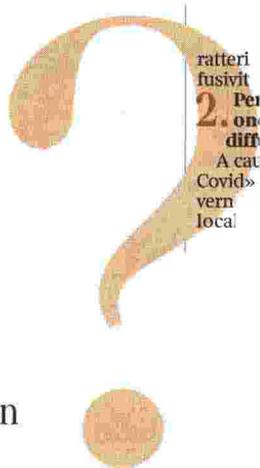
## 5. Come prepararsi all'eventuale arrivo di una nuova variante?

È fondamentale il sequenziamento per intercettare nuovi ceppi. Il ministro della Salute Schillaci ha disposto il tampone obbligatorio per tutti i passeggeri provenienti dalla Cina. La misura serve proprio ad accertare il tipo di

variante Covid presente in chi giunge dal Paese asiatico. Sono importanti anche i richiami vaccinali, soprattutto per le persone fragili. Pare molto improbabile, infatti, che la protezione data dai vaccini si possa totalmente azzerare, mentre potrebbe abbassarsi proporzionalmente in chi non abbia ricevuto richiami recenti, che sono sempre possibili dopo i 120 giorni dall'ultima immunizzazione o positività.

(Risposte con la consulenza di Paolo Bonanni, epidemiologo, professore di Igiene all'Università di Firenze)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## La vicenda

### La nuova ondata in terra cinese



In Cina si è abbattuta una nuova ondata di Covid: per la britannica Airfinity quasi 1 cinese su 5 sarebbe positivo e più circola il virus e più potrebbero nascere varianti. Nel mondo c'è molta preoccupazione

### Da Pechino silenzio sui numeri



Il governo di Pechino non fornisce dati sulla pandemia ma secondo quelli elaborati da alcune organizzazioni le terapie intensive sarebbero saturate e il computo dei morti supererebbe i cinquemila al giorno

### Addio alla politica «Covid Zero»

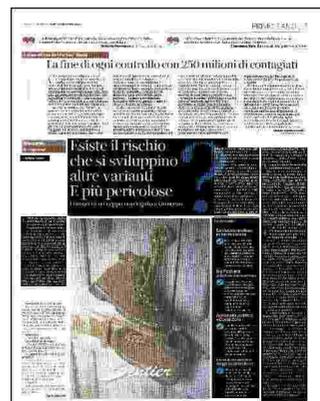


L'addio della politica iper restrittiva in Cina porterà dall'8 gennaio l'eliminazione della quarantena obbligatoria per chi entra nel Paese. Una rivoluzione dopo i quasi tre anni di chiusura delle frontiere per la pandemia

### Le nuove misure negli scali italiani



Vista la situazione, il ministero della Salute ha disposto l'obbligo di sottoporsi a tampone anti-Covid per tutti i passeggeri in arrivo o in transito dalla Cina e poi l'eventuale sequenziamento



*L'intervista all'epidemiologo*

# La Vecchia “Come tre anni fa ma adesso siamo vaccinati Il vero rischio sono le varianti”

di Elena Dusi

Tre anni fa, di questi tempi, ci chiedevamo se fosse necessario fermare i voli dalla Cina per via di un nuovo virus spuntato a Wuhan. Oggi il dilemma è lo stesso, con la paura che ad arrivare sia una nuova variante. È davvero la storia che si ripete? Carlo La Vecchia, epidemiologo dell'Università di Milano, fa notare la differenza più pesante: «Oggi siamo vaccinati. E chi non è vaccinato è guarito dal Covid». Lo scarto fra la Cina e il resto del mondo è fatto di immunità. «L'incomprensibile e insostenibile politica cinese dello zero Covid ha fatto sì che lì la maggior parte della popolazione sia rimasta vergine, senza immunità».

## Il rischio di nuove varianti esiste?

«Esiste, anche se personalmente lo ritengo improbabile. Al momento da quel che sappiamo in Cina stanno circolando le stesse sottovarianti di Omicron che abbiamo da noi, soprattutto Omicron 2 e Omicron 5».

## Se una variante nuova dovesse spuntare, ce ne accorgemmo?

«Non credo che una nuova variante sfuggirebbe a lungo ai controlli. Ricordiamoci che la prima sequenza genetica del nuovo virus arrivò dalla Cina in tempi brevissimi, all'inizio di gennaio del 2020, e che fu resa subito accessibile a tutti gli scienziati del mondo».

## La Cina ha somministrato in tutto 3 miliardi di vaccini. E noi con le quarte dosi siamo quasi fermi da mesi. Può darsi che la differenza di immunità fra noi e loro non sia poi così netta?

«La Cina non è in una buona situazione. Ha il 15-20% di persone vaccinate con tre dosi e ha usato

solo vaccini locali. Per ragioni politiche, non certo per mancanza di soldi, non ha voluto comprare i vaccini a Rna, i più efficaci, usati da noi. Ma anche noi negli ultimi mesi abbiamo perso la spinta a vaccinarci, e questo dovrebbe essere il messaggio principale da ricavare, di fronte a quel che sta accadendo. Nel 2022 l'eccesso di mortalità continuerà a essere alto,

circa 35mila persone. Vuol dire che anche senza considerare la Cina, il Covid ucciderà un centinaio di italiani al giorno. Ben oltre il 90% sono persone con più di 65 anni. In questa fascia d'età resta molto importante vaccinarsi con la quarta dose o, se sono passati più di 4 mesi dall'ultima somministrazione o dal contagio, con la quinta. È vero che l'efficacia del vaccino è breve, intorno ai tre mesi, ma vaccinarsi oggi vuol dire superare l'inverno».

## Ha senso oggi testare i passeggeri o fermare i voli dalla Cina?

«Ha senso per individuare un'eventuale nuova variante. Se in Cina continuassero a circolare solo versioni di Omicron, come oggi, l'impatto di questa ondata sul resto del mondo sarebbe limitato. Abbiamo oltre 400mila positivi registrati e probabilmente un milione di italiani contagiati. Alcune centinaia di viaggiatori stranieri non peserebbero sull'epidemia».

## Lei è in contatto con qualche collega straniero che ha informazioni più dirette?

«Chi è in Cina non ha voglia di parlare e ottenere informazioni credibili è difficile. Io mi affido all'Institute of health metrics dell'Università di Washington. Loro parlano di 2-2,5 milioni di contagi al giorno, che arriveranno a 3 milioni

durante il picco, con un numero di vittime attorno alle 2mila al giorno. Se si fa la proporzione con il numero di abitanti, si tratta di un'ondata del tutto analoga alla nostra di un anno fa, quando eravamo oltre i 100mila contagi al giorno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“



**ACCADEMICO**  
CARLO LA  
VECCHIA INSEGNA  
A MILANO

*A quanto sappiamo,  
in Cina ci sono solo  
versioni di Omicron: se  
continua così l'impatto  
di questa ondata sul  
mondo sarà limitato*

*Anche da noi si è  
persa la spinta  
al vaccino, e il Covid  
uccide ancora cento  
italiani al giorno  
soprattutto anziani*

”



# Il governo No Vax spiazzato dal virus E Forza Italia avverte “Comanda la scienza”

Giallo sui dati da Pechino. Il Pd accusa “Erano noti da giorni” La circolare mai inviata alle Regioni per fare il richiamo ai bambini E le dosi restano in frigo

di Emanuele Lauria

**ROMA** – La nuova minaccia che arriva dalla Cina spiazza il governo che aveva allentato le misure anti-Covid. È un ciclone improvviso: il ministro Orazio Schillaci prende la decisione dei tamponi obbligatori per chi arriva dal Gigante asiatico quasi trascinato dalle Regioni, in primis dalla Lombardia che aveva avviato il monitoraggio a Malpensa. Schillaci decide nel primo pomeriggio, dopo aver parlato con Guido Bertolaso, assessore della giunta Fontana. E nel pomeriggio va a relazionare ai colleghi in Consiglio dei ministri. Il governo tenta la linea del rigore, fa sapere che chiederà agli altri Paesi Ue un raccordo sulle misure di controllo, ma l'incubo che presto si materializza – a Chigi e dintorni – è quello di una nuova retromarcia. E stavolta sulla materia più delicata, la tutela della salute. Il caso vuole che, mentre l'ex rettore chiamato nell'esecutivo Meloni è costretto a un giro di vite determinato dall'aumento dei contagi, alla Camera vadano in discussione – dentro al dl Rave – tre provvedimenti all'in-

segna del “liberi tutti” che nelle settimane scorse erano stati voluti proprio dal governo. Il decreto, oltre a sancire in modo definitivo il reintegro dei medici No Vax, alleggerisce la disciplina dell'isolamento per chi ha contratto il virus e abolisce l'obbligo del tampone o del Green pass per chi entra nelle Rsa. C'è, in questa contemporaneità, tutto il senso di una precedente sottovalutazione del problema da parte di chi, forse troppo presto, aveva detto che l'emergenza era finita. Specie se risultasse vero che, come dice l'ex ministro pd

Francesco Boccia senza smentita, le notizie negative sulle varianti cinesi fossero già da diversi giorni a conoscenza del ministero della Salute. Fra i banchi dell'opposizione, ma anche in alcuni settori della maggioranza, c'è chi ricorda come nel suo discorso alle Camere Giorgia Meloni non citò mai l'importanza dei vaccini.

Il Covid? Era stato rimosso, forse esorcizzato, certamente accantonato per contrastare l'approccio «troppo ideologico» dell'ex ministro Speranza. I suoi vincoli cancellati anche per lasciare il pelo di una buona fetta di elettori di centrodestra. Fra i governatori che negli anni scorsi sono stati in prima linea contro la pandemia (anche di centrodestra, zona Nordest) c'è chi è stupito dal fatto di non aver mai sentito neppure al telefono il ministro Schillaci. E le Regioni, racconta Boccia, «non hanno mai ricevuto una circolare con cui dare il via libera ai “richiami” dei vaccini per i bambini. Eppure l'Aifa ha concesso l'autorizzazione il 18 novembre, dopo

che l'Ema si era pronunciata qualche giorno prima. E le fiale restano in frigo».

Quello che il governo aveva voluto far passare era stato un messaggio mediatico positivo, di fiducia, in linea con i dati – specie quelli su ricoveri e decessi – in netto miglioramento e con la voglia generale di mettersi alle spalle l'incubo della pandemia. Ma la domanda ora è: si potevano usare maggiori accortezze? Le vie d'uscita sono state percorse troppo velocemente? Quel che è certo è che il rischio che ancora una volta atterra in Italia dalla Cina impone a un governo amato dai No Vax (almeno più del precedente) di correre ai ripari. Senza ancora una linea precisa: tamponi, sequenziamento, quarantena per i positivi provenienti dalla Cina, e poi? «Valuteremo ulteriori provvedimenti», si limita a dire la sottosegretaria alla Salute Wanda Ferro. Con il timore – tutt'intorno – di dover spiegare eventuali nuovi provvedimenti restrittivi a un'opinione pubblica cui era stato promesso il contrario. E Forza Italia, che dai primi vagiti del governo Meloni aveva messo in guardia sul pericolo di eccessivi rallentamenti nel contrasto al Covid, adesso sferza gli alleati: «L'ordinanza del ministro Schillaci – dice la capogruppo al Senato Licia Ronzulli – va nel senso di una doverosa tutela della sicurezza dei cittadini. Aspettiamo gli esiti di test e sequenziamenti, ma il criterio dovrà essere quello rigoroso della scienza. E la nostra linea non cambia: invitiamo tutti a vaccinarsi». Più esplicito il vicepresidente della Camera Giorgio Mulè: «Coman-

da la scienza, non il pregiudizio. Finito il tempo delle misure prese in allegria. Se il virus ribussa alla porta, non puoi che ricorrere ad atti di prevenzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La scheda

### Il colpo di spugna nel decreto Rave

#### 1 I medici

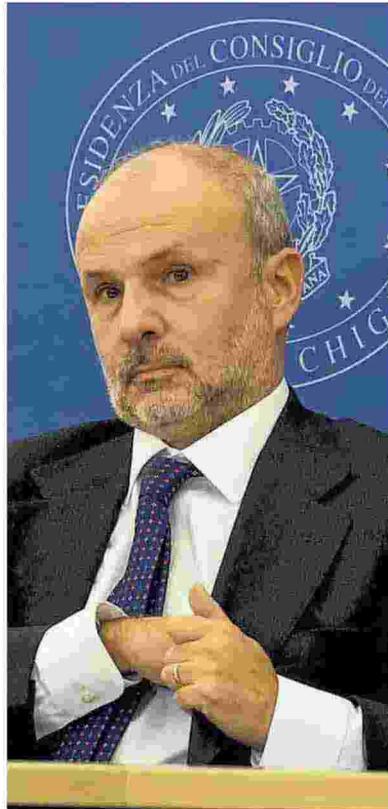
Il dl Rave che in questi giorni è al voto alla Camera prevede fra l'altro il reintegro dei medici e sanitari sospesi perché avevano rifiutato di vaccinarsi contro il Covid

#### 2 Gli ospedali

Un emendamento di FdI sempre al decreto Rave ha poi abolito l'obbligo di presentare il Green pass anche per entrare in ospedali e residenze sanitarie

#### 3 Il test

Infine è stata inserita nel dl Rave anche l'abolizione del tampone di "uscita" dall'isolamento per i positivi, finora obbligatorio e da eseguire dopo almeno 5 giorni



#### ▲ Ex rettore

Orazio Schillaci, 56 anni, medico nucleare. Da ottobre è ministro della Salute nel governo Meloni



PANDEMIA

# Il virus piomba sul governo No Vax

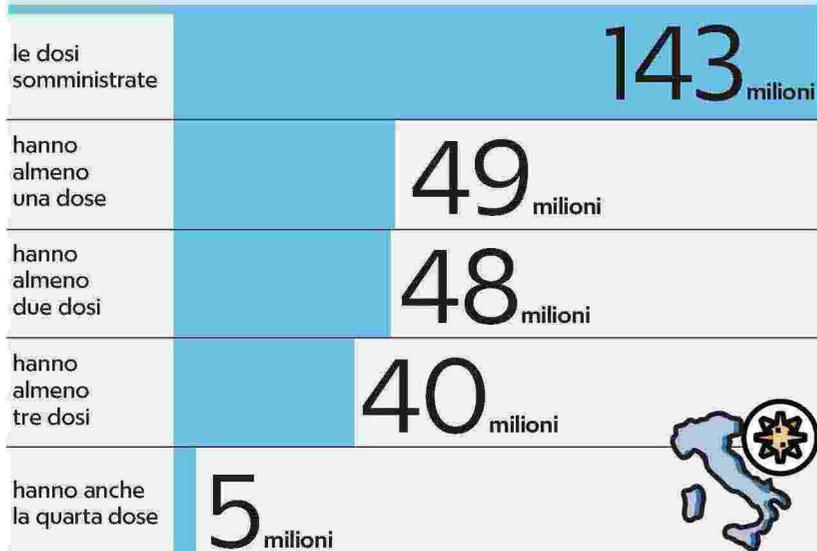
Pechino apre le frontiere e l'ondata Covid che ha colpito il Paese si allarga al resto del mondo. Palazzo Chigi disarmato dopo aver cancellato le misure di prevenzione Ue e Usa si mobilitano. Il ministro Schillaci dispone il tampone obbligatorio per i passeggeri dei voli in arrivo dalla Cina. Il Pd accusa: "Sta ritardando i nuovi vaccini"

La nuova ondata di Covid in Cina spaventa il mondo. In Italia il governo, dopo aver smantellato le misure di contenimento del virus, reintroduce l'obbligo di tampone negli aeroporti per chi arriva dal Paese asiatico e la quarantena per i positivi. A Malpensa è risultato positivo quasi un viaggiatore su due. «Chiederemo all'Ue di fare lo stesso», ha detto il ministro della Salute Orazio Schillaci. L'ex ministro Speranza: «La strategia di Meloni sul Covid è fallita». Anche gli Stati Uniti impongono il test negativo a chi arriva dalla Cina. Blitz del Terzo Polo sulla Spazzacorrotti.

di **Dusi, Lauria, Milella e Modolo**  
 ● alle pagine 2, 3, 5 e 12

**Schillaci riferirà in Senato: "Ho scritto ai colleghi europei, chiederemo ai Paesi vicini di prendere provvedimenti simili"**

### Le vaccinazioni in Italia



# Covid, la stretta italiana “Tamponi obbligatori per chi arriva dalla Cina”

La decisione dopo i dati su Malpensa: positivo il 52% dei viaggiatori. Oggi si saprà a quale ceppo Occhi puntati su Gryphon, potrebbe essere all'origine del picco. Speranza: la linea Meloni è fallita

**ROMA** – Il virus non è ancora alle spalle. Rispolverati i cartelloni con le frecce “test Covid”, ricomparsi gli addetti in tuta bianca e visiera, gli aeroporti tornano a fare i conti con i passeggeri contagiati. Ieri, a tre anni esatti dall'arrivo di Sars-Cov2, il ministro della Salute Orazio Schillaci ha stabilito che tutti i viaggiatori provenienti dalla Cina dovranno eseguire il tampone rapido. Lo stesso esecutivo che aveva eliminato il bollettino quotidiano, l'obbligo di mascherina sui mezzi pubblici e quello di vaccino per i sanitari, il Green Pass negli ospedali e l'iconica app Immuni, è stato il primo in Occidente, seguito di poche ore dagli Stati Uniti, a reintrodurre l'obbligo del test in uno scalo internazionale.

Schillaci l'ha deciso nel pomeriggio, dopo aver letto gli esiti dei test di Malpensa diffusi dall'assessore al Welfare lombardo Guido Bertolaso. Lo scalo milanese aveva introdotto il tampone facoltativo per i voli provenienti dalla Cina già il 26 dicembre. Dei 120 passeggeri del Pechino-Milano atterrati lunedì sera, 62 erano positivi: il 52%. Sul volo precedente era andata solo leggermente meglio, 35 positivi su 92 passeggeri: il 38%. «Numeri che – ha commentato Bertolaso – fanno riflettere».

Da oggi i test sono obbligatori anche per i passeggeri arrivati in Italia dopo uno scalo (che poi sono la stragrande maggioranza). Anche Roma Fiumicino è pronta con gli stick per il primo volo, in arrivo oggi alle 6 e mezza del mattino. «I ci-

nesi trovati positivi verranno sottoposti a quarantena», assicura il ministro. L'Italia, almeno per ora, resta isolata in Europa. I vicini della Cina – India, Taiwan, Giappone – sono stati i primi, già la settimana scorsa, a imporre tamponi ai viaggiatori e sequenziamento dei virus trovati. Ieri in serata è arrivata una decisione simile da parte di Washington. Ma la Germania ha escluso che vi farà ricorso, e la Francia sta ancora valutando la situazione. «Ho scritto una lettera ai colleghi dell'Unione europea per trovare un accordo», ha detto Schillaci, che oggi riferirà in Senato sulla situazione del Covid e che ha attribuito l'esplosione dell'epidemia in Cina a «vaccini poco efficaci».

L'utilità dei tamponi ai viaggiatori cinesi lascia però perplessi molti. «È impensabile che i tamponi possano fermare il virus, se li fa solo l'Italia. Sarebbe come fermare il vento con le mani», dice il direttore dell'unità di Virologia dell'ospedale universitario di Pisa, Mauro Pistello. «Chiederemo anche ai nostri vicini di prendere questo provvedimento», aveva annunciato ieri sera Schillaci in Consiglio dei ministri. Ma oltre ai tecnici, contro la scelta si scagliano molti politici, primo fra tutti l'ex ministro della Salute, Roberto Speranza: «La strategia del governo Meloni di far finta che il Covid non esista più e che dei vaccini si possa fare a meno mi pare fallita. La realtà è più forte della comunicazione».

L'obbligo di tampone non servirà tanto a fermare i contagi. Secondo

Schillaci, «è essenziale per la sorveglianza e l'identificazione di possibili nuove varianti». Secondo l'Oms, Organizzazione mondiale della sanità, i virus che circolano in Cina non sono al momento diversi da quelli del resto del mondo. «I lignaggi dominanti sono quelli che discendono da Omicron BA.5», ha spiegato Maria Van Kerkhove, che guida il gruppo dell'Oms sul Covid. «Vediamo BQ.1» (soprannominata Cerberus) ha citato l'epidemiologa, «e BF.7», anche loro diffuse in Europa dall'estate. «C'è poi BA.2.75», ovvero Centaurus. «La Cina ha anche rilevato XBB», per i social “Gryphon”, che oggi rappresenta quasi il 9% dei casi nel mondo. Sono tutti gli ingredienti della “zuppa di varianti” in circolazione da mesi nel mondo, nessuna delle quali ha finora avuto la forza di prevalere sulle altre.

Per saperne di più, oggi dovrebbero arrivare i risultati sui tamponi di Santo Stefano a Malpensa. «Speriamo che si tratti di varianti già presenti sul territorio italiano» ha detto Schillaci. «Su di loro, i vaccini in uso hanno un'ottima copertura». In Italia, però, ultimamente i vaccini più che in uso sembrano in disuso e la campagna di informazione annunciata da Schillaci non ha sortito grandi effetti. Se un anno fa toccavamo il record di 4,5 milioni di somministrazioni a settimana, oggi siamo a 19mila. Meno di una persona su tre ha scelto di fare la quarta dose e solo il 43% di chi ha più di 80 anni. – **e.d.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## CINA NEL CAOS

**Anziani vaccinati  
porta a porta  
per frenare il virus**

Gli ospedali di Pechino e Shanghai sono sommersi dai pazienti e il governo cerca convincere i più anziani a vaccinarsi. Il basso tasso di immunizzazione tra gli over 60 è una delle principali preoccupazioni: oltre il 90% della popolazione totale è stata vaccinata ma solo due terzi degli over 80. Le autorità stanno andando di porta in porta per convincere più persone possibile a farsi vaccinare. In alcuni quartieri di Pechino verrebbero offerti anche fino a 500 yuan (circa 65 euro) per completare un ciclo di 3 iniezioni. Ma molti sono allarmati dalle testimonianze di febbri, coaguli di sangue e altri presunti effetti collaterali dei sieri autotocconi, gli unici disponibili in Cina. Chi invece anela i vaccini internazionali prova a guardare altrove. La prima scelta, finora, è stata quella di Macao. Nell'ex colonia portoghese, oggi regione amministrativa speciale della Cina, è possibile reperire i sieri occidentali in un unico ospedale dove sono state polverizzate le prenotazioni per tutte le iniezioni disponibili per le prossime settimane. Si sta creando un business del turismo vaccinale. L. LAM. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## L'INCHIESTA

# Pronto Soccorso il grande ingorgo

La Sanità ha tagliato 40 mila posti letto in 10 anni e i pazienti restano giorni in barella. Mancano 4 mila medici e in corsia solo il 58% è dipendente, mentre crescono i gettonisti



PAOLO RUSSO  
ROMA

«**C**on la presente si comunica che al momento non sono più disponibili barelle per garantire l'osservazione dei pazienti nel dipartimento di emergenza e accettazione», dispaccio delle tre di notte del 27 dicembre dell'ospedale Maria Vittoria di Torino. «Sette pazienti in area rossa piena. Non disponibili posti monitor», stesso giorno, stessa città, «Ordine Maurizio Umberto I».

Storie di ordinaria follia nei pronto soccorso d'Italia. Il grande imbuto della nostra sanità malata. Dove il territorio fa poco filtro. Che conta 40 mila letti tagliati in 10 anni che rendono un'impresa trovare posto in reparto a pazienti lasciati anche giorni e giorni su scomode e affastellate lettighe nelle astanterie o nei corridoi. Con la conseguenza che poi finiscono per restare bloccate nei parcheggi anche le ambulanze che senza barella non possono partire. Il tutto reso più dram-

matico da una carenza cronica di personale. Mentre chi resta, stanco e demotivato, pensa alla fuga. Magari per andare a far soldi nelle cooperative che poi affittano a gettone gli stessi camici bianchi pagati però quattro volte tanto i dipendenti.

Il pronto soccorso non è solo la prima linea della nostra Sanità, ma è anche l'emblema dei suoi mali atavici. Anche se quando questi si riversano dove a volte si lotta per la vita le conseguenze diventano tragiche. Simeu, la Società scientifica della medicina di emergenza e urgenza dalla ricognizione di studi internazionali in materia, stima un aumento del 30% della mortalità quando i dipartimenti di emergenza sono affollati. E la stessa causa è correlabile a incidenti ed errori nei pronto soccorso, dove «l'affollamento è associato a ritardi nel riconoscimento e nel trattamento di condizioni a elevato rischio evolutivo, come infarto miocardico, ictus cerebrale, polmoniti», riporta un documento della stessa società scientifica.

Nei nostri pronto soccorso mancano di fatto 3 medici su dieci e solo il 58% dei camici bianchi che ci lavorano è un dipendente. Gli altri vengono pescati qua e là tra i medici convenzionati, che specialisti non sono. Oppure si fa ricorso sempre più massicciamente alle cooperative che affittano i medici a gettone,

con tariffe orarie da tre a sei volte superiori a quelle dei loro colleghi interni. Tanto che Giuseppe Busia, presidente dell'Anac, l'Authority anticorruzione, tempo fa ha preso carta e penna per sollecitare al titolare della Salute Schillaci e al ministro dell'Economia Giorgetti un decreto che faccia chiarezza sull'utilizzo dei gettonisti, fissando dei criteri che stabiliscano prezzi congrui. Perché secondo Simeu sono oramai 15 mila i medici in affitto che erogano 18 milioni di prestazioni l'anno nei nostri ospedali. Spesso giovani neo laureati senza specializzazione alle spalle. O magari ortopedici spediti in rianimazione piuttosto che cardiologi alle prese con fratture. Pagati fino a 90 euro l'ora mentre ai dottori dipendenti per fare prestazioni aggiuntive se ne danno 60, che diventano poi 40 netti.

Controsensi di una programmazione sanitaria che fa acqua da tutte le parti.

«Ma più ancora della carenza cronica di personale - spiega Fabio De Iaco, presidente Simeu - il problema è quello dell'uso improprio del pronto soccorso, perché arrivano da noi pazienti che non vengono filtrati dal territorio e, soprattutto, il fenomeno diffusissimo del bording. Ossia dei pazienti assistiti da noi anche per giorni in lettiga perché nei reparti non ci sono letti disponibili». E in queste condizioni finisce per ritro-

varsì anche chi dovrebbe avere assistenza in un hospice o in casa propria. «E se proprio devono finire in ospedale che almeno abbiano il diritto di andarsene non da soli su una barella, ma nel letto di un reparto, stringendo la mano dei propri cari», ci tiene a dire De Iaco.

Ma troppo spesso non è così. Perché il medico di famiglia non si trova, la guardia medica si limita a consigliare di chiamare il 118 e così l'imbuto del pronto soccorso si ingolfa sempre più. La controprova viene dal fatto che, dove ci sono medicina di gruppo o case della salute aperte tutto il giorno i codici bianchi e verdi si riducono ai minimi termini. Anche se non pochi di questi sono di chi al pronto soccorso ci va non perché ne abbia bisogno, ma per non pagare il ticket e saltare le liste di attesa.

Ad aggravare il tutto c'è poi la conseguenza dei tagli selvaggi ai posti letto subiti dai reparti. Così in attesa di «salire in reparto» si passa fino a una settimana nell'astanteria di un pronto soccorso, ha rilevato un'indagine del Tribunale dei diritti del malato. In questo modo però medici e infermieri invece di affrontare le emergenze finiscono per sostituirsi ai vari specialisti, facendosi carico di assistenza e accertamenti diagnostici. Un sovraccarico di lavoro che costringe a saltare i turni

di riposo, a fare in media sette notti al mese, il tutto per uno stipendio base che è di 2.800 euro quando parliamo di medici, di 1.500 per gli infermieri. Che arrivano poi a 1.900, ma dopo 30 anni.

«Spero di riuscire ad anticipare al prossimo anno i 200 milioni stanziati dalla manovra per il personale dei pronto soccorso», aveva detto alla vigilia delle votazioni sulla manovra il ministro Schillaci. Ma l'emendamento non è stato nemmeno sottoposto al voto.

Così non ci si può poi stupire se i più dal pronto soccorso fuggano. E nemmeno a dire che ci siano chissà quali giovani leve pronte a rimpiazzare chi lascia. L'ex ministro Speranza nel tentativo di tamponare questa emorragia aveva portato il numero di accessi ai corsi di specializzazione a 1.100, ma il 61% dei posti non è stato assegnato perché nessuno si è presentato, documenta un'indagine del sindacato medico Anaa. Intanto più del 50% dei malati che necessitano di una risposta urgente aspetta per non meno di 9 ore in sala d'attesa. Anche se in alcune realtà, rileva un'altra indagine del Tribunale dei diritti del malato, si superano i tre giorni. Esperienza vissuta nell'ultimo anno da 300mila assistiti, intrappolati nell'imbuto del pronto soccorso, specchio di una sanità da riformare. —

2/Continua

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## COSÌ NEI REPARTI D'URGENZA

**4 MILA** I medici che mancano



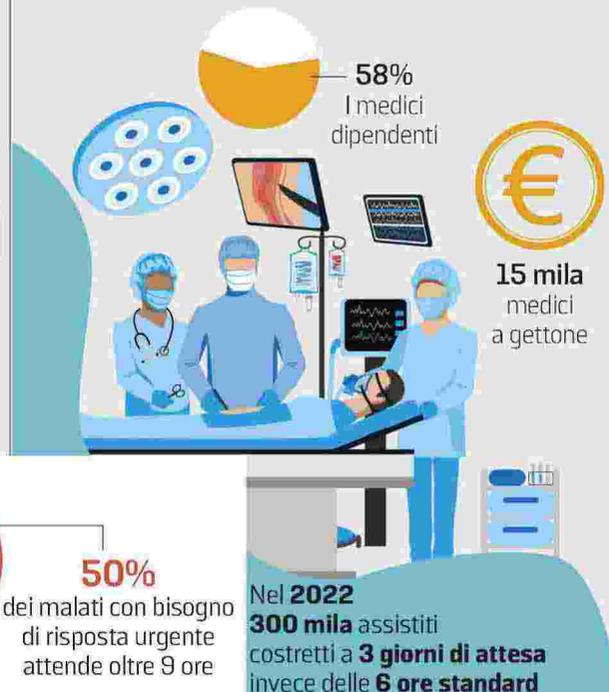
**1 medico su 3** pronto a lasciare

**61%**

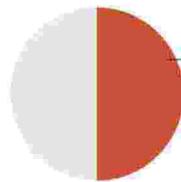
**537 su 886** i contratti di specializzazione in Medicina d'urgenza che non sono stati assegnati nel 2022



**1 errore su 3** causato dal congestionamento dei reparti



**+30%** L'aumento del rischio mortalità causa sovrappollamento



**50%** dei malati con bisogno di risposta urgente attende oltre 9 ore

Fonti: sindacato Anaa Assomed; Simeu (Società medicina di emergenza e urgenza)

WITHUB

### Così su La Stampa



Mercoledì la prima puntata dell'inchiesta sulla Sanità in Italia ha illustrato le carenze di investimenti e personale, che si ripercuote sull'assistenza ai pazienti

L'affollamento incide sui ritardi nel trattare i casi a rischio come infarti e ictus

Gli accessi non necessari aumentano dove manca la medicina territoriale



**L'attesa**

Un'ambulanza entra all'interno di un Pronto soccorso, dove le attese si allungano a causa della mancanza di posti letto nei reparti e di filtro da parte della medicina territoriale



OGGI IL VOTO DI FIDUCIA SULLA LEGGE DI BILANCIO. BALNEARI, MELONI STOPPA FORZA ITALIA: L'EUROPA VUOLE LA LEGGE

# Covid, la sindrome cinese

Metà degli sbarcati da Pechino è positiva. Schillaci: "Test obbligatori in aeroporto". Stretta anche negli Usa

BRAVETTI, BUSCAGLIA E LAMPERTI



- PAGINE 2 E 3

# Covid l'onda cinese

Metà dei viaggiatori in arrivo dalla Cina è positiva, imposti i tamponi obbligatori  
Il governo: i Paesi della Ue facciano lo stesso. Gli Usa chiudono a chi è contagiato

## IL CASO

ANTONIO BRAVETTI  
ROMA

**T**est rapido anti Covid per tutti i passeggeri in arrivo in Italia dalla Cina. E quelli che risulteranno positivi saranno messi in quarantena. Troppi i casi registrati in estremo Oriente, il ministro della Salute Orazio Schillaci ha deciso ieri il tampone antigenico per chi entra nel nostro Paese con un volo proveniente da uno scalo cinese. Non solo: il governo di Giorgia Meloni chiederà «ai partner europei di fare lo stesso». Come dice per tutti Matteo Salvini, in serata, dopo il Consiglio dei ministri, an-

nunciando di essere in contatto con la commissaria ai Trasporti Adina Valean: «Non può essere solo l'Italia a fare controlli» avverte. Schillaci oggi alle 17.30 riferirà in Senato, nel frattempo predica calma: «In questo momento non c'è nessun tipo di preoccupazione». Intanto, Pechino chiede a Roma di non esagerare, ma di reagire con «misure appropriate». L'approccio del governo non piace al Pd, che accusa l'esecutivo di «gravi omissioni». Duro l'ex ministro della Salute Roberto Speranza: «La strategia di Meloni di far finta che il Covid non esiste più e che tutto sommato dei vaccini si può fare a meno mi pare fallita. Come sempre la realtà è più forte della comunicazione». Da Forza Italia, Licia Ronzulli, presi-

dente dei senatori azzurri, anche l'assessore alla Salute del Lazio, Alessio D'Amato, esprime apprezzamento per «il tempestivo intervento» del ministro Schillaci, sottolineando, a scanso di equivoci, che «il governo è pronto a rispondere a ogni evenienza, sempre guidato dal criterio della scienza» e ricordando che la linea pro-vaccini del partito non cambia: «Invitiamo tutti a sottoporsi all'immunizzazione». La realtà dice che i numeri registrati negli scali italiani destano più di qualche timore. A Malpensa il 26 dicembre sono stati testati i passeggeri di due voli. «Sul primo - ha spiegato l'assessore al Welfare di regione Lombardia Guido Bertolaso - su 92 passeggeri sono 35 i positivi (il 38%). Nel secondo, su 120 passeggeri 62 (il 52%) sono positivi». Ieri mattina

aveva annunciato una misura simile per Roma Fiumicino. Subito dopo il ministero della Salute ha esteso il provvedimento a tutta Italia: «Ho disposto, con ordinanza, tamponi antigenici covid obbligatori, e relativo sequenziamento del virus, per tutti i passeggeri provenienti dalla Cina e in transito in Italia. La misura - ha spiegato in una nota il ministro Schillaci - si rende indispensabile per garantire la sorveglianza e l'individuazione di eventuali varianti del virus al fine di tutelare la popolazione italiana».

Roma prova quindi a reagire con un'ordinanza alla nuova ondata di covid che sembra

montare dalla Cina. In serata, dopo il Cdm, è Schillaci a spiegare l'approccio del governo. Intanto, niente panico: «Noi siamo molto tranquilli e speriamo che le varianti siano già presenti sul territorio nazionale e questo sarebbe un dato molto confortante». Il primo passo sono i tamponi e le eventuali quarantene: «Questo aumento di incidenza in Cina è legato al fatto che dopo un lungo periodo di lockdown c'è stato un improvviso allentamento delle misure. Oltretutto i vaccini cinesi evidentemente sono stati poco efficaci, quindi pensiamo che ci sia un grande numero di contagi in Cina. I dati delle autorità cinesi oggi non sono pubblicati, quindi per maggiore sicurezza siamo i primi in Europa e faremo questo tipo di attività». Il governo chiederà a Bruxelles di reagire insieme: «Abbiamo mandato una lettera al commissario europeo alla Salute per far presente che abbiamo preso questo provvedimento e che sarebbe molto utile avere un accordo a livello europeo. Perché se ci sono dei voli diretti che arrivano dalla Cina, altrettanti passeggeri cinesi arrivano in Italia facendo scalo nei paesi Schengen, quindi è ovvio e importante coinvolgere i restanti paesi europei nell'iniziativa». «Come Italia, come Europa, creiamo un cordone sanitario rispetto ai flussi dalla Cina e li controlliamo fino in fondo» è la proposta avanzata dal presidente della Regione Veneto Luca Zaia, Il Movimento Cinquestelle, con l'ex viceministro alla Salute Pierpaolo Sileri, apre una linea di credito al governo: «Misura intelligente, la decisione di Schillaci è un buon filtro». Il Pd, invece, attacca un «governo negazionista e no vax», come dice Francesco Boccia. «Siamo preoccupati – dice la senatrice dem Beatrice Lorenzin – Chiediamo di capire le azioni del governo sul sistema di allerta in Italia ed in Europa. Ci troviamo nel mezzo delle vacanze di Natale, milioni di persone si spostano». Pechino parla con l'ambasciatore cinese a Roma: «Le varie parti dovreb-

bero portare avanti la lotta all'epidemia in modo scientifico» con «misure di prevenzione appropriate, senza sfavorire i normali scambi tra le popolazioni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'ambasciatore cinese "Usare metodi scientifici senza sfavorire gli scambi"



**ORAZIO SCHILLACI**  
MINISTRO  
DELLA SALUTE



Ho disposto tamponi obbligatori e relativo sequenziamento del virus per i passeggeri provenienti dalla Cina

### 2250

L'aumento dei casi registrato ieri nel Lazio rispetto al giorno precedente

## Il ministro Schillaci "Misure necessarie a individuare subito nuove varianti"



**ROBERTO SPERANZA**  
EX MINISTRO DELLA SALUTE  
SEGRETARIO ARTICOLO UNO



La strategia di Meloni che il Covid non esiste più mi pare fallita. La realtà è più forte della comunicazione

### 52%

I passeggeri risultati positivi al Covid sul volo del 26 dicembre dalla Cina a Malpensa



**MATTEO SALVINI**  
VICEPREMIER  
MINISTRO DEI TRASPORTI



Non può essere solo l'Italia a fare i controlli eventuali limitazioni vanno applicate a livello continentale

### 250 mln

I casi in Cina nei primi venti giorni di dicembre il 18% della popolazione



**Test all'arrivo**  
 Un punto di raccolta dei test antigenici contro il Covid19 sui passeggeri in arrivo all'aeroporto di Malpensa



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA SCIENZA

**SENZA MISURE EUROPEE  
NON SAREMO AL SICURO**

ANTONELLA VIOLA

Per molto tempo, la Cina ha tenuto sotto controllo la pandemia attraverso regole severe, spesso disumane e certamente inaccettabili per la maggior parte dei cittadini occidentali. - PAGINA 2

L'ANALISI

**SENZA MISURE EUROPEE IMPOSSIBILE ARGINARE I CONTAGI**

ANTONELLA VIOLA

Per molto tempo, la Cina ha tenuto sotto controllo la pandemia attraverso regole severe, spesso disumane e certamente inaccettabili per la maggior parte dei cittadini occidentali. Le restrizioni, i tamponi di massa, gli isolamenti forzati e il lockdown prolungato hanno consentito al Paese di mantenere molto bassa la circolazione virale, al punto da spingere il governo a puntare ad un assurdo obiettivo, quello dello "zero-Covid", così definito a indicare la volontà di rendere la Cina inaccessibile a un virus che, invece, non conosce frontiere. I lunghi anni di restrizioni hanno però logorato la popolazione, isolato il Paese e messo a dura prova ampi settori dell'economia. Dopo quasi tre anni di questa gestione, sulla spinta delle sempre più fre-



quenti e pressanti proteste, a dicembre il governo cinese ha però drasticamente cambiato rotta: eliminate le restrizioni, i tamponi e persino il conteggio di positivi e decessi. E questa scelta irresponsabile sta causando un'ondata di contagi che spaventa tutto il mondo.

La Cina, infatti, ha sbagliato tutto o quasi. Nella gestione di una pandemia come quella che abbiamo vissuto esistono diverse fasi. All'inizio, in assenza di vaccini o farmaci, l'unica possibilità per tutelare la salute pubblica consiste nel puntare sulle misure di contenimento del contagio, più o meno come hanno fatto tutti i Paesi colpiti. Ma poi, con i vaccini disponibili, è necessario cambiare strategia e coinvolgere la popolazione in quella che deve diventare una campagna di vaccinazione di massa. E, una volta messa al sicuro la popolazione grazie ai vaccini, allentare gradualmente le misure restrit-

tive, per sperare di tornare finalmente alla normalità.

In questi anni però la Cina non solo non è stata in grado di vaccinare un numero adeguato di cittadini, lasciando senza protezione gran parte della popolazione fragile, ma non ha neanche lavorato per garantirsi quei farmaci o quelle attrezzature ospedaliere che in questo momento sarebbero necessari. Se a questo si somma il fatto che la Cina ha utilizzato solo i suoi vaccini scarsamente efficienti, rifiutando quelli migliori di Pfizer e Moderna basati sulla tecnologia a mRNA, il quadro è completo: il virus è stato improvvisamente lasciato libero di diffondersi in una popolazione scarsamente vaccinata. E, ovviamente, sta contagiando milioni di persone al giorno. La Cina è quindi in ginocchio, nonostante il governo cerchi di nascondere la situazione drammatica, ma questa nuova ondata di con-

tagi, con questi numeri così incredibili, potrebbe avere conseguenze ben oltre il confine cinese.

Il virus, lasciato circolare a questa velocità, continuerà a mutare e in assenza di un serrato monitoraggio delle varianti, il mondo rischia di ritrovarsi nuovamente travolto da un virus cambiato, che non è più riconosciuto dagli anticorpi generati dai vaccini o dalle infezioni precedenti. La scelta di effettuare tamponi a chi arriva dalla Cina in aereo è dunque giusta ma non sarà sufficiente a bloccare le eventuali nuove varianti. Troppe persone sfuggono al tampone perché arrivano con voli che fanno scalo in città europee e, soprattutto, abbiamo imparato che le misure prese da un solo Paese servono a poco: serve, invece, un'azione europea immediata e decisa per evitare che lo scenario peggiore possa diventare reale. Purtroppo, la pandemia non è finita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## L'INCHIESTA

## Inferno pronto soccorso “Alle Molinette aspetto un letto da due giorni”

IRENE FAMÀ

«Sono qui da due giorni». E qui è una barella, tra tante, nel corridoio del pronto soccorso dell'ospedale Molinette di Torino. Sessantadue anni, mangia un panino, in attesa che gli trovino un posto letto. «Per le prossime 24 ore mi hanno detto che è difficile. Chissà, magari domani mi porteranno in reparto». — PAGINA 7 — RUSSO — PAGINA 6

All'ospedale di Torino picco di 240 accessi in 24 ore tra spazi inadatti e troppi codici verdi  
L'influenza ha aumentato i pazienti e restano i percorsi Covid, in attesa della ristrutturazione

# L'odissea delle Molinette

## “Aspetto un letto da 2 giorni”

## IL REPORTAGE

IRENE FAMÀ  
TORINO

«Sono qui da due giorni». E qui è una barella, tra tante, nel corridoio del pronto soccorso dell'ospedale Molinette di Torino. Sessantadue anni, mangia un panino, in attesa che gli trovino un posto letto. «Per le prossime 24 ore mi hanno detto che è difficile. Chissà, magari domani mi porteranno in reparto». Tra il sovraffollamento, un classico del periodo invernale, una struttura vecchia, con spazi pensati per una sanità ormai passata e una rete territoriale da ricostruire, al pronto soccorso delle Molinette è questione di incastri. E ieri mattina, alle 8, ad aspettare un posto letto erano già una trentina. Nel corridoio dell'area di

medicina, con sette sale per le visite, i controlli, i consulti con gli specialisti, ci sono dieci barelle. C'è chi è arrivato da poco. «Ho problemi al sangue. Mi hanno visitata e mi tocca stare qui ad aspettare. Sono stata già avvisata: devo portare pazienza». La signora, ottantadue anni, spera solo una cosa: «Di essere a casa per Capodanno, vengono i miei nipoti. Non posso mancare». Vicino a lei, un paziente è in corridoio da 48 ore: «Di notte non si dorme, il via vai è continuo. Di giorno va un po' meglio, ma la notte è lunga, i pensieri vanno. E le luci non possono spegnerle».

Le sale di degenza, dove si attendono i risultati degli esami per capire se si verrà dimessi o ricoverati, sono due: una trentina di posti, ma non bastano. La più piccola era una sala d'attesa, poi con la necessità di trovare uno spazio per isolare i pazienti Covid o sospetti Co-

vid, le cose sono cambiate.

È un gioco d'incastri. Una sorta di cubo di Rubik della sanità. Di non facile soluzione. A partire dal triage, dove la gente c'è ed è tanta. E le voci si susseguono: «Holtosse e mi sembra che mi manchi il respiro. Il mio medico di base? Ho preferito venire in ospedale. Bisogna mandargli un'email, ormai è diventato tutto complicato». «Ho problemi psichiatrici, devo vedere un dottore». Il giorno di Natale è stato piuttosto calmo: 98 accessi. Il picco si è raggiunto martedì 27, quando gli accessi sono stati 240. Su una media di 170 al giorno. Per lo più codici verdi. Influenza, per dirla nel linguaggio comune. L'80% viene dimesso. «Il problema non è solo l'ingresso, ma la gestione successiva», spiega il dottor Fulvio Morello, responsabile dell'area medica del pronto soccorso. «Lo sforzo organizzativo c'è ed è sotto gli oc-

chi di tutti. Ma gli spazi sono quelli che sono, i numeri anche. Di certo non si respinge nessuno e trovare un equilibrio non è semplice».

Quel signore che lamenta un dolore al petto, la situazione la rappresenta bene. Gli serviranno due esami del sangue e due elettrocardiogrammi a distanza di ore. Più una visita medica, una consulenza cardiologica. Dove lo si mette? In corridoio. Così anche i pazienti in barella o in sedia a rotelle, che nella sala d'attesa non possono stare. «Sono caduta in casa. Mi girava la testa. Non volevo venire al pronto soccorso, ma mio figlio ha tanto insistito». Gli infermieri del sindacato Nursind Piemonte hanno presentato diverse segnalazioni. L'ultima proprio l'altra notte: «Non sono più disponibili barelle per garantire l'osservazione dei pazienti in Dea, né posti ossigeno e i pazienti sono ospitati anche nei corridoi».

Sovraffollamento, dunque. «Non è una novità - interviene Giovanni La Valle, direttore generale della Città della Salute - Nel periodo invernale e così. E il pronto soccorso è ancora il punto di riferimento per quasi tutti». Il Covid, va da sé, la gestione degli accessi l'ha tra-

sformata: oltre al sovraffollamento, «serve un percorso separato». Gli spazi, poi, «sono organizzati con una logica che non è più adeguata. Ecco perché la priorità, con i 32 milioni di euro previsti dalla Regione per il prossimo triennio, sarà costruire un nuovo Dea, con

una logica organizzativa moderna e spazi consoni alle esigenze». Il lavoro della Regione su Azienda Zero, la super-Asl nata per efficientare il sistema sanitario - è in corso. E il direttore Giovanni La Valle ci crede molto: «È l'occasione per rafforzare la rete con il territorio».

Ma nel frattempo, come trovare un equilibrio tra chi arriva e chi deve trovare un posto letto e chi deve essere dimesso? Visto che spesso non c'è spazio nelle strutture territoriali? Un cubo di Rubik, appunto. Che medici e infermieri provano a sbloccare.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE VOCI DELL'OSPEDALE



**GIOVANNI LAVALLE**  
DIRETTORE GENERALE  
CITTÀ DELLA SALUTE



Il pronto soccorso è ancora un punto di riferimento per quasi tutti. Ma gli spazi sono organizzati con una logica oggi inadeguata



**FULVIO MORELLO**  
MEDICO  
DEL PRONTO SOCCORSO



Il problema non è solo l'ingresso ma la gestione successiva. Non mandiamo via nessuno ma trovare un equilibrio è difficile

## IL RACCONTO DEI MALATI

**UNPAZIENTE**  
DI 62 ANNI



Sono qui da due giorni, mi hanno detto che devo aspettare. Chissà, magari domani mi mandano in reparto

**UNPAZIENTE**  
DI 82 ANNI



Mi hanno visitata e devo stare qui, ma spero di essere a casa per Capodanno con i miei nipoti. La notte non si dorme

Alle otto del mattino già 30 in attesa: "Il mio medico di base? Dovrei mandargli una mail"



MAURIZIO BOSIO/REPORTERS

Uno scatto nelle corsie del Pronto soccorso alle Molinette di Torino: da tempo il sindacato chiede rinforzi



# Col ritorno del Covid tornano anche i gufi L'attacco al governo «La Meloni ha fallito»



*Le opposizioni premono per un nuovo piano: «Non vanifichiamo i sacrifici fatti». Il ministro Schillaci in costante contatto con la cabina di regia sui casi*

**Maria Sorbi**

■ Non verrà bloccato il traffico aereo. Ma tutti i passeggeri che arriveranno in Italia dalla Cina dovranno sottoporsi al tampone. È il minimo che il Governo possa fare per non mandare all'aria i tre anni di restrizioni e sacrifici fatti per combattere il Covid. E si spera che non sia troppo tardi.

L'ordinanza voluta dal ministro alla Salute Orazio Schillaci arriva infatti quando Pechino esplose di casi, a buoi già scappati dal recinto. Ma dovrebbe limitare i danni e proteggere il Paese. C'è un unico problema, a parte le tempistiche: oltre il 90% di chi arriva in Italia dalla Cina, fa scalo altrove, in Europa e Medio Oriente e potrebbe rendere difficile tracciamenti e test. Il virus verrà sequenziato e la misura si rende indispensabile per garantire la sorveglianza e l'individuazione di eventuali varianti.

Quella che al momento fa più paura è la sottovariante XBB.1.5, nota anche come Gryphon, la stessa che ha causato un'impennata di casi negli Stati Uniti e in Cina. Si tratta solo di un'ipotesi ma, secondo il virologo Francesco Broccolo, dell'Università del Salento, le coincidenze sono molte.

Ad oggi, alla vigilia della fine del decreto sulle misure anti Covid, la variante prevalente al 100% in Italia è Omicron. Da venerdì scorso il ministro si sta confrontando con la Cabina di regia dell'Iss per il monitoraggio sull'andamento dei contagi, Natale compreso. «Dalla Vigilia ha

seguito l'esito dell'esecuzione dei tamponi sui passeggeri in arrivo a Malpensa provenienti dalla Cina e ha raccomandato il sequenziamento di tutte le varianti che possono emergere dai tamponi» specifica una nota del ministero della Salute. Schillaci, inoltre, «è in contatto da giorni anche con le autorità competenti degli altri Stati Ue per definire strategie condivise».

Le opposizioni chiedono a Schillaci di riferire in Aula nelle prossime ore: «Ci troviamo nel mezzo delle vacanze di Natale, milioni di persone si spostano attraverso l'Italia e l'Europa. Siamo preoccupati, vogliamo essere certi che siano attivate tutte le misure di prevenzione del caso» interviene in Senato l'esponente del Pd Beatrice Lorenzin, ex ministro alla Salute. «L'Italia non può vanificare quanto fatto finora» sostiene Mariastella Gelmini di Azione. E l'ex ministro Roberto Speranza va di affondo decretando (prematamente) il fallimento delle politiche del nuovo governo: «La strategia della Meloni di far finta che il Covid non esiste più e che tutto sommato dei vaccini si può fare a meno mi pare fallita. Come sempre la realtà è più forte della comunicazione». L'ex sottosegretario alla salute Pierpaolo Sileri chiede che - a questo giro - ci sia una linea univoca e compatta europea. Tutti chiedono un piano. Cioè: va bene far scadere il vecchio decreto, ma con i contagi che stanno rientrando prepotentemente in Italia è necessario fare qualcosa.

Che sia il potenziamento della campagna vaccinale e della quarta dose, che sia il ritorno alle mascherine prima del rientro a scuola. Ma forse è il momento di anda-

re oltre rispetto alla linea del «Covid non esiste più» ed affrontare (senza allarmismi) la ripresa dei casi per fermarla sul nascere. Considerando che la quarantena declassata a cinque giorni senza tampone d'uscita è stata decretata sulla variante Omicron e non sulle possibili sottovarianti in arrivo. «Le informazioni che arrivano dalla Cina sono preoccupanti - sostiene Agostino Miozzo, ex coordinatore del Cts - Dall'esperienza che ho avuto, ogni azione di attivazione della sorveglianza del territorio deve andare di pari passo con una strategia più complessa, dobbiamo essere attenti e preoccuparci di una pandemia che anche in Italia non è ancora risolta».

## LA LINEA DEL MINISTRO

Oggi in Aula al Senato. In Cdm sferza l'Europa: «Protocollo comune. Quarantena per i positivi»



MODENA

# Sindrome del «bimbo scosso»: due tolti alle famiglie

*I casi riscontrati all'ospedale emiliano, in cura due neonati. Uno ha riportato danni cerebrali*

**Antonio Borrelli**

■ Si chiama sindrome del bambino scosso. Una definizione tanto didascalica quanto inquietante. Ed è questa la sintomatologia riscontrata in due neonati, tra i 4 e i 5 mesi di vita, che nei mesi scorsi sono stati ricoverati per alcune settimane al Policlinico di Modena. Quando sono arrivati nell'ospedale emiliano, a giorni di distanza, i due lattanti avevano traumi provocati da movimenti violenti mentre uno dei due ha addirittura riportato danni cerebrali. Una coincidenza drammatica, dal momento che le rispettive famiglie - entrambe italiane, una residente a Modena, l'altra in provincia - non hanno alcun tipo di legame. I genitori dei due neonati - ora indagati dalla Procura di Modena per maltrattamenti - sono stati per il momento allontanati dai minori.

A dare la conferma che i piccoli hanno riportato i segni della cosiddetta

«shaken baby syndrome» è il direttore di Pediatria del Policlinico di Modena, Lorenzo Iughetti, che parla di movimenti ripetuti simili «a quando noi siamo tamponati in auto; sono come decine di tamponamenti che il bambino subisce». I bambini scossi smettono di piangere non perché si calmino improvvisamente né per lo spavento «ma perché in realtà sono andati in coma», continua Iughetti che chiosa: «Non si scuote mai un bambino». La notizia arriva mentre nelle stesse ore al tribunale di Mantova si sta celebrando il processo a carico di una mamma accusata di maltrattamenti sul bimbo di 4 mesi, che nel 2019 finì in Rianimazione. In quel caso era stata la nonna del piccolo a lanciare l'allarme: si era svegliata per il pianto del bimbo e si era accorta dei segni di maltrattamento, trovandolo con la bava alla bocca, il vomito e la diarrea oltre a sintomi di epilessia.

Casi simili di un fenomeno sempre

più diffuso e a lungo sottovalutato. I casi di «sindrome del bambino scosso» (chiamata anche «abusive head trauma», ovvero trauma cranico conseguente a un abuso) hanno infatti caratteristiche comuni: si tratta di lattanti, che all'arrivo in ospedale sono poco reattivi o letargici, presentano rigidità, hanno difficoltà respiratorie e incapacità di agganciare lo sguardo. Possono inoltre avere convulsioni o crisi, oppure essere estremamente irritabili. Ma come si arriva a un epilogo così drammatico? Spesso i genitori, esasperati, per calmare il pianto del bambino lo scuotono violentemente o lo lanciano contro una superficie, anche non dura. Movimenti che sono letali nel 30% dei casi, secondo studi europei e statunitensi. E anche se non si arriva alla morte, i danni neurologici possono essere permanenti: cecità parziale o totale, ritardi nello sviluppo, problemi di apprendimento o di comportamento, disabilità intellettiva, disturbi convulsivi, paralisi cerebrale.



IL VIROLOGO NON CEDE ALL'ALLARMISMO

Vaia: «Non serve bloccare i voli Ma non sprechiamo i sacrifici fatti»

di Maria Sorbi

a pagina 3

E ancora una volta la minaccia contagi arriva dalla Cina e l'ospedale Spallanzani di Roma, di cui è direttore sanitario Francesco Vaia, è pronto a fare da scudo, a tracciare e isolare le nuove varianti. Per fare in modo che i focolai vengano spenti sul nascere e che non si torni a parlare di restrizioni e misure anti Covid, proprio ora che quelle vecchie stanno per scadere.

Professor Vaia, ci risiamo. Il pericolo arriva ancora dalla Cina.

«Dalla Cina arriva una lezione su come non vada mai gestita un'epidemia. Il caso della Cina sul Covid è unico, quasi paradossale. Un percorso inverso rispetto a Europa e Nord America. È stato il primo paese a osservare casi e nella primavera del 2020 ha avuto il più alto numero di contagi. Le immagini degli ospedali di Wuhan e delle altre megalopoli cinesi sono state un'icona della malattia. Ha applicato norme di restrizione e mitigazione impressionanti, ma anche inaccettabili per una democrazia.

Il lockdown è stato una misura permanente, con fasi di apertura seguite da misure restrittive durissime anche a seguito di poche decine di casi segnalati. Alla fine di novembre in Cina erano segnalati solo 4 milioni di casi, a fronte di una popolazione di 1 miliardo e mezzo di persone».

Ma cosa è andato storto? I vaccini non hanno funzionato?

«Le vaccinazioni eseguite rispetto al numero totale di cittadini sono state poche, i vaccini utilizzati (diversi dai nostri) avevano uno scarso il livello di protezione. A Shanghai, il 62% degli over-60 non è coperto con terza dose, e il 38% non è mai stato vaccinato. La strategia di contenimento in Cina è stata quindi basata quasi esclusivamente sulle misure di restrizione, feroci e vessatorie venendo a mancare una contestuale azione di

efficace prevenzione sanitaria come invece è stato fatto nel nostro paese».

Cosa possiamo fare in Italia per non riplotbare nell'emergenza pandemica?

«Adottiamo misure che ci consentano di non tornare indietro. I nostri sacrifici, i sacrifici degli italiani non vadano dispersi. Penso a 'un biglietto-un tampone'. Abbiamo reso Fiumicino l'aeroporto più sicuro d'Europa».

Il tampone a chi arriva dalla Cina può bastare per arginare le nuove varianti?

«Sarebbe meglio se il coordinamen-

to dei tamponi di sorveglianza avvenisse a livello europeo. Un intervento di questo tipo servirebbe a monitorare la comparsa ed intercettare precocemente l'arrivo di nuove varianti, sia come nuove evoluzioni di Omicron che come nuove varianti diverse da Omicron, e a predisporre eventuali misure quarantenarie selettive.

C'è un'indicazione dell'Oms?

«In carenza di una politica di sanità pubblica che dovrebbe definire l'Oms, sempre più assente, forse potremmo cominciare dalla Comunità Europea. Vanno condivise politiche di sanità pubblica di frontiera».

L'INTERVISTA Francesco Vaia

«Inutile bloccare i voli Ma serve coordinare i controlli in Europa»

Il direttore sanitario dello Spallanzani non cede agli allarmismi: «Pechino ha sbagliato tutto, compresi i vaccini»

Arriveremo a un nuovo blocco dei voli?

«Sarebbe una soluzione irragionevole e difficilmente applicabile in modo uniforme ed efficace. Ricordo che questa soluzione venne praticata anche all'inizio della pandemia, nel 2020, con risultati scarsi o nulli. Sarebbe una decisione poco efficace e molto dispendiosa, che ci riporterebbe indietro da una fase come quale quella attuale in cui la pandemia e le strategie di sanità pubblica per contrastarla hanno preso un nuovo corso».

MaS



La denuncia Oms assente Adottiamo misure per non tornare indietro di tre anni



FILM GIÀ VISTO

RIECCO IL COVID (E I SUOI TIFOSI)

Il governo impone il test per chi arriva dalla Cina: positivo uno su due, la variante «Gryphon» spaventa. Ci risiamo col derby fra chiusuristi e No Vax

La strategia «zero Covid» in Cina è fallita e ora le conseguenze rischiano di contagiare il resto del mondo. C'è una nuova variante e torna la preoccupazione. Controlli agli aeroporti e tensioni politiche. C'è chi sembra tifare per la quarantena.

Andrea Cuomo a pagina 2



**IL RITORNO DEL VIRUS**

**La minaccia alle frontiere**

# Variante Gryphon, è ancora incubo Cina E l'Italia si blindava «Test in aeroporto»

L'apertura di Pechino preoccupa A Malpensa contagiata quasi la metà dei passeggeri controllati E il 95% dei viaggiatori fa scalo...

**Andrea Cuomo**

■ Sembra un ritorno al futuro con la DeLorean DMC-12 di Doc e Marty programmata ad appena tre anni fa. È di nuovo la Cina a preoccuparci come alla fine del 2019, quando per la verità le notizie di questo nuovo virus in arrivo da Wuhan ci sembrava un pericolo lontano e fantascientifico. La storia ci avrebbe insegnato il contrario.

Oggi la Cina è ancora alle prese con il Covid-19, e anzi la situazione assomiglia lugubramente al «momento zero» di diffusione di quello che inizialmente chiamavamo Coronavirus. Il fatto è che Pechino scelse una soluzione drastica al diffondersi dei primi contagi: un lockdown rigidissimo e poliziesco, imposto a centinaia di milioni di cittadini inseguendo l'utopia del «Covid Zero». Una strategia che ha avuto il pregio di tenere a bada il virus ma di affossare al contempo la seconda economia della Terra. Quando le proteste hanno scosso l'enorme Paese minando come mai accaduto il consenso attorno al presidente Xi Jinping, questi si è trovato costretto ad ammorbidire le rigide misure di contenimento. E visto che la gran parte dei cinesi non aveva sviluppato anticorpi nei confronti del virus e visto che i vaccini *made in Peking* si sono rive-

lati scadenti, un miliardo e mezzo di cinesi è di fatto quasi disarmato nei confronti del Covid-19 e della sottovariante XBB.1.5 o «Gryphon».

Così, malgrado il governo cinese continui ad asserire che la situazione epidemiologica nel Paese è «sotto controllo» (parole del portavoce del ministero degli Esteri Wang Wenbin) e che il picco dell'epidemia è già alle spalle e la vita produttiva e personale sta gradualmente tornando alla normalità, quasi 250 milioni di persone, il 18 per cento della popolazione, sono risultate positive al Coronavirus nelle prime tre settimane di dicembre. Non solo: obitori allo stremo e lunghe file ai pronto soccorso degli ospedali. Malgrado questo la National Health Commission cinese ha annunciato che smetterà di pubblicare i casi giornalieri di positivi al Sars-CoV-2. E Pechino ha annunciato che dall'8 gennaio riaprirà i suoi confini ed eliminerà la necessità della quarantena. Il tutto con l'incognita del Capodanno lunare, che il 22 gennaio indurrà 300 milioni di cinesi a muoversi per il Paese tra metropoli e piccoli centri della provincia. Secondo Wang i media occidentali hanno «deliberatamente esagerato o addirittura distorto l'adeguamento nella politica cinese di prevenzione e controllo dell'epidemia, evitando di parlare del

prezzo elevato che il Paese ha pagato per la prevenzione».

Fin qui si tratterebbe di un problema interno, anche se interno al più popoloso Paese della Terra. Ma il fatto è che con il nuovo anno i cinesi che voranno andare in vacanza all'estero

potranno richiedere il passaporto, cosa impossibile dall'inizio della pandemia se non per viaggi d'affari o di studio. Una circostanza che preoccupa l'Occidente.

In Italia gli aeroporti si attrezzano. Il ministro della Salute Orazio Schillaci ha disposto con un'ordinanza «tamponi antigenici Covid 19 obbligatori, e relativo sequenziamento del virus, per tutti i passeggeri provenienti dalla Cina e in transito in Italia». A Fiumicino e Malpensa già da qualche giorno sono tornati i tamponi per i passeggeri che arrivano dalla Cina. Nell'aeroporto lombardo quasi un passeggero su due tra quelli che il 26 dicembre sono atterrati dalla Cina è risultato positivo al Covid. «Abbiamo attivato la procedura per il sequenziamento», dice l'assessore al Welfare della Lombardia Guido Bortolaso. Uno sforzo forse inutile, se è vero che la gran parte delle persone che arrivano dalla Cina (il 95 per cento) non lo fa direttamente ma facendo scalo in un aeroporto straniero. Il «problema Cina va affrontato con tempestività e coesione internazio-

nale», si legge in un documento dello Spallanzani di Roma.

**I RISCHI**

# Gryphon

Tra le varianti più temute c'è la sottovariante XBB.1.5, nota anche come Gryphon, la stessa che ha causato un'impennata di casi negli Stati Uniti e probabilmente in Cina



# Tampone

Il Governo ha deciso di rendere obbligatorio il tampone per i passeggeri che arrivano dalla Cina negli aeroporti italiani ma al momento è escluso un eventuale blocco dei voli

# Focolai

Oltre al tampone, viene avviato il sequenziamento per individuare eventuali nuove varianti e cercare di spegnere sul nascere i nuovi focolai di Covid prima che si diffondano

# Misure

Le misure anti Covid del «vecchio» decreto sono in scadenza, ma da più parti si chiede al Governo un piano per la necessità o meno valutare nuove misure per contenere i casi

# Contagi

In Cina sono attesi 250 milioni di casi entro la fine del mese. In aumento anche i casi in Italia ma, in base ai dati raccolti fino a metà dicembre, i ricoveri risultano in calo del 9,7%

LA FRAGILITÀ DEL COLOSSO ORIENTALE

# Ancora la minaccia da Pechino E fidarsi di Xi Jinping è impossibile

di **Roberto Fabbri**

a pagina 3

**il commento**

## FILM GIÀ VISTO E FIDARSI DI XI È IMPOSSIBILE

di **Roberto Fabbri**

**L**a Cina sbaglia tutto nella gestione del Covid, ma a pagare il prezzo più alto potremmo essere di nuovo noi. Ha sbagliato tutto nel passato, dimostrando quanto sia falsa la pretesa di Xi Jinping che il suo sistema autocratico sia garanzia di maggiore efficienza dello Stato: all'iniziale palesarsi dell'epidemia a Wuhan, esattamente tre anni fa, quando i bonzi del partito scelsero di negare il pericolo e tapparono la bocca ai medici che denunciavano; negli anni duri della pandemia, quando impedirono indagini trasparenti su origine e diffusione e continuarono a mentire al mondo intero; nella scelta di una strategia fallimentare, basata su un vaccino inadeguato e su lockdown severissimi, che pensava solo alle ragioni dell'economia; nel passato più recente, quando lo spettro di una rivolta popolare indusse i soliti onnipotenti di Pechino a porre una fine subitanea alla linea dura del Covid Zero e a consegnare il Paese all'inevitabile dilagare dei contagi.

Sta sbagliando tutto adesso, gestendo di nuovo senza trasparenza un'esplosione di casi che non ha precedenti del mondo. E dimostrando una criminale indifferenza alle disastrose ricadute che tale gestione causerà in tutto il pianeta. Pechino nasconde le vere dimensioni e le vere caratteristiche del disastro. Fornisce dati inverosimili

(tre morti di Covid al giorno invece degli stimati cinquemila; qualche decina di migliaia di contagi invece degli stimati 250 milioni), non inserendo nelle statistiche i decessi di persone che avevano anche qualsiasi altra patologia: praticamente tutti. I familiari delle vittime subiscono pressioni per dichiarare che i loro congiunti non sono morti di Covid, pena vedersi negare il diritto a cremarli.

Il resto del mondo sta rapidamente capendo che il rischio del diffondersi di nuove varianti è più che reale. Innalza barriere e controlli negli aeroporti che rischiano però di rivelarsi vani: oltre il 90% dei cinesi che arrivano in Occidente non giunge direttamente dalla Cina. Servirebbe un'assunzione di responsabilità, diremmo quasi un atto di umiltà da parte di Xi: abbiamo bisogno dei vostri vaccini, perché i nostri sono inadeguati alla prova terribile che dobbiamo affrontare, e garantiamo il massimo impegno per proteggere anche voi, nell'interesse di tutti. E invece no: si alzano lai - nel nome della verità scientifica! - contro le limitazioni del diritto di viaggiare e gli ostacoli alla libertà economica, si minimizzano i rischi truccando i dati. Una tragica sequenza di errori già visti che ci fa dire, purtroppo, che esattamente come tre anni fa della Cina non ci si può fidare.



Il direttore della Clinica Malattie Infettive San Martino di Genova

**Bassetti: «Pechino oggi è una bomba biologica»**

Il professore: «Hanno vaccinato poco e male, la riapertura improvvisa è stata un disastro. L'Ue segua l'Italia»

**ALESSANDRO GONZATO****■ E se si scopre che il Covid portato in questi giorni dalla Cina è resistente ai vaccini?**

«Eh, sarebbe un bel problema, ma lo è comunque, perché la Cina in questo momento è una bomba biologica. Hanno combinato un disastro: anche se la variante contratta dai cinesi arrivati a Malpensa fosse nota, come facciamo a sapere che a casa loro, a quel ritmo di infezioni vertiginoso, non ne stiano sviluppando altre?».

**Pechino non fornisce i dati.**

«Ma si sanno comunque: ci sono intercettazioni telefoniche di medici coreani che parlano di un'ecatomba, 350 milioni di contagi in un mese, 10mila morti al giorno, ospedali al collasso: è come da noi tre anni fa. La Cina oggi è la tomba dei no-vax: ha sbagliato completamente la gestione del Covid, non ha voluto seguire la scienza».

Il 50 per cento dei passeggeri cinesi atterrati a Malpensa il 26 dicembre è positivo al virus. Oggi, dopo il sequenziamento, si saprà se si tratta di una nuova variante.

Parliamo col professor Matteo Bassetti, direttore della clinica di Malattie

Infettive del policlinico San Martino di Genova.

**Professore: qualcuno è tornato a darle dell'«allarmista».**

«Il problema è che in Italia abbiamo dato troppo spazio a gente ignorante in materia, che doveva stare zitta e invece ha fatto danni. Quello che sta succedendo in Cina è il fallimento totale delle teorie negazioniste e anti-vacciniste: in Cina la copertura vaccinale è molto bassa, gli anziani preferiscono la medicina tradizionale, e in più il loro vaccino, Sinovac, è a vettore virale e non a "mrna" come quelli occidentali, quindi non si può aggiornare e non copre le varianti».

**Tre anni fa la Cina esportava il Covid: tre anni dopo può succedere la stessa cosa?**

«L'Unione europea deve seguire l'esempio del nostro ministro della Salute, Orazio Schillaci, che ha disposto il tampone obbligatorio sia alla partenza dalla Cina che all'arrivo in Italia. Tampone molecolare, sottolinea: quello ra-

pido ormai è troppo poco attendibile. Vedrà che in queste ore gli Usa faranno lo stesso. Taiwan l'ha già fatto. Non possiamo sbagliare ancora: la Cina va contenuta».

**La Germania ha già inviato migliaia di vaccini Pfizer per immunizzare i connazionali.**

«Però bisognerebbe sapere davvero che varianti circolano. L'hanno chiuso tutto per tre anni dopodiché dopo varie pressioni hanno riaperto come un rubinetto al massimo ed ecco il risultato, inevitabile quando hai una popolazione di un miliardo e mezzo di persone e un virus contagioso come il morbillo: 350 milioni di

contagi sono la metà dei contagi in tutto il mondo in 3 anni».

**In Italia non si parlava di Covid da mesi, salvo rare eccezioni. Abbiamo sbagliato?**

«Nel 2022 abbiamo vissuto troppo di rendita».

**Cioè?**

«La quarta dose se l'è fatta meno del 40% degli over 65 e dei fragili. Più in

generale tanti hanno detto "ne ho già fatte tre, basta", e ora una parte significativa della popolazione è scoperta, non come il Natale scorso. Potevamo prestare un po' più di attenzione alla scienza e molto meno ai complottisti. Adesso bisogna sperare di non aver importato una nuova variante, altrimenti tra 15-20 giorni, in pieno inverno, con già l'influenza che circola, potrebbero essere guai. Mi auguro che i fragili che non si sono vaccinati ora lo facciano».

**In questi giorni di festa sono aumentati i tamponi.**

«Chi oggi esulta perché ha il test negativo magari ha l'influenza, che in questo momento è peggio del Covid. Io eviterei di continuare a fare tamponi, soprattutto per chi è asintomatico. È ora di finirla di giocare all'allegro virologo: i tamponi li devono fare i medici quando lo ritengono opportuno».

**Professore: oggi l'accuseranno di nuovo di fare terrorismo psicologico.**

«Penso alle cose serie: sono più preoccupato che allarmato, ma non possiamo sapere come saremo messi a metà gennaio. Intanto aspettiamo il sequenziamento dei passeggeri di Malpensa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Matteo Bassetti (L'Espresso)



Ospedali sotto pressione

# I vaccini tedeschi l'unica speranza

Il governo occulta i dati, ma le stime parlano di 250 milioni di infetti in 20 giorni. Distribuite le prime dosi inviate da Scholz

**CARLO NICOLATO**

■ Dopo averlo creato Pechino ha cancellato il Covid. Per decreto, ovviamente, o meglio con una decisione del presidente assoluto Xi Jinping e attraverso una serie di provvedimenti che rendono la politica dello zero-Covid ormai un ricordo. L'Occidente che da parte sua per mesi ha chiesto la cancellazione dell'«insostenibile politica» (definizione dell'Oms) ora di fronte ai numeri non ufficiali di infezioni che circolano on line ha cambiato drasticamente opinione e ha deciso di correre ai ripari, chiedendo tamponi per chi arriva dalla Cina e limitando i voli dallo stesso Paese, è il caso del Giappone.

La *damnatio memoriae* del virus ordinata da Xi Jinping riguarda dunque anche i dati ufficiali prima forniti giornalmente dalla Commissione sanitaria nazionale, che per quanto poco attendibili almeno davano un parziale polso della situazione. Ora si dice che verranno forniti a cadenza mensile, ma anche questa è solo una voce non confermata. Già nei giorni scorsi peraltro le autorità sanitarie avevano ammesso che di fatto era diventato impossibile nonché inutile per il sistema tracciare il numero di nuovi infetti anche a causa della grande diffusione dei tamponi fai da te resi possibili dopo la svolta di inizio dicembre e il

cui risultato difficilmente viene comunicato dai cittadini.

Allo stato attuale si parla di 250 milioni di nuovi casi nei primi 20 giorni di dicembre, di 5mila morti al giorno (lo sostiene *Airfinity*, società britannica di dati sulla salute) e si preconizza un drammatico milione di decessi nei prossimi mesi. Dati comunque allarmanti che però bisogna sempre riportare alla popolazione cinese di quasi un miliardo e mezzo di persone. In rete si parla anche di ospedali al collasso, di farmacie prese d'assalto, di file di camion che trasportano casse da morto, proprio come a Bergamo a inizio pandemia. Ma nessuno al momento è in grado di confermare. Si parla anche di corsa ai vaccini, con le autorità cinesi che andrebbero di porta in porta a somministrarli ai cittadini e sarebbero anche disposte a pagare le persone di età superiore ai 60 anni per un ciclo completo. Di certo c'è che a Pechino le autorità hanno iniziato anche la distribuzione del Paxlovid delle Pfizer, unico farmaco straniero per il trattamento del Covid approvato dalle autorità cinesi. È questo il primo risultato, e probabilmente non l'ultimo, della visita del novembre scorso del Cancelliere tedesco Scholz a Xi. Il che, in prospettiva, farebbe della svolta cinese un vero affare per la

Germania.

La svolta, che ha motivazioni prettamente economiche e politiche, è stata di fatto ufficializzata da Xi il giorno dopo Natale, nel suo primo commento pubblico dopo la decisione, presa all'inizio del mese in seguito alle proteste scoppiate in tutto il Paese, di allentare le misure anti Covid. «Di fronte alla nuova situazione occorre lanciare una campagna sanitaria più mirata, rafforzare una linea di difesa comunitaria per la prevenzione e il controllo delle epidemie e proteggere efficacemente la vita delle persone, la sicurezza e la salute» ha detto Xi Jinping il giorno dopo Natale. Già da qualche giorno peraltro i giornali di regime, come il *Global Times*, stavano preparando il terreno avvertendo come diversi ospedali si stessero dotando di ventilatori aggiuntivi e di come si stesse spostando personale da un reparto all'altro, aumentando, come a Guangzhou, il numero di "fever clinics". Ma poi i toni sono improvvisamente cambiati, lasciando spazio all'eccitazione dei cittadini ormai liberati dal Covid e ai puntuali attacchi contro la "narrazione dell'Occidente" secondo cui appunto la Cina rischia di trovarsi impreparata. Sullo stesso quotidiano si parla ora della riapertura al turismo, annunciata il giorno dell'intervento di Xi, con l'abolizione della quarantena per chi arriva dall'estero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Xi Jinping (LaPresse)

Senza libertà né vaccino

# Ancora una volta la minaccia arriva dal comunismo

ALESSANDRO SALLUSTI

La tragedia nucleare di Chernobyl, aprile 1986, fu fatta passare per una tragedia del progresso quando in realtà fu assai più semplicemente una tragedia del comunismo, cioè di un regime e di un paese, l'Unione Sovietica, inadeguati a gestire in sicurezza e nel rispetto degli uomini una tecnologia rischiosa. Sono passati quarant'anni e la cosa si ripete con il Covid, tragedia innescata e sfuggita di mano non per colpa di un virus ma di un paese comunista, la Cina, che sarà anche il più grande e potente al mondo ma che purtroppo comunista resta. C'è poco da fare, se manca la libertà manca il presupposto indispensabile per uno sviluppo civile e sicuro della società e in queste ore ne abbiamo l'ennesima prova. Il Covid, ormai domato in tutto il mondo occidentale, è ripartito alla grande là dove era nato, in Cina appunto, e ora c'è il rischio concreto che torni a infettare il mondo - un cinese su due sbarcato il 26 dicembre in Italia è risultato (...)

segue → a pagina 3



**In Cina senza libertà né vaccino**

# La minaccia è il comunismo

segue dalla prima

**ALESSANDRO SALLUSTI**

(...) positivo - vanificando tre anni di sacrifici e rinunce. Perché il Covid ha ripreso forza oggi in Cina? Primo perché sono comunisti, cioè inadeguati a prescindere, secondo perché essendo comunisti non sono riusciti a mettere a punto un loro vaccino efficace a debellare la pandemia. Sì, hanno miliardi di uomini, stramiliardi di denari, milioni di carri armati e missili supersonici ma se si tratta di inventare una pillola per non morire non sanno da che parte girarsi, cosa del resto che li accomuna ai loro alleati comunisti russi. Diciamolo chiaramente: il vecchio Occidente con i suoi difetti e le sue ipocrisie, con le sue multinazionali eticamente così così, a confronto è un gigante di capacità e umanità e solo uno stupido ignorante può pensarla diversamente. Già perché noi ci siamo salva-

ti, speravamo per sempre, perché siamo stati capaci di inventare in pochi mesi un rimedio efficace, il vaccino, che avrà anche i suoi problemi e controindicazioni ma che certamente ha evitato che una tragedia diventasse una ecatombe. Adesso salta fuori quello sciacallo di Speranza, ex ministro della Salute, a dire che quello che sta succedendo è colpa del governo Meloni, che sul Covid, come noto, non ha toccato palla essendosi insediato a questione risolta. Egregio signor Speranza, il problema non è la Meloni ma il comunismo, cioè il problema è lei che ancora crede in quella ideologia di morte e arretratezza scientifica. Fin dall'inizio di questa vicenda la sinistra italiana ha commesso un mare di errori, almeno abbia il buon gusto di tacere che a cavare le castagne dal fuoco anche stavolta toccherà all'Occidente liberale e capitalista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ANTIVIRUS**



**IL MEGA-INCUBATORE  
 RESTA INDISTURBATO**

**✱ ANCORA UNA VOLTA** la Cina sta dimostrando di non essere in grado di gestire la pandemia e di non aver imparato nulla da questi anni terribili per tutti. La strategia adottata "zero Covid", improvvisamente interrotta, non certo per motivi scientifici, ma solo perché il governo ha voluto mettere a tacere le proteste popolari, ha provocato un'esplosione di nuovi contagi. Il timore globale è che in questo immenso incubatore, SarSCoV2, tra un contagio e l'altro, continui a mutare, con il rischio che possa spuntare una nuova variante più pericolosa. Ci sembra ridicola l'affermazione del tristemente famoso direttore dell'Oms, Tedros Adhanom Ghebreyesus, che durante una conferenza stampa ha dichiarato la sua preoccupazione per la situazione della Cina e di aver richiesto "informazioni dettagliate su casi, ricoveri ospedalieri e unità di terapia inten-

siva". Ciò significa, ancora una volta, che nell'attesa che cortesemente la Cina si pronunci, restiamo a osservare inermi? Alcune testimonianze che arrivano in ordine sparso descrivono una situazione tutt'altro che rassicurante. Qualcuno ha riferito che i forni crematori sono in attività continua e che i morti aspettano anche 5 giorni, prima di essere cremati. Ci sembra una situazione irrealistica. L'Oms ha una prestigiosa sede in Cina, una delle più importanti, ma non arrivano notizie di controlli epidemiologici, né di sequenziamenti dei virus isolati dai pazienti. Il mondo intero ha in Cina persone che potrebbero indagare e trasmettere le vere notizie. È impossibile che non accada. E allora? Dietro il silenzio cinese e l'opacità cronica dell'Oms c'è ancora una volta una motivazione politica? Forse il mondo si trova nella condizione di non potersi permettere di infastidire

la Cina? E fondato il timore che la globalizzazione, avvenuta senza regole, ci apporterà problemi sanitari sempre più gravi? Regione Lombardia ha istituito un punto tamponi presso l'aeroporto di Malpensa per i voli provenienti dalla Cina. Meglio che niente. Non dobbiamo però dimenticare che due anni fa, la chiusura ai voli provenienti dalla Cina si è mostrato un flop. I cinesi arrivano anche facendo scalo in altre Capitali europee e non. Il 22 gennaio sarà celebrato il Capodanno cinese. Ancora una volta ricordo cosa ha provocato questa festività nel 2020. Forse sarà (lo speriamo) improbabile che il virus muti peggiorando (se rispetterà la storia delle precedenti pandemie), ma di lui non possiamo fidarci. Se arrivasse una nuova variante aggressiva sarebbe davvero un disastro da molti punti di vista.

**MARIA RITA GISMONDO**

*direttore microbiologia clinica e virologia del "Sacco" di Milano*

**POCA MEMORIA  
 CON PECHINO  
 NON ABBIAMO  
 IMPARATO  
 LA LEZIONE**



## RIMASUGLI



## SCUSATE

### IL RITARNO

**✚ FINO A QUALCHE MESE** fa pensavamo di vivere nella bambagia sanitaria da decenni: il Servizio sanitario nazionale era un gioiello di cui ci si poteva occupare al massimo per denunciarne gli sprechi (ah quanti bei ricordi ripensando al costo delle siringhe in Calabria...). Sì, certo, nel 2020 è arrivato il Covid che un po' ha cambiato le cose, ma almeno fino al 2019 si stava una crema: pensate che Nino Cartabellotta, diventato una star pandemica, faceva da anni una campagna con la Fondazione Gimbe per "Salvare il Ssn" che faticava - diciamo così - a trovare spazio sui media. Segno che andava tutto bene. Il defianziamento del Servizio sanitario nel decennio 2010-2019, pari a 37 miliardi, era evidentemente una buo-

na pratica: era dunque adeguata una spesa sanitaria pubblica che per dieci anni cresceva dello 0,9% l'anno, cioè meno dell'inflazione e meno della metà del 2% annuo che pure un'indagine parlamentare indicò come l'aumento minimo dei costi in medicina. In quei dieci anni il Ssn ha perso quasi 43 mila dipendenti, in trent'anni decine di migliaia di posti letto e decine di piccoli ospedali di territorio che evidentemente non servivano, se non ce lo avrebbero detto. Insomma, noi eravamo convinti che andasse tutto bene, ma da quando non c'è più Draghi abbiamo scoperto, specie sui quotidiani del Gruppo Gedi, che va tutto male: medici che non si trovano, liste d'attesa assurde, fondi insufficienti e altre devastazioni. Ieri, per dire, *La Stampa* apriva la sua prima pagina col

titolo "L'agonia della Sanità italiana". Dev'essere successo tutto da questa estate e noi, impegnati in interminabili vacanze pagate col Reddito di cittadinanza, non ce ne siamo accorti. Ma le cose stanno pure peggio di così. Sempre ieri Mario Monti - sì, quello - in Senato ha detto che con queste *flat tax* le cose si mettono male: "Siamo pronti, come negli Stati Uniti, a eliminare il Sistema sanitario nazionale?". Oggessù. Andava tutto bene fino a luglio, e specie quando c'era Monti, e adesso stiamo per perdere il Ssn? Pazzesco. Non possiamo che scusarci per il ritardo con cui apprendiamo la triste notizia e gettarci immantinente al lavoro e alla lotta: ad esempio, cari amici, ma non sarà mica il caso di prendere i prestiti del Mes?

**MARCO PALOMBI**

**SCOPERTE**  
LA SANITÀ  
ORA AGONIZZA,  
MA CHE SARÀ  
SUCCESSO?



**COSA RISCHIAMO** 250 MILIONI DI CONTAGIATI (1 SU 2 NEGLI AEROPORTI)

# Covid dalla Cina: paura come 3 anni fa



**SCHILLACI: "TAMPONI"**

IL MODELLO PECHINO È  
UNA NUOVA CATASTROFE:  
SCARSA IMMUNITÀ  
E RESTRIZIONI REVOCATE  
PER LE CONTESTAZIONI.  
IL MINISTRO CORRE AI  
RIPARI: TEST ANTIGENICI  
A OGNI CINESE IN ARRIVO

COLARIZI E MANTOVANI A PAG. 6 - 7  
CON IL COMMENTO DI MARIA RITA GISMONDO



NUOVA EMERGENZA • “250 milioni di contagi”

“ Siamo di fronte alla situazione più complicata degli ultimi trent'anni

Zhu Huadong • Peking Union Medical College Hospital

# COVID: LA CATASTROFE DEL MODELLO CINESE

» **Alessandra Colarizi**

“E

la situazione è più complicata degli ultimi

mi trent'anni”. Zhu Huadong, direttore del pronto soccorso del prestigioso Peking Union Medical College Hospital, non ha dubbi. Intervistato dall'emittente statale *Cctv*, il medico descrive l'ultima ondata di Covid-19 come la sfida più ardua in decenni di onorata carriera.

L'8 gennaio la Cina riaprì ai viaggi internazionali dopo tre anni di chiusura quasi ermetica. Ma il quadro epidemico del Paese continua a preoccupare. Un po' per via delle carenze del sistema sanitario, un po' (tanto) per via della dubbia strategia contenitiva adottata dal governo cinese. Fin dall'inizio della pandemia, Pechino ha speso massicciamente nel controllo dei contagi anziché puntare sui vaccini e rafforzare le strutture ospedaliere. La scarsa trasparenza nel rilascio delle informazioni non aiuta a comprendere realmente l'entità della crisi. Ma balza all'occhio la discrepanza abissale tra i comunicati ufficiali e le testimonianze del personale medico.

## 900 SALME IN UN SOLO GIORNO

L'ultimo bilancio ufficiale (sospeso domenica) parlava di appena 4.500 casi e meno di dieci decessi. Ma, secondo quanto riferito dalle autorità sanitarie in un incontro a porte chiuse - riportato dal *Financial Times* - solo nei primi 20 giorni di dicembre sono state infettate 250 milioni di persone. Statistiche indipendenti della società di ricerca britannica Airfinity, alzano l'asticella addirittura

a 5.000 morti e un milione di positivi al giorno.

Qual è la verità? Come raccontato da un'infermiera alla *Cctv*, solo il 25 dicembre, la clinica della febbre del Peking Union Medical College Hospital ha accolto oltre 340 pazienti, perlopiù anziani. Quasi tutti in condizioni di salute sufficientemente gravi da necessitare la somministrazione di ossigeno. Qualcuno probabilmente non ce l'ha fatta. Secondo una foto circolata su Twitter, un'impresa di pompe funebri di Pechino ha ricevuto ordini per il trasporto di almeno 900 salme soltanto il 26 dicembre. Le cause di morte sono tutte riconducibili a “insufficienza respiratoria”, “polmonite” e “infezione polmonare”.

Le autorità respingono le accuse di cattiva gestione. “In questo momento l'evoluzione della situazione epidemiologica in Cina è come prevista ed è sotto controllo”, ha dichiarato ieri il portavoce del ministero degli Esteri cinese, Wang Wenbin, spiegando che la Repubblica popolare “è stata la prima a superare il picco dell'epidemia, e la produzione e la vita stanno gradualmente tornando alla normalità”. Difficile trovare una spiegazione valida ai tre anni persi dietro *lockdown* e tamponi di massa.

## I PROBLEMI CON IL VACCINO

Da quando a inizio mese la politica Zero Covid è stata archiviata, Pechino ha ribadito più volte che non si tratta di un *mea culpa*. Semplicemente, la bassa mortalità di Omicron richiede oggi misure diverse. Ma il rapido cambio di strategia sembra rispondere piuttosto alla necessità di placare il malcontento popolare dopo le accese proteste dello scorso mese. Alla rimozione delle vecchie restrizioni sanitarie è infatti seguito il tentativo di raggiungere il più rapidamente possibile l'immunità di gregge: anche con l'introduzione di ricom-

pense economiche per cercare di convincere i più anziani a superare la diffidenza verso i sieri cinesi, meno efficaci di quelli occidentali mai approvati nella Cina continentale.

A Pechino, il quartiere di Liulidun promette agli over 60 fino a 500 yuan (70 dollari) per ricevere un ciclo di vaccinazione completo di due dosi e un richiamo. Mentre i più timorosi potranno presto optare per la tecnologia mRNA, purché siano disposti a raggiungere Hong Kong, dove ieri il distributore cinese di Pfizer-BioNTech ha aperto le registrazioni per i residenti sulla terraferma in previsione della riapertura di gennaio.

Nel frattempo, nella *mainland* si procede speditamente con la costruzione di nuove terapie intensive. O almeno è quanto sostengono le autorità cinesi. Secondo la Commissione sanitaria, al 25 dicembre, il numero totale di letti di terapia intensiva a livello nazionale era di 12,8 per 100 mila persone, rispetto ai “non oltre quattro” di novembre. Più della media Ocse.

Come in ogni contesto epidemico che si rispetti, a fare le spese del caos è chi necessita un ricovero per motivi diversi dal coronavirus. La forte carenza di scorte di sangue in almeno sette province del Paese ha costretto il governo a rivedere le norme sulle donazioni: le nuove linee guida ora consentono ai contatti Covid stretti, ai contatti secondari e ai pazienti guariti dal virus di donare sangue a condizione che soddisfino determinati requisiti. Ma

anche una gestione troppo disinvolta ha le sue controindicazioni. Secondo la rivista *Cairxin*, negli ospedali di Shanghai, le donne incinte e le neo-

mamme stanno affrontando elevati rischi di contagio dopo l'improvviso smantellamento dei reparti di maternità “zero Covid”.

## E ORA CAPODANNO

Intanto cresce il livello di allerta a pochi giorni dalle celebrazioni per il Capodanno lunare (22 gennaio), periodo in cui normalmente la popolazione viaggia da una parte all'altra del Paese. Mentre gli anziani boccheggiano, i giovani provano infatti a tornare alla normalità.

Da alcuni giorni, sulle strade della Capitale il traffico è di nuovo intenso. Tenendo conto degli spostamenti durante la festività, secondo Wu Zunyou, capo epidemiologo del Centro per il controllo e la prevenzione delle malattie, la Cina affronterà altre due ondate di infezioni

- oltre a quella attuale - tra la fine di gennaio e la metà di febbraio, e tra la fine di febbraio e la metà di marzo. Molto dipenderà dalle amministrazioni locali, chiamate a interpretare e adattare ai vari contesti le regole diramate dal governo centrale. Perché se la situazione a Pechino e Shanghai è confusa, quasi nulla si sa di quanto sta accadendo nelle campagne, dove il sistema sanitario è notoriamente più arretrato.

Con la riattivazione dei voli internazionali, quello che è oggi un problema cinese potrebbe diventare (di nuovo) un problema globale.

All'estero, per ovvie ragioni, il livello di fiducia è ormai ai minimi termini. Proprio ieri il ministro della Salute italiano, Orazio Schillaci, ha disposto, con ordinanza tamponi antigenici Covid-19 obbligatori e relativo sequenziamento del virus, per tutti i passeggeri provenienti dalla Cina e in transito in Italia. Provvedimenti simili sono stati introdotti anche da Giappone, Malesia, Taiwan e India.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

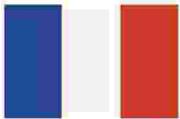
# PAESE IN TILT

Ospedali sotto pressione: con una popolazione solo in parte vaccinata e lockdown ridotti in seguito alle proteste, il Dragone si ritrova spiazzato



**Liberi di ammalarsi tutti**  
Centro congressi trasformato in ospedale Covid a Shanghai; sotto, un volo Cina-Usa; a sinistra, Xi Jinping  
FOTO LAPRESSE

## I DATI IN EUROPA (ULTIMO MESE)



1.444.336

74.533

**FRANCIA** Nell'ultimo mese un numero consistente di contagiati

**SPAGNA** Il Paese con meno contagi tra quelli qui considerati

2.701

**DECESSI** Meno che in Germania e Italia rispetto al numero dei contagiati

998

**DECESSI** La Spagna conferma un numero basso di morti



808.945

760.946

**GERMANIA** Meno contagi di Francia. Anche dell'Italia in rapporto alla popolazione

**ITALIA** Il numero dei contagiati è nella media dei grandi Paesi

3.181

**DECESSI** Molto alto però il numero dei morti

2.838

**DECESSI** Nell'ultimo mese si tratta di circa 100 morti al giorno

## L'AGENZIA È PERÒ IN ALLARME PER L'AUMENTO DI CASI GRAVI

### L'Oms assolve Pechino: «Ci saranno ondate ovunque»

■ L'epidemiologa dell'Oms, Maria Van Kerkhove, è intervenuta sull'aumento dei contagi in Cina, quasi «scagionando» il Dragone. L'esperta ha spiegato che siamo alle prese con la variante più contagiosa mai comparsa. Quindi, in assenza di restrizioni, «continueremo a vedere ondate di infezione in tutto il mondo». Come dire: non c'è solo Pechino sul banco degli imputati. «Abbiamo sicuramente assistito a un calo dell'impatto del Covid-

19 nell'ultimo anno, perché abbiamo l'immunità a livello di popolazione che sta ora aumentando ed è ciò che dobbiamo fare in tutti i Paesi, compresa la Cina», ha dichiarato Van Kerkhove. L'epidemiologa si è detta preoccupata per «l'aumento delle segnalazioni di malattie gravi» in Cina, senza accennare al fatto che le politiche zero Covid, limitando le possibilità d'immunizzazione naturale, abbiamo reso la popolazione vulnerabile.



IL TERRITORIO

## E la Calabria "recluta" i primi cinquanta medici cubani

DOMENICO MARINO  
Cosenza

«Sono contenta di stare qui per aiutare la sanità calabrese», ha commentato una dottoressa cubana ieri appena giunta in Calabria. È uno dei cinquanta professionisti caraibici sbarcati nella regione per aiutare la malandata sanità locale, che ha mostrato difficoltà a reperire medici da impiegare nei reparti degli ospedali pubblici che soffrono, tra l'altro, la concorrenza delle realtà private sempre più numerose. Durante l'emergenza Covid a Cosenza è stato necessario realizzare un ospedale militare per gestire la fase più acuta e poi l'iter delle vaccinazioni. «Benvenuti. Abbiamo lavorato molto per avervi qui, sono stati molti i problemi burocratici che però abbiamo risolto perché vi volevamo in Calabria: abbiamo bisogno del vostro aiuto nei nostri ospedali». Lo ha ribadito il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, che ha accolto la delegazione cubana nella caserma del primo reggimento bersaglieri di Cosenza. L'arrivo dei medici cubani è stato possibile grazie alla convenzione siglata da Occhiuto lo scorso agosto all'Ambasciata della Repubblica di Cuba a Roma. I professionisti caraibici, che saranno ingaggiati con contratti a tempo determinato, dal 2 gennaio all'Università della Calabria seguiranno un corso di formazio-



Medici cubani accolti ieri in Calabria

**Il presidente Occhiuto: grazie, senza di loro strutture a rischio. Nel frattempo, noi continueremo a cercare medici italiani**

ne linguistica. Fanno parte d'un primo contingente (complessivamente saranno cinquecento in due anni) e saranno assegnati per almeno sei mesi, prorogabili, nelle strutture ospedaliere di Locri, Polistena, Gioia Tauro e Melito Porto Salvo.

Tutte nel Reggino.

Nei mesi passati, quando emerse la volontà della giunta regionale d'impegnare negli ospedali calabresi i sanitari cubani, divamparono le polemiche anzitutto da parte delle organizzazioni di categoria, dei sindacati e delle opposizioni che bocciarono la necessità di guardare oltre confine per individuare professionisti. Anche a loro ieri Occhiuto sembra avere risposto quando ha sottolineato di continuare «senza sosta a cercare medici italiani tramite i concorsi, ma ora il pericolo era dover chiudere strutture per carenza di personale. È nostro dovere affrontare l'emergenza con tutti gli strumenti a disposizione, per garantire cure e servizi ai cittadini calabresi. Non ci faremo fermare», ha proseguito il presidente. Sigillando: «Non ruberanno alcun posto di lavoro».

Proprio in questi giorni in Calabria divampa tra l'altro una polemica per i primi passi d'una nuova facoltà di Medicina e Chirurgia all'Università della Calabria, dopo quella già esistente da tempo alla "Magna Graecia" di Catanzaro. «La Calabria è la regione che in rapporto agli abitanti ha meno sedi facoltà di Medicina», ha dichiarato il presidente Roberto Occhiuto riguardo alla scelta del comitato dei rettori calabresi di istituire la nuova facoltà all'ateneo di Cosenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Obbligo per chi arriva. Metà positivi **Covid, allarme Cina** **Test e quarantene**

L'esito dei primi tamponi fatti a Malpensa su viaggiatori in arrivo dalla Cina provoca un nuovo allarme Covid: un cittadino su due è risultato infatti positivo. Il governo annuncia test obbligatori e prescrizioni rigide. Per il ministro Schillaci, è necessario tornare a «sequenziamento e quarantene». Preoccupa la variante Xbb. Mentre l'Europa indaga su misure comuni, si muovono Usa e Giappone: contro il "liberi tutti" annunciato da Xi Jinping, allo studio misure per limitare la circolazione.



Controlli anti-Covid in Cina

**Napoletano e Salinaro**

nel primopiano a pagina 9

# «Tamponi obbligatorio dalla Cina» Boom positivi tra gli arrivi da Pechino

VITO SALINARO

I passeggeri provenienti dalla Cina che transitano in Italia devono sottoporsi obbligatoriamente ad un tampone antigenico Covid-19, con relativo sequenziamento del virus. E, in caso di positività, seguire una quarantena. Lo ha deciso il ministro della Salute, Orazio Schillaci, «per garantire la sorveglianza e l'individuazione di eventuali varianti del virus. I dati delle autorità cinesi non sono pubblicati, quindi per maggiore sicurezza siamo i primi in Europa a fare questo tipo di attività. Siamo molto tranquilli, speriamo che le varianti siano già presenti sul territorio nazionale. Questo sarebbe un dato molto confortante». I vaccini cinesi, ha quindi riferito il ministro, «evidentemente sono stati poco efficaci, quindi pensiamo che ci sia un grande numero di contagi in Cina». In effetti, nella decisione del ministro, che chiederà all'Ue di «fare lo stesso», hanno pesato i dati registrati il 26 dicembre tra i viaggiatori in transito allo scalo lombardo della Malpensa, risultati positivi al Sars-CoV-2, in una misura che sfiora il 50%.

Oggi si conosceranno i primi risultati del sequenziamento. L'indicazione del tampone, ha dichiarato l'assessore al Welfare lombardo, Guido Bertolaso, «non è stata azzardata», rivendicando il fatto che la Lombardia, «anche in questo caso, è stata la prima regione mondiale a prendere l'iniziativa».

La decisione di Schillaci ha incontrato consensi bipartisan, anche in schieramenti che a lungo, negli anni scorsi, dagli scranni dell'opposizione, avevano criticato le restrizioni: «Esprimo il plauso mio e del mio gruppo di senatori per l'ordinanza. L'emergenza non è ancora finita», ha commentato Francesco Zaffini (Fdi), presidente della commissione Affari sociali del Senato.

E mentre l'Italia torna a introdurre misure limitative, la Commissione europea si è detta «pronta» alla reintroduzione coordinata di restrizioni di viaggio, se dovesse rendersi necessario, anche se per il momento, ha affermato una portavoce dell'esecutivo, «non se ne vede il bisogno», pur considerando che Pe-

chino, dall'8 gennaio, riprenderà a rilasciare passaporti per viaggi turistici, cosa che non faceva dalle prime fasi della pandemia. «La variante Bf7 Omicron prevalente in Cina», ha osservato Bruxelles, «è già presente in Europa e non è riuscita a diventare dominante. Attualmente non ci sono più restrizioni per i viaggi» ma «se la situazione epidemiologica lo richiedesse, le misure sul Covid potrebbero essere reintrodotte in modo coordinato e seguendo un approccio basato sulla persona».

Dello stesso avviso, sul tema varianti, l'Istituto nazionale Malattie infettive Spallanzani di Roma, per il quale in Cina «il salto evolutivo da monitorare con attenzione sarebbe quello oltre i confini di Omicron, con la nascita di un'altra vera nuova variante di interesse, ma al momento questa rimane un'ipotesi non supportata da dati epidemiolo-

gici reali». Le poche informazioni che arrivano da Pechino, ha quindi precisato lo Spallanzani, «indicano che le varianti che stanno alimentando questa nuova imponente ondata di contagi sono le stesse che già circolano da tempo a livello globale, ancora quindi all'interno delle sottovarianti di Omicron. La stessa sottovariante Bf.7, su cui si concentrano timori infondati, è una evoluzione della Ba.5, che già circola da tempo anche alle nostre latitudini ed è meno immuno-evasiva delle varianti Bq, al momento dominanti in Europa e Nord America». Nella comunità scientifica, resta però una preoccupazione tangibile: in un Paese come la Cina con un'alta percentuale di non vaccinati, e che ha utilizzato immunizzanti poco efficaci, una così forte crescita esponenziale dei contagi potrebbe generare la selezione di una variante, «molto più immuno-evasiva e trasmissibile». A destare i maggiori timori è la cosiddetta variante Xbb, nota anche come «Gryphon»: potrebbe essere questo recente membro della numerosa famiglia Omicron una delle principali cause dell'impennata pandemica in Cina. La sottovariante, in

circolazione da ottobre scorso, e che sarebbe in grado di sfuggire agli anticorpi generati sia da infezioni da Omicron 5 sia dai vaccini, giocherebbe un ruolo importante nello spingere sempre

più in alto contagi e ricoveri. Ad oggi però non ci sono certezze, anche perché i dati cinesi sono scarsi, come le sequenze genetiche del virus depositate nella banca internazionale Gisaïd.

In questo contesto, ha suggerito il presidente della Federazione italiana aziende sanitarie e ospedaliere (Fiaso), Giovanni Migliore, «bisogna insistere per vaccinare anziani e fragili», pur in un quadro confortante a livello na-

zionale. Calano ancora, infatti, i ricoveri: -9,6% nell'ultima settimana (in linea con quella precedente). Nelle terapie intensive raggiunge il 30% la percentuale di soggetti non vaccinati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra i viaggiatori arrivati a Malpensa dalla Cina il 26 dicembre, quasi il 50% era contagiato. La Fiaso: in questo quadro bisogna tornare a insistere con le vaccinazioni

## Le tappe

# 1

### Tre anni fa, 2 cinesi allo Spallanzani

I primi due casi in Italia di Sars-CoV-2 sono confermati alla fine di gennaio 2020: si tratta di due turisti cinesi, originari di Wuhan, atterrati alla Malpensa il 23 gennaio, e poi in tour per l'Italia. Vengono ricoverati allo Spallanzani di Roma che li cura con successo. Il premier Conte annuncia il 30 gennaio che il traffico aereo da e per la Cina è stato chiuso: «Siamo il primo Paese che adotta una misura cautelativa di questo genere».

# 2

### Mattia, il paziente zero

Mattia Maestri, un manager di azienda di 38 anni, si presenta nel Pronto soccorso dell'ospedale di Codogno (Lodi) il 18 febbraio del 2020. Presenta sintomi seri: ha la febbre alta e una brutta polmonite ma inizialmente rifiuta il ricovero. Col passare delle ore le sue condizioni peggiorano e il 20 febbraio entra in terapia intensiva, dove rimane per due settimane. Sottoposto al tampone dall'anestesista Annalisa Malara, di turno in terapia intensiva, risulta positivo al Sars-CoV-2. È il primo contagiato italiano acclarato. Si salverà..

# 3

### Studente italiano bloccato a Wuhan

Il 3 febbraio 2020 rientrano da Wuhan all'aeroporto laziale di Pratica di Mare 56 connazionali, in buone condizioni di salute. Uno studente di 17 anni di Grado, invece, non riesce a partire per ben due volte dalla città cinese, perché risulta essere in uno stato febbrile al momento dell'evacuazione. Riuscirà a lasciare la Cina e a imbarcarsi per l'Italia undici giorni dopo.

## IL CASO

**Il ministro Schillaci:** procederemo con sequenziamento e quarantena  
**L'Ue:** nuove misure se necessario.  
**Spallanzani:** rischio varianti pericolose per ora ipotetico.  
**Ma preoccupa la mutazione Xbb**



OG

LE DOMANDE DI OGGI



Risponde Elena Bozzola

Segretario della Società italiana di pediatria

# Che cos'è il virus respiratorio sinciziale che colpisce i piccoli?

I pronto soccorso pediatrici sono sotto pressione per il numero di bambini ammalati. Tra i sintomi frequenti: febbre, raffreddore, ma anche bronchioliti e polmoniti



**MOLTO COMUNE** Entro i due anni, quasi tutti i bambini si infettano con il virus sinciziale.

Il virus respiratorio sinciziale, o Vrs, è molto comune: l'80% dei bambini si infetta entro il primo anno di vita e quasi il 100% entro i due anni. I sintomi sono variabili: da naso che cola, tosse secca o stizzosa, febbre, ma anche bronchioliti e polmoniti. In Italia, si presenta da fine ottobre fino a marzo. Nel 2019, nel mondo si sono contati 33 milioni di infezioni delle basse vie respiratorie, quali bronchioliti e polmoniti, causate dal virus sinciziale. Con il distanziamento sociale imposto dal Covid, nel 2020 non si sono registrati casi. Ma poi è riapparso più aggressivo e gli accessi in pronto soccorso sono aumentati anche per una sovrapposizione con altro virus, tra cui influenza e rinovirus. Il ricovero è indicato se i bambini hanno difficoltà respiratoria, con il

torace che si muove come una fisarmonica e le narici che si allargano molto, oppure se non si alimentano o idratano adeguatamente.

Tra i 3 e i 5 anni, il virus si presenta anche solo sotto forma di naso che cola. I più grandicelli non devono toccare i giochi dei piccoli: il virus sopravvive sei ore sulle superfici e si può trasmettere parlando, tossendo, oppure strofinandosi occhi o bocca. Per ora non esiste un vaccino. Solo un gruppo ristretto di bambini, nati prematuri o con gravi broncodisplasie o cardiopatie, può accedere a una profilassi tramite cinque dosi (una per mese) di anticorpi monoclonali. Si sono recentemente completati invece gli studi su un nuovo anticorpo monoclonale per una platea più ampia di neonati e lattanti. E dopo il via libera dell'EmA (l'Agenzia europea per i farmaci), si attende il semaforo verde di Aifa (l'Agenzia italiana del farmaco) per poterlo utilizzare nel nostro Paese.

Thumbnail of the article page with title 'Che cos'è il virus respiratorio sinciziale che colpisce i piccoli?' and a small image of a child.

185066



Controlli anti-Covid all'aeroporto di Malpensa per i passeggeri provenienti dall'estero: il 26 dicembre, su due voli arrivati dalla Cina, il 50% dei viaggiatori era positivo

# Il rischio di una nuova variante

## «Farmaci e vaccini le nostre armi»

### Il virologo: solo così ci proteggiamo

Pavia, il professor Baldanti: i cinesi sostengono che da loro circoli Omicron 5, la nostra quarta dose funzionerebbe

di **Manuela Marziani**  
PAVIA

«Tre anni fa non conoscevamo il Covid. Adesso abbiamo i farmaci e i vaccini». Fausto Baldanti è il responsabile del laboratorio di virologia molecolare del Policlinico San Matteo di Pavia, centro di riferimento per il sequenziamento del virus in Lombardia. Osserva gli ultimi dati del tracciamento con i tamponi all'aeroporto di Malpensa, porta d'ingresso in Italia per i turisti di Pechino assieme a Roma Fiumicino: positivo al Covid il 38% dei 92 passeggeri atterrati su un primo volo dalla Cina, contagiato il 52% dei viaggiatori sul secondo. Dice: «Un déjà-vu, senza ombra di dubbio. La nuova minaccia arriva alla fine del 2022, c'è sempre un "2" che ricorre in questa pandemia. Non dimentichiamo che il primo caso di Covid in Italia lo abbiamo individuato il 20/2/2020. La cornice, tuttavia, è molto diversa».

**In che senso, professore?**

«La situazione oggi è molto migliore rispetto a quella del 2020. Farmaci e vaccini sono le

armi».

**Quale variante è stata riscontrata dai tamponi effettuati sui passeggeri sbarcati dalla Cina?**

«Ancora non lo sappiamo, i risultati arriveranno a ore. Le autorità cinesi sostengono che nel Paese stia circolando prevalentemente Omicron 5. Se così fosse, la nostra quarta dose di vaccino coprirebbe anche questa variante. Purtroppo, però, in Italia poche persone hanno scelto di riceverla».

**Come spiega questa nuova ondata di contagi nella Repubblica Popolare?**

«Il virus si diffonde facilmente quando la popolazione è numerosa e non immunizzata. In Cina sono 1,7 miliardi e il vaccino che

in pochissimi hanno ricevuto è a base proteica, non a Rna messaggero come il nostro».

**Quale variante è maggioritaria al momento in Italia?**

«La Omicron 5 per il 90%, con alcune sottovarianti. Omicron BA.5 (34,2%) e BQ.x (31%). Più di due terzi dei contagiati risultano essere infetti da queste due tipologie. È dalla fine dello scorso anno che circola praticamente solo questa variante. Le precedenti duravano due o tre mesi, poi mutavano. Questa resiste: vuol dire che il virus sta diventando endemico. Il SARS-CoV-2 circola ancora, certo, ma non è aggressivo come prima. Negli ultimi tempi l'influenza ha quasi soppiantato il Covid».

**Ha fatto bene il governo a di-**

**sporre il tampone obbligatorio per chi arriva dalla Cina?**

«Ha fatto benissimo: la sorveglianza è fondamentale».

**Se la variante che sta arrivando sugli aerei da Pechino dovesse essere diversa da Omicron 5, potremmo trovarci di fronte a una nuova esplosione del virus?**

«Non credo, e per diversi motivi. Molte persone oggi sono vaccinate e, avendo contratto il Covid in questi anni, hanno anche sviluppato gli anticorpi. Se così non fosse, con i vaccini a Mrna abbiamo comunque un vantaggio: in pochissime settimane possiamo trovare il "messaggero" in grado di intercettare e combattere il virus. Non ripiomberemo nel panico del 2020».

**Riparte il tracciamento massivo: il sistema dei laboratori è pronto oggi a sostenere la mole di lavoro per il sequenziamento in tempo reale?**

«Il San Matteo è centro di riferimento in Lombardia, diamo il nostro supporto, ma c'è una rete di centri scientifici qui e nel resto d'Italia impegnati nella sorveglianza».



Il virologo Fausto Baldanti



**Anche con un nuovo ceppo non credo che i contagi possano esplodere. Tanti di noi hanno sviluppato gli anticorpi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Cina, la sanità messa in ginocchio dal Covid Medici contagiati che continuano a lavorare

Inquadra il qr code qui a fianco e accedi al nostro sito per guardare il video



# I giovani hanno il diritto di amarsi

di DANIELA MINERVA

Anticoncezionali gratuiti per i francesi tra i 18 e i 25 anni. In un anno così mesto, ecco un'idea di futuro. Che Meloni potrebbe regalarci

È

vero, in questa triste fine d'anno, i lettori di *Salute* si aspetterebbero forse che parlassimo della guerra, del Ssn in panne ancor più bersagliato da una legge di bilancio iniqua, della sanatoria sul pensiero no-vax sdoganato di fatto col rientro in ospedale di medici e infermieri che hanno negato per tre anni l'affidabilità

della medicina che dovrebbero esercitare... e via lamentandosi. Ma a fianco di tutto questo piangere, una piccola cosa basterebbe a confortarci: che ai giovani venisse garantito il diritto di amarsi. Ai giovani Lgbtq+. E ai ragazzi etero che hanno, comunque, sempre il peso della conseguenza biologica dell'amore, una gravidanza indesiderata.

Meloni dice che non si tratta di garantire il diritto di aborto senza se e senza ma. Il diritto non è per lei quello di interrompere la gravidanza, ma quello di scegliere se avere figli o meno. Non è esattamente quello che dice la legge 194. Ma certo sarebbe un obiettivo nobile; e se davvero la premier volesse farlo basterebbe imitasse Emmanuel Macron. Dal primo gennaio del 2023, infatti, i ragazzi francesi tra i 18 e i 25



anni avranno i profilattici gratis, semplicemente presentando la carta di identità in farmacia; e non è una banalità visto il costo del condom anche in Italia. Un provvedimento che segue di un anno la gratuità della contraccezione orale per le ragazze francesi tra 18 e 25 anni (su cui ragioniamo alle pagine 24 e 25).

Comunque, anche interrompere la gravidanza non è per il Parlamento

**La premier dice  
di voler garantire  
la possibilità di  
scegliere o meno  
una gravidanza.  
Un buon modo  
è non far pagare  
pillole e condom**

francese un peccato o un delitto, come invece, suggerisce un nutrito gruppo di parlamentari della maggioranza. Tanto che Parigi, alla fine dell'anno scorso, ha approvato una estensione del limite per effettuare l'aborto chirurgico, limite che non è più 12 settimane ma di 14 (nel nostro paese è di 90 giorni). E ha deliberato che non serve un medico a farlo, ma ne saranno benissimo capaci anche ostetriche e ostetrici. Lassismo?

No, libertà per i giovani. E conforto per

più vecchi che non si trincerano dietro idee ottuse di famiglia e "normalità", ma sanno che la gioia dell'incontro, del cercarsi e, magari, del trovarsi – finché morte non ci separi – è il sale della vita sociale. Negarlo significa condannare tutti alla mestizia, all'incarnognimento, all'oscurità.

IL PODCAST

# Lezioni di sesso

Online la seconda serie. Che risponde a domande esplicite in maniera rigorosa. Dalla verginità all'orgasmo ai toys: le nostre esperte affrontano la vita di coppia in punta di medicina



di CINZIA LUCHELLI

La verginità esiste? L'orgasmo è davvero fondamentale? Con il sesso orale si possono prendere malattie sessualmente trasmissibili? Sono alcune delle domande a cui risponde il podcast "Salute-sex", nato per informare sul sesso, in maniera leggera e giocosa ma

sempre scientifica. Le autrici sono due giovani dottoresse, Silvia Gioffreda e Tullia Venturi. Che tornano, dopo la prima stagione, con cinque nuove puntate ora disponibili sul sito di Salute, su Onepodcast, Spotify, Apple e Amazon musica. Una puntata, un tema. Per spiegare quali sono, da un punto di vista medico, gli aspetti fisiologici e mentali della nostra sessualità, andando a infrangere tabù che ci impediscono di viverla in maniera sana e libera.

Orgasmo, masturbazione, relazione tra piacere e dolore, differenza tra sesso reale e porno mainstream sono i temi della prima stagione del podcast. La seconda comincia con il fare piazza pulita di alcuni falsi miti. Quindi ci introduce nel mondo dei sex toys, spiegando che funzione hanno, quali sono quelli più adatti a chi, perché possono essere considerati come uno strumento di scoperta sotto le lenzuola. Forniscono poi una guida per un uso corretto dei lubrificanti. "C'è chi crede che usarli sia una sconfitta e chi non li ha mai presi in considerazione: bisogna saperli utilizzare bene", dicono le dottoresse. A completare la serie due puntate parallele. La prima dedicata alla vagina/vulva, dal primo rapporto sessuale alla menopausa. La seconda al pene: come può cambiare la vita sessuale nel tempo e come affrontare questi cambiamenti.

Silvia Gioffreda e Tullia Venturi si sono conosciute durante il primo lockdown. Il loro compito era visitare i pazienti positivi a domicilio nell'area del Fanese, nelle Marche. Nonostante background molto diversi, nelle lunghe ore trascorse in ambulanza hanno scoperto di condividere la stessa passione per l'educazione a una sessualità sana e inclusiva. "Spiego la sessualità agli altri da quando ho 15 anni, nelle scuole, nei pub, in treno o in viaggio. Ho un profilo su Instagram dove divulgo informazioni scientifiche sul tema", racconta Silvia Gioffreda, che è medico di pronto soccorso. «La curiosità mi ha fatto diventare medico, la fissa per la libertà e per i diritti, da quelli dei disabili, a quelli Lgbtqi, fino al Sex Positive, mi hanno resa attivista. Tra una corsia d'ospedale e un ambulatorio assorbo storie di vita e sessualità fra le più variegata, splendide, disperate e disparate: le incastro, imparo e divulgo che il sesso è bello perché è vario», dice di sé Tullia Venturi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

OLTRE COVID

# Stefano Bertuzzi

## “Salviamo l'ambiente, fermiamo le epidemie”

di FABIO DI TODARO

**L** presente è ancora rappresentato da Covid-19. Stefano Bertuzzi, alla guida dell'American Society of Microbiology, è però abituato a guardare oltre. «Non sappiamo quale sarà la prossima emergenza infettiva, ma siamo certi che ce ne sarà sicuramente una», è il messaggio lanciato durante la lectio magistralis che ha aperto “One Health Award”, evento organizzato dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Teramo nel secondo fine settimana di ottobre: «Abbiamo la memoria troppo corta e temo che anche la pandemia possa non bastare, in questo senso», racconta lo scienziato. «In un mondo interconnesso, diventa difficile non pensare a un approccio che studi la salute dell'uomo integrata con quella degli altri animali e dell'ambiente. Come dimostra la storia di Covid-19, è da lì che nascono i problemi più grandi».

### Partiamo dall'attualità: a che punto siamo nella gestione della pandemia?

«Le cose vanno meglio, ma viviamo ancora in una fase di pandemia globale. Con la vaccinazione stiamo limitando le forme gravi di malattia e i decessi. Per questo è importante che il numero di italiani che si sottopone alla terza e alla quarta dose continui a crescere».

### Come giudica la risposta del nostro Paese all'arrivo dei vaccini?

«Nessuno Stato occidentale è stato così reattivo nel gestire l'avvio della campagna vaccinale. E i risultati si vedono: l'Italia è una delle nazioni con il più elevato tasso di copertura nella popolazione generale. Se devo muovere un appunto, dico che si sarebbe potuto fare di più per sensibilizzare la cittadinanza sull'importanza dei richiami».

### Teme che l'influenza possa complicare la gestione della pandemia?

«La convivenza tra Sars-CoV 2 e il virus dell'influenza non sarà semplice da gestire. L'epidemia è piuttosto aggressiva, e l'eliminazione di quasi tutti i divieti e il ridotto utilizzo delle mascherine contribuiranno alla crescita della diffusione di tutte le infezioni respiratorie».

### Lei cosa fa con la mascherina: la utilizza ancora o no?

«Meno rispetto al passato, soprattutto all'aperto. Negli ambienti chiusi continuo però spesso a indossare la Ffp2. La ritengo una precauzione opportuna».

### Che cosa si intende per gestione One Health della salute?

«Se pensiamo a come fronteggiare la fase acuta di una pande-

mia, il compito spetta al sistema sanitario. Ma se ragioniamo anche su come prevenire o contenere la diffusione di un patogeno, le responsabilità sono anche di chi si occupa di salute animale e vegetale. Vivendo in un ecosistema circolare, in cui tutto è collegato, non possiamo agire soltanto su una sua componente. Le zoonosi, come le malattie trasmesse dagli insetti, vanno scoperte e fermate prima che abbiano conseguenze sugli umani. Parlo dopo vuol dire essere già in emergenza».

### Si parla di One Health soltanto per la gestione delle malattie infettive?

«La prima epidemia di febbre del West Nile a New York, negli anni '90, fu scoperta a partire da una moria di corvi. La patologia che li studiò comprese che il West Nile Virus era arrivato anche negli Stati Uniti e che fosse la causa di infezioni umane che fino a quel momento avevano ricevuto un'errata diagnosi. Ma di gestione ambientale della salute si può parlare anche per quel che riguarda alcune malattie croniche, come quelle connesse all'inquinamento».

### Facciamo un esempio.

«L'amianto è il principale responsabile dell'insorgenza di un tumore molto aggressivo: il mesotelioma pleurico. Questa malattia, nell'uomo, si manifesta di

norma con una latenza di 40-45 anni dalla prima esposizione. Un periodo che, nel cane, è di circa cinque volte inferiore. Ciò vuol dire che, se avessimo un sistema di sorveglianza integrato tra aziende sanitarie locali e istituti zooprofilattici, dalle prime diagnosi sugli animali di una determinata area potremmo sospettare un rischio più elevato anche per l'uomo. Tutto ciò con oltre trent'anni di anticipo rispetto al manifestarsi del tumore, per cui ancora oggi abbiamo poche opportunità terapeutiche».

**Se pensa a una possibile emergenza sanitaria gestibile con un approccio olistico, quale le viene in mente?**

«C'è una minaccia ben più significativa di Covid-19 che stiamo sottovalutando: la resistenza agli antibiotici. Le proiezioni dicono che, senza un cambio di rotta, provocherà almeno dieci milioni di morti ogni anno entro il 2050. Sappiamo già che nei Paesi in via di sviluppo sono stati identificati oltre mille nuovi geni presenti in batteri che rendono inutile anche l'utilizzo degli antibiotici più sofisticati. Se non studiamo l'ambiente e non finanziamo la ricerca epidemiologica e di base, sarà soltanto questione di tempo. Questi geni arriveranno nei nostri ospedali e causeranno un aumento di infezioni impossibili da curare. E, di conseguenza, dei decessi».

**Che cosa potremmo fare subito per proteggerci?**

«Limitare l'uso degli antibiotici a uso profilattico negli animali e integrare gli studi di sorveglianza e ricerca nell'ambiente, per conoscere e comprendere i nuovi virus e le resistenze che sono dominanti in natura».

**Se i problemi sono noti, perché la comunità scientifica continua a muoversi in maniera frammentata?**

«Quella che servirebbe è una rivoluzione, guidata da una regia sovranazionale che al momento non esiste. Anzi: siamo di fronte alla massima nazionalizzazione della scienza. I vaccini a mRNA sono quelli più efficaci contro Sars-CoV 2. Eppure, per fare un esempio, la Cina non li utilizza, perché prodotti dagli Stati Uniti.

Piuttosto impone ancora quarantene strettissime, che non hanno più ragione di esistere».

**Cosa andrebbe fatto per agevolare l'adesione alle campagne vaccinali nei Paesi africani?**

«Oggi pensiamo soltanto a Covid-19. Tutti gli interventi sanitari che vengono condotti in Africa sono però complessi: per ragioni culturali, ma soprattutto organizzative. Ci sono problemi peculiari, come le distanze e la qualità delle infrastrutture, che rendono difficile garantire la preservazione delle basse temperature necessarie per conservare i vaccini. Non sono comunque irrisolvibili. Basterebbe avere una leadership globale, come quella che ha portato gli Stati Uniti, in collaborazione con gli Stati locali, a guidare la risposta all'Hiv. L'infezione non è scomparsa, ma negli ultimi dieci anni i nuovi contagi e i decessi si sono quasi dimezzati. Oggi 8 pazienti su 10, consapevoli di essere sieropositivi, si sottopongono a tutte le terapie».

**A suo avviso c'è ancora poca scienza dietro le scelte che riguardano la salute?**

«La scienza e la politica non sono sufficientemente integrate. Ci si rivolge a uno scienziato quando si ha un problema, come se fosse l'oracolo di Delfi. È un po' come dire che abbiamo bisogno degli economisti soltanto per uscire da una recessione. Questa situazione, esacerbata nel corso della pandemia, deriva anche da alcuni comportamenti sbagliati da parte di molti colleghi. Non serve considerarsi al di sopra della società, ma interiorizzare che il nostro lavoro quotidiano consiste nel risolvere i problemi delle persone. Ognuno per quelle che sono le proprie competenze».

**Condivide la scelta di alcuni suoi colleghi di entrare in politica?**

«Non è un problema vedere gli scienziati entrare in politi-

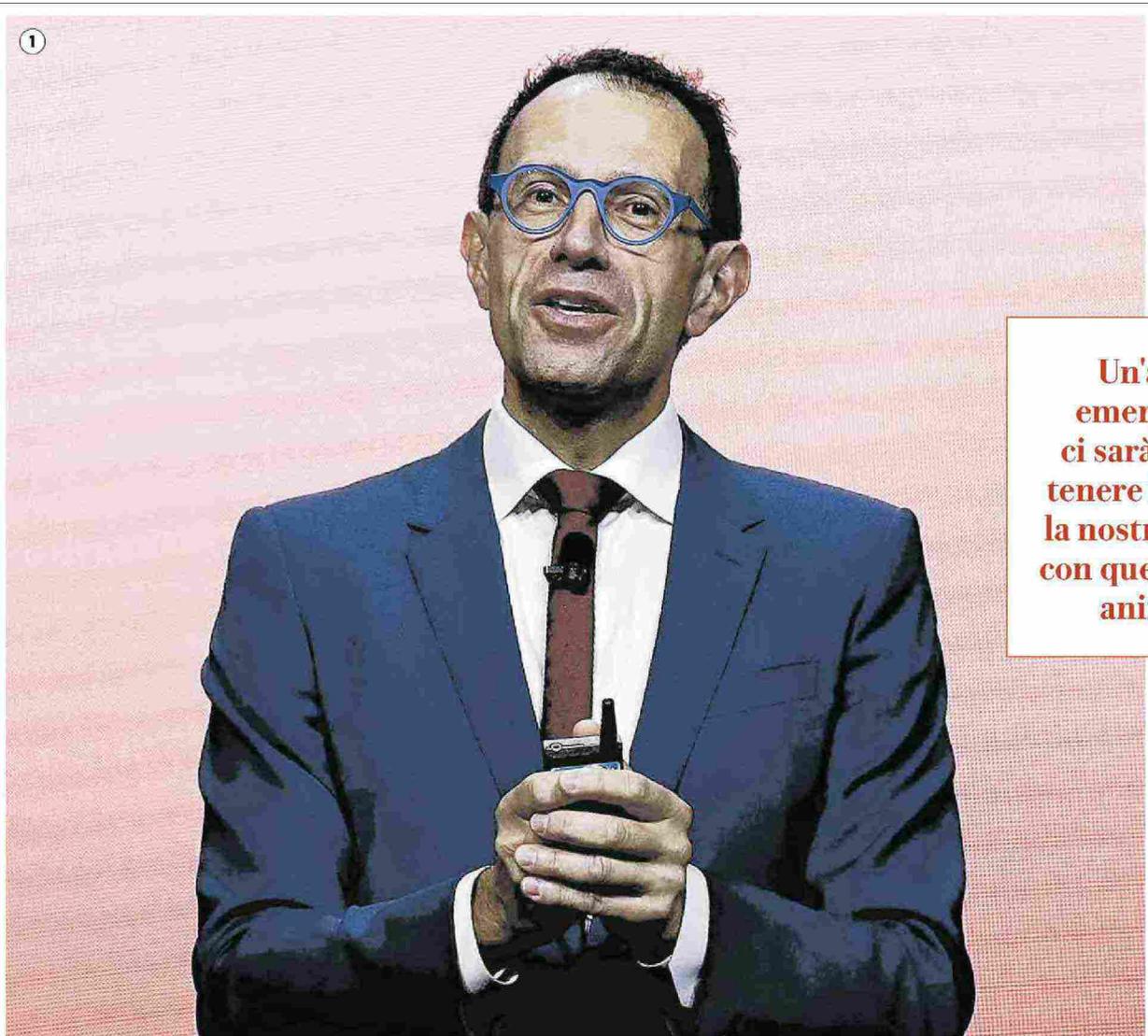
ca. Il limite, semmai, è averne troppo pochi. Non vedo perché ci si stupisca, nel momento in cui in Parlamento siedono da decenni avvocati, giornalisti ed economisti. La scienza non può essere invisibile nella quotidianità. Ogni decisione assunta da un ministro si basa o dovrebbe basarsi sull'evidenza scientifica. Ben venga, allora, avere più scienziati a disposizione delle istituzioni di un Paese».

Twitter @fabioditodaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CHI È**

Stefano Bertuzzi è Chief Executive Officer dell'American Society for Microbiology, una delle più grandi società scientifiche mondiali nell'ambito delle Life Science. Ha una vasta esperienza di policy: è stato Senior Scientific Executive al National Institutes of Health (Nih). Collaboratore storico dell'immunologo Anthony Fauci, recentemente ha lavorato, prima della sua dissoluzione, con la Task Force Covid-19 della Casa Bianca, l'Fda e il Cdc (Center for Disease Control and Prevention) per aumentare l'accesso agli strumenti di diagnostica per il coronavirus e risolvere il problema dei tamponi mancanti.



**Un'altra  
emergenza  
ci sarà. Serve  
tenere insieme  
la nostra salute  
con quella degli  
animali**

**1**

**Ricercatore**

Stefano Bertuzzi, 56 anni, è ricercatore di fama internazionale





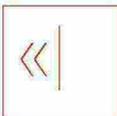
# Fate meditare il bimbo

## quando è irrequieto



GETTY IMAGES

Strumento semplice, efficace e senza controindicazioni. Migliora la qualità della vita, aiuta la concentrazione e calma anche i più piccoli



bambini di oggi appaiono agitati, dispersivi, preda di continue sollecitazioni, al punto che i problemi di attenzione sono diventati tra le ragioni primarie per cui vengono consultati psicologi e psicoterapeuti dell'infanzia». Questa è la premessa di un piccolo testo: *Il libro della meditazione per i bambini: genitori sereni e bimbi felici*. La cura suggerita è la meditazione, strumento semplice ma efficace, senza controindicazioni, che permetterà una migliore qualità della vita a piccoli e grandi. La meditazione è un addestramento della mente che consiste nel centrare l'attenzione su una certa variabile corporea, sensoriale o mentale, e nel fermare il vorticoso turbinio dei pensieri. È una pausa dall'azione, deliberata e prolungata, che ha effetti positivi per la salute fisica e psichica. Per i più irrequieti può essere perfetto abbinare questa pratica allo yoga. Lezioni con amici coetanei, o anche in casa, possono dare risultati sorprendenti. Per i bimbi, per esempio, è molto divertente fare yoga con le amache: le lezioni possono durare dai trenta ai novanta minuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VITA DI COPPIA



**La pillola**  
**gratuita:**  
**una buona idea,**  
**possibile**

Protegge la salute della donna. E aiuta la natalità, consapevole. Un grande esperto spiega perché il Ssn deve rimborsare il contraccettivo orale

colloquio con ARMANDO GENAZZANI  
di FRANCESCO RIGATELLI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

185066

L'INTERVISTA

Non fa diminuire la natalità. E salva la salute delle donne. L'esperienza dei sistemi dove è rimborsata lo dimostra. Un esperto spiega perché non far pagare il contraccettivo è una misura necessaria. Che nel nostro Paese alcune Regioni hanno già preso. Creando una differenza tra italiani

# La pillola deve essere gratuita: è scientifico

colloquio con ARMANDO GENAZZANI  
di FRANCESCO RIGATELLI

**L**a pillola anticoncezionale va rimborsata dallo Stato? Alcune Regioni hanno deciso di sì e l'Aifa ne discute a livello nazionale. In attesa di conoscere l'orientamento del nuovo governo e dell'Aifa riformata,

Armando Genazzani, professore ordinario di Farmacologia all'Università del Piemonte Orientale, membro del comitato per i medicinali dell'Ema e della commissione tecnico scientifica della vecchia Aifa, propone una valutazione su base scientifica del problema: «Nei Paesi dove viene rimborsata non si riduce la natalità, anzi proteggendo la donna aumenta la possibilità di gravidanza. In Italia esiste una richiesta in tal senso e con la decisione di alcune Regioni si è creata una discrepanza di accesso».

**Fino alla metà degli anni '90 lo era al 50%. Poi il costo è stato scaricato sulle spalle dei cittadini**

## Quante pillole anticoncezionali ci sono in commercio?

«Ce ne sono una quarantina, ottenibili tramite prescrizione medica. Servono tutte a evitare di restare incinta. Normalmente se ne prende una al giorno, anche per regolarizzare i disturbi mestruali e preservare la fertilità dagli stress sempre più presenti nelle nostre vite. Sono a base di ormoni femminili come estrogeni o progesteroni. E non

costituiscono più un rischio cardiovascolare, perché le pillole di quarta generazione sono sicure».

## Da non confondere con l'anticoncezionale d'emergenza...

«Sì, la pillola del giorno dopo è una sola e non serve la prescrizione. Quasi un controsenso rispetto alla prima. È costituita sempre da estrogeni e progesteroni, ma a livelli elevati. Presa raramente non ha conseguenze particolari. L'importante è non sostituirla alla prima».

## Veniamo al tema del rimborso?

«Fino agli anni '90 entrambe le pillole erano pagate metà dal cittadino e metà dallo Stato. Poi sono finite totalmente sulle spalle del paziente. Incredibilmente 25 anni fa eravamo

### 1 40 pillole

Attualmente sono una quarantina le pillole anticoncezionali disponibili in commercio

### 2 Una al giorno

Se ne prende una al giorno, per regolarizzare i disturbi mestruali e gestire la gravidanza

### 3 Ormoni

Sono a base di ormoni femminili, come estrogeni e progesteroni, e sono sicure

### 4 Giorno dopo

La pillola del giorno dopo è una e non serve la prescrizione medica. Presa raramente non dà conseguenze

all'avanguardia, poi per una serie di cambiamenti burocratici siamo diventati fanalino di coda. In Italia si spendono 300 milioni di euro all'anno per le pillole. La prima costa 150 euro all'anno a persona, una barriera d'accesso; la seconda 30 euro una tantum. Il problema, dunque, è soprattutto sulla pillola anticoncezionale. Vederla rimborsata sarebbe un diritto in più. Inoltre, un farmaco di fascia C non viene negoziato e sono le aziende farmaceutiche a stabilirne il prezzo. Se la pillola venisse ammessa alla rimborsabilità sarebbe l'Aifa a trattarne il costo per lo Stato e i 300 milioni potrebbero scendere del 30% circa».

**Cosa succede all'estero?**

«In Regno Unito e in Germania entrambe le pillole vengono rimborsate dal sistema sanitario. In

Nord Europa pure. In Francia la pillola anticoncezionale viene data gratuitamente solo alle donne sotto i 25 anni. Quest'ultimo caso suggerisce che ci possa essere un problema di natalità giovanile non voluta, ma non penso sia questa la strada da seguire. Per l'Oms il "family planning" è un diritto universale. Va notato che la pillola anticoncezionale non riduce le gravidanze ma le ottimizza, nel senso che le rende pianificabili. Essa andrebbe dunque resa rimborsabile a tutti: ricchi, poveri, giovani e vecchi. Come avviene del resto per gli altri farmaci. Ci sono altre medicine utili, come le benzodiazepine per dormire, che non si rimborsano, ma si usano solo per un breve periodo altrimenti nuocciono. Lo stesso vale per gli antinfiammatori, anche quelli una tantum: una scatola dura a lungo, tanto che spesso si butta perché scade».

**C'è un'eterogeneità dei fini a favore della rimborsabilità, sia che la si voglia per i diritti sia per la natalità?**

«Sì, non va visto come un modo di diminuire o aumentare la sessualità di un Paese, ma solo di pianificare. Negli Stati Uniti il 50% delle gravidanze sono impreviste, però ci sarebbero comunque. In Italia potrebbero essere il 30%».

**Esiste anche un tema etico a riguardo?**

«La pillola anticoncezionale impatta in misura minore sul discorso bioetico che coinvolge la pillola del giorno dopo, che se non viene presa subito porta alla questione dell'aborto e degli obiettori di coscienza».

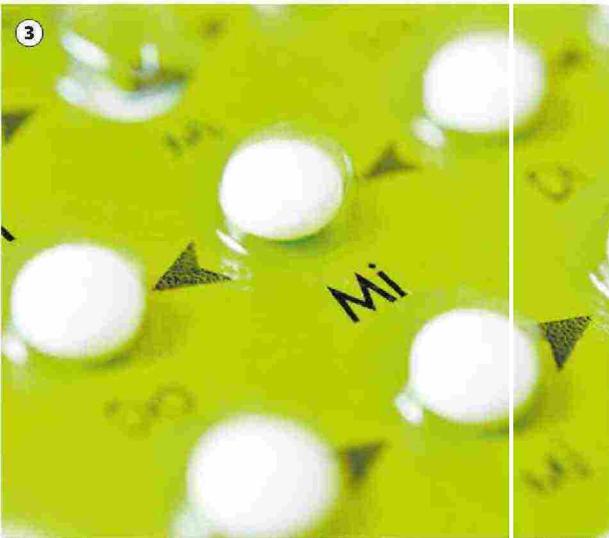
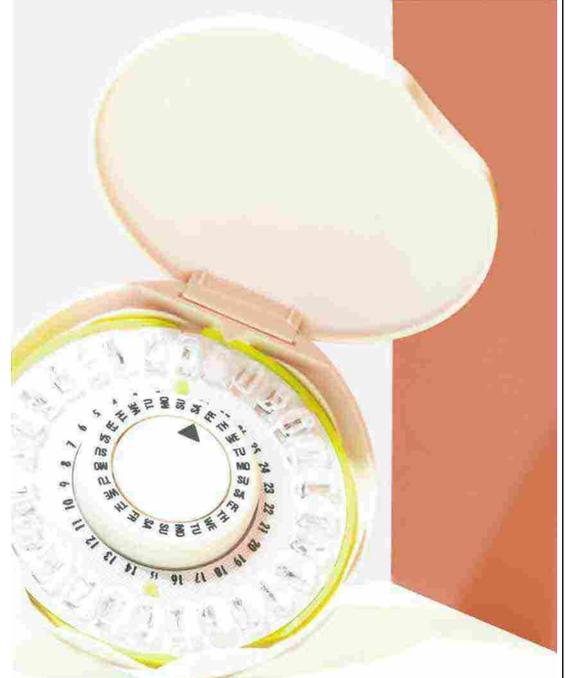
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I DATI**

**2,5**  
Contraccettivi  
Secondo i dati Aifa, sono oltre 2,5 milioni le italiane che ogni giorno prendono la pillola

**58%**  
Il nostro Paese  
È al 26esimo posto tra i 45 Stati dell'Europa per accesso alla contraccezione. Tasso del 58%, vicino a Turchia e Ucraina

**13,59**  
Spesa pro capite  
Le pillole di 4° generazione rappresentano il 54% della spesa totale dei contraccettivi: 13,59 euro



CREDITO FOTO GETTY IMAGES



GETTY IMAGES

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



# Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865  
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

**Trasporti**  
Autostrade,  
i concessionari  
chiedono aumenti  
tra l'1,5% e il 3,5%



Marco Morino  
— a pag. 26

**Lavoro**  
Smart working,  
tutte le regole  
per i genitori  
dal 1° gennaio

Giampiero Falasca  
— a pag. 25



FTSE MIB 23770,44 +0,35% | SPREAD BUND 10Y 213,70 +3,90 | NATURAL GAS DUTCH 83,70 +4,57% | BRENT DTD 82,84 -1,42% | **Indici & Numeri** → p. 27 a 31

## Energia, tutti gli aiuti della manovra

### Legge di Bilancio

L'insieme delle misure per imprese e famiglie vale 21 miliardi

Rafforzate le agevolazioni per le aziende, Iva ridotta per metano e pellet

È il capitolo di spesa che ha assorbito le risorse maggiori della manovra. Al contrasto degli effetti del caro bollette su famiglie e imprese l'esecutivo ha destinato 21 miliardi distribuiti su una serie di misure, alcune delle quali sono la proroga degli interventi già previsti come l'azzeramento degli oneri di sistema per le fatture di luce e gas e il potenziamento del bonus sociale destinato alle famiglie in difficoltà economiche.

Celestina Dominelli — a pag. 3

### CONFRONTI

L'INDUSTRIA DEL NORD CORRE PIÙ DEI PLAYER UE

di Marco Fortis

Il valore aggiunto dell'industria italiana è aumentato in termini reali dell'11,5% nel corso del 2021, il più forte incremento tra i maggiori Paesi industrializzati europei. E ora, grazie alla diffusione dei dati di contabilità territoriale da parte dell'Istat, possiamo finalmente capire quali regioni siano state le protagoniste di questa vigorosa ripresa del *made in Italy* dopo l'anno più duro: quella della pandemia da Covid-19.

— a pagina 12

### Etiopia

IN TIGRAY UNA GUERRA DIMENTICATA CON 500MILA VITTIME



di Roberto Bongiorno

Una guerra, feroce, disumana, di cui un mondo distratto quasi non ha voluto accorgersene: il conflitto tra il Governo centrale dell'Etiopia e le milizie del Fronte di Liberazione popolare del Tigray (Ftprl), una regione occidentale che confina con l'Eritrea.

— a pagina 12

### CAPITALI E GRANDI EVENTI



Expo 2030. Roma candidata ad ospitare l'evento, la decisione a novembre 2023

Massolo: «Expo Roma 2030 è una sfida per l'intero Paese»

Manuela Perrone — a pag. 6



Gliochi 2026. Una riproduzione del Villaggio all'ex scalo di Porta Romana

Milano, con 250 milioni di Intesa via libera al Villaggio olimpico

Paola Dezza — a pag. 7

## Nuovo processo, Procure sotto stress

### Giustizia penale

È in vigore da domani la riforma del processo penale approvata sia nella fase di redazione della legge delegata sia in quella di attuazione con il decreto delegato dal Governo Draghi. Un provvedimento che incide a tutto campo, dalle indagini preliminari alle condizioni di procedibilità, dal

la digitalizzazione ai riti alternativi, dal sistema sanzionatorio alla giustizia riparativa.

Restano però elementi di difficoltà nella fase di prima applicazione delle novità con i quali da oggi gli uffici giudiziari dovranno fare i conti e che sono stati ricordati pochi giorni fa dal Csm: ad esempio, nelle indagini preliminari, la discovery anticipata come rimedio all'inerzia da parte del pm.

Giovanni Negri — a pag. 4

### L'OSSERVATORIO

Pnrr, centrati i 55 obiettivi  
Fitto: con la Ue lavoro di squadra

— Servizio a pag. 5



**OSSERVATORIO PNRR.** Centri i 55 obiettivi Pnrr di fine dicembre che portano in dote all'Italia una rata di 19 miliardi.

**Castagna (BancoBpm): «Ottimista sul 2023. Serve la moratoria sui mutui»**

### L'intervista

GIUSEPPE CASTAGNA



La stretta sui tassi non preoccupa Giuseppe Castagna, amministratore delegato di BancoBpm, se i tassi non salgono troppo: «Sono convinto che i tassi Euribor intorno al 3% siano gestibili senza grossi traumi, soprattutto per le imprese. Tassi più alti creerebbero problemi». In ogni caso serve una moratoria nei pagamenti a livello nazionale, «ma non con un effetto generalizzato come durante la pandemia: basterebbe circoscriverla al cluster specifico per evitare impatti sociali dolorosi. Una moratoria è una misura a costo zero e su cui anche la Bce non avrebbe nulla da dire, ma che aiuterebbe a gestire una rimodulazione dei pagamenti».

Luca Davi — a pag. 18

### SIDERURGIA

Ex Ilva, via al prestito di 680 milioni  
Nel decreto anche lo scudo penale

Carmine Fotina e Domenico Palmiotti — a pag. 15

### PANORAMA

#### OGGI VERTICE DELLA UE

**Arrivi dalla Cina, un passeggero su due è positivo**  
Obbligo di tampone negli aeroporti

L'Italia alza le prime barriere contro il dilagare del Covid in Cina. Il ministro della Salute Schillaci ha firmato l'ordinanza che rende obbligatori i tamponi in tutti gli aeroporti per chi arriva dalla Cina. Questa mattina la riunione del Comitato per la Sicurezza Sanitaria l'ha discusso sulle possibili misure per un approccio coordinato, come sollecitato da Schillaci. Allarme dell'assessore lombardo al Welfare Bertolaso: «Dai primi risultati dei tamponi fatti a Malpensa ai passeggeri in arrivo dalla Cina il 26 dicembre, risulta quasi un positivo su due».

— a pagina 8

#### GEOPOLITICA

USA E RIAD DESTINATI A RIMANERE ALLEATI

di Giulio Sapelli — a pagina 13

#### VATICANO

Peggiorate le condizioni di Papa Benedetto XVI

Ansia per le condizioni di salute Papa Ratzinger peggiorate già prima di Natale per problemi respiratori. Il Papa Francesco ha chiesto ai fedeli una «preghiera speciale».

— a pagina 9

#### CONSIGLIO DEI MINISTRI

Migranti, multe per Ong  
Alti ai soccorsi multipli

Le navi delle Ong che effettuano i soccorsi devono essere in possesso dei requisiti di idoneità tecnico nautica. Stop ai soccorsi multipli, nuove regole per gli sbarchi.

— a pagina 9

#### BALCANI

Il Kosovo chiude i confini serbi  
Ue e Usa: serve una distensione

Luca Veronese — a pag. 10

#### ALLARME DI CISAMBIENTE

«Con il piano Ue sul riuso imprese del riciclo in crisi»

La proposta di regolamento europeo sul packaging, che dà grande enfasi al riuso, rischia di mettere al tappeto il settore del riciclo: è l'allarme lanciato da Cisambiente.

— a pagina 17

#### ABBONATI AL SOLE 24 ORE

La promo Natale prosegue. Per info: [ilsol24ore.com/abbonamento](http://ilsol24ore.com/abbonamento) Servizio Clienti 02-30.300.600

**Buone Feste e felice anno nuovo!**

**Italia**  
person outsourcing company

italiapage.it  
TEVEROLA | ROMA | BERGAMO

# CORRIERE DELLA SERA

5 MI

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 43821  
Roma, Via Campana 59 C - Tel. 06 488281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 43797510  
mail: servizioclienti@corriere.it



## Doppia cover di 7 domani in edicola Elogio dei coraggiosi

Persone e parole del 2022: dalla «A» di Amini alla «Z» di Zelensky  
di Virginia Nesi a pagina 17



### Conti pubblici Il voto al Senato Manovra, oggi il sì «Fondi Ue, raggiunti tutti gli obiettivi»

di Enrico Marro e Claudia Voltattorni

Oggi il Senato voterà la fiducia alla prima manovra economica del governo Meloni. Il voto sarà sul testo identico approvato alla Camera la Vigilia di Natale.

• **La legge di Bilancio da 35 miliardi** Misure a sostegno delle imprese e delle famiglie contro il caro bollette. Duri gli attacchi dell'opposizione per una «manovra iniqua e del tutto ingiusta».

• **I progressi sul Pnrr** Il ministro Fitto annuncia la realizzazione di cinquantacinque obiettivi per il secondo semestre del 2022.

alle pagine 8 e 9

### GIANNELLI

NEL PD DEVE CAMBIARE TUTTO



I QUATTRO DELL'APCALISSE

### SEPARATI IN CASA

di Sabino Cassese

Da che cosa dipende la confusione dei giorni scorsi, nel corso dell'approvazione parlamentare del bilancio di previsione dello Stato per il 2023?

I motivi contingenti sono noti. Il governo ha avuto solo due mesi per preparare il bilancio. La compagine esecutiva è fondata su una coalizione instabile, la cui coesione va verificata giorno per giorno. La spesa è in larga misura destinata a compensare il rincaro delle fonti di energia, e quindi si tratta di decidere sulle restanti somme, di ammontare limitato.

continua a pagina 24



Papa Francesco e il papa emerito Benedetto XVI in una foto di due anni fa. Le condizioni di salute di Ratzinger ora sono peggiorate

### Vaticano Ha 95 anni L'appello del Papa: «Pregate, Benedetto sta male»

di Gian Guido Vecchi

Benedetto XVI «è molto malato» e Papa Francesco invita tutti i fedeli a «pregare per lui». Le condizioni del papa emerito Joseph Ratzinger — che ha 95 anni — sono peggiorate poco prima di Natale.

alle pagine 2 e 3

LE DIMISSIONI, IL RUOLO

### Quell'«uomo del Monastero»

di Massimo Franco

alle pagine 2 e 3

Covid Controlli a Malpensa: «Contagiato uno su due». L'ambasciata di Pechino: «Le misure siano appropriate»

## Test per chi arriva dalla Cina

Tampone obbligatorio negli aeroporti. Schillaci: chi è positivo andrà in quarantena

di Margherita De Bac e Silvia Turin

Tampone obbligatori per tutti i passeggeri che arrivano in Italia dagli scali della Cina. Il ministro della Salute Orazio Schillaci ha firmato l'ordinanza che rende obbligatori i test negli aeroporti. Ogni tampone sarà sequenziato alla ricerca di nuove varianti del Covid: c'è il timore di un ceppo non legato a Omicron. A Milano Malpensa sono già partiti i controlli «ed è positivo uno su due». L'ambasciata di Pechino: le misure siano appropriate.

alle pagine 4 e 5  
Bottoni, Santevecchi

### POLITICA

LA SICUREZZA

### Ong in mare: decisa la stretta

di Monica Guerzoni e Fiorenza Sarzanini

alle pagine 6 e 7

LA RUSSA E IL CASO MSI

### «Seguo la legge E le mie idee»

di Fabrizio Roncone

a pagina 12



Si spala la neve a Buffalo, travolta da una tempesta artica

BUFERA RECORD, LE STORIE

### Taylor e gli altri: vita e morte negli Usa al gelo

di Viviana Mazza

Anna Taylor era un'infermiera di Buffalo. È morta assiderata nella sua auto. Poco prima aveva girato un video con le immagini della «trappola» di ghiaccio dove era finita. È una delle vittime del gelo in America.

alle pagine 20 e 21

## Straccia i diplomi in tv contro i talebani

Un prof afgano: non insegno più se mia madre e mia sorella non possono studiare

di Monica Ricci Sargentini

Un professore dell'Università di Kabul ha strappato i suoi diplomi in diretta televisiva dicendo che non ne aveva più bisogno perché l'Afghanistan «non è un posto per fare istruzione». Un gesto forte quello di Ismail Meshal contro la decisione dei talebani di vietare l'università alle donne. «Se mia sorella e mia madre non possono studiare, allora non accetto questa educazione».

a pagina 17



SELVAGGIA LUCARELLI

### «Il mio fidanzato a Ballando? Dovevo dire no»

di Renato Franco

«Il mio fidanzato a Ballando? Un errore, non dovevo accettare» dice Selvaggia Lucarelli. «Sono inflessibile come una suora».

a pagina 34

**GIOVANNI FLORIS IL GIOCO**

Romanzo

in libreria SOLFERINO

**lilliput**

STORIE CHE FANNO CRESCERE!

LA PRIMA USCITA, LUPO A STORIO. UN REGALO SOLO IL 29 DICEMBRE PER TUTTI I LETTORI DE LA GAZZETTA DELLO SPORT!

La Gazzetta dello Sport

61428  
9 771120 438008

185066



# la Repubblica



Fondatore *Eugenio Scalfari*



Direttore *Maurizio Molinari*

Anno 47 - N° 306

Giovedì 29 dicembre 2022

Oggi con *Salute*

In Italia € 2,20

PANDEMIA

## Il virus piomba sul governo NoVax

Pechino apre le frontiere e l'ondata Covid che ha colpito il Paese si allarga al resto del mondo. Palazzo Chigi disarmato dopo aver cancellato le misure di prevenzione Ue e Usa si mobilitano. Il ministro Schillaci dispone il tampone obbligatorio per i passeggeri dei voli in arrivo dalla Cina. Il Pd accusa: "Sta ritardando i nuovi vaccini"

### Blitz del Terzo Polo sulla legge Spazzacorrotti, c'è l'intesa con la destra alla Camera

La nuova ondata di Covid in Cina spaventa il mondo. In Italia il governo, dopo aver smantellato le misure di contenimento del virus, reintroduce l'obbligo di tampone negli aeroporti per chi arriva dal Paese asiatico e la quarantena per i positivi. A Malpensa è risultato positivo quasi un viaggiatore su due. «Chiederemo all'Ue di fare lo stesso», ha detto il ministro della Salute Orazio Schillaci. L'ex ministro Speranza: «La strategia di Meloni sul Covid è fallita». Anche gli Stati Uniti impongono il test negativo a chi arriva dalla Cina. Blitz del Terzo Polo sulla Spazzacorrotti.

di **Dusi, Lauria, Milella e Modolo**  
alle pagine 2, 3, 5 e 12

L'analisi

### Il Covid e la propaganda

di **Roberto Burioni**

La Cina, sin dall'inizio della pandemia, si è distinta per una politica severissima di contenimento dell'infezione, chiamata "zero-Covid", fondata sull'impedire a qualunque costo la circolazione del virus. Ha imposto quarantene rigidissime isolandosi dal resto del mondo e non ha esitato a chiudere intere città anche in presenza di un numero molto basso di pazienti positivi al virus.

alle pagine 27



Migranti

In salvo Alcuni migranti a bordo della nave Ocean Viking

MICHAEL BUNEL/SOS MEDITERRANEE

### Approvato il decreto contro le Ong Salvare esseri umani sarà più difficile

Il governo vara il decreto immigrazione, con una nuova stretta sulle Ong. Tra le misure: stop ai soccorsi plurimi, sanzioni per chi non rispetta le regole, possibilità per i migranti di chiedere asilo a bordo delle navi straniere.

di **Bignami, Candito e Ziniti**  
alle pagine 7, 8 e 9

Il commento

### Una misura odiosa

di **Carlo Bonini**

Diciamolo per quello che è. Il decreto migranti - che è più esatto definire il decreto Ong - licenziato dal Consiglio dei ministri è una misura di bandiera ed è, per giunta, una misura odiosa. Nel metodo e nel merito.

alle pagine 27

Mappamondi

### Con Netanyahu Israele precipita verso l'anarchia

di **David Grossman**

Tutto quello che è successo in Israele dopo le elezioni all'apparenza rientra nel quadro della legalità e della democrazia. Ma sotto l'apparenza sono stati gettati i semi del caos.

alle pagine 19 con un servizio di **Rossella Tercatini**

### Il Papa prega per Ratzinger Lotta con la morte



Papa Francesco e Joseph Ratzinger

di **Iacopo Scaramuzzi**  
alle pagine 20

**NASO CHIUSO? PROVA** 100% NATURALE

**ACQUA di SIRMIONE**

UNA VERA FORZA DELLA NATURA.

SCIoglie il MUCO  
LIBERA il NASO  
IDRATA LA MUCOSA  
ELIMINA VIRUS e BATTERI

Autoregolazione AT5 Svezia 0381 e 72253 del 01/10/2022

In edicola sul Venerdì

La seconda vita italiana della ragazza dagli occhi verdi

**Ieri e oggi** Sharbat Gula Shinwari fotografata da Steve McCurry sul "National Geographic" nel 1985 e, accanto, la donna afghana oggi in Italia

di **Francesca Cafèrri**  
alle pagine 31

L'inchiesta

Salviamo le librerie indipendenti

di **Sara Scaraffa**  
alle pagine 30

SmartRep

Scansiona il codice con il tuo smartphone e accedi gratis per 24 ore ai contenuti premium di Repubblica

<p><b>LA GUERRA</b> Pioggia di bombe sull'Ucraina Zelensky: "Lasciate le città" RICKMAVE E GIOVANNI PIGNI - PAGINA 23</p>	<p><b>LA RIVOLTA</b> Tajani contro i boia iraniani "Dovete fermare le esecuzioni" CECCARELLI E SPORZA - PAGINE 24 E 25</p>	<p><b>LA GINNASTICA</b> Tecchi: "Basta maltrattamenti il problema sono gli allenatori" NADIA FERRIGO - PAGINA 21</p>
---	--	--

 <p>Grand Hôtel Billia www.billia.it Saint-Vincent Valle d'Aosta</p>	<h1>LA STAMPA</h1> <p>GIOVEDÌ 29 DICEMBRE 2022</p>	 <p>Grand Hôtel Billia www.billia.it Saint-Vincent Valle d'Aosta</p>
---	--	---

**QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867**

2,20 € (CON SALUTE IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO) ■ ANNO 156 ■ N. 357 ■ IN ITALIA ■ SPEDIZIONE ABB. POSTALE ■ D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ■ ART. 1 COMMA 1, D.C.B.-TO ■ [www.lastampa.it](http://www.lastampa.it) 

OGGI IL VOTO DI FIDUCIA SULLA LEGGE DI BILANCIO. BALNEARI, MELONI STOPPA FORZA ITALIA: L'EUROPA VUOLE LA LEGGE

# Covid, la sindrome cinese

Metà degli sbarcati da Pechino è positiva. Schillaci: "Test obbligatori in aeroporto". Stretta anche negli Usa

BRAVETTI, BUSCAGLIA E LAMPERTI



- PAGINE 2 E 3

**LA SCIENZA**

**SENZA MISURE EUROPEE NON SAREMO AL SICURO**

ANTONELLA VIOLA  
Per molto tempo, la Cina ha tenuto sotto controllo la pandemia attraverso regole severe, spesso diumane e certamente inaccettabili per la maggior parte dei cittadini occidentali. - PAGINA 2

**LA SCUOLA**

**VALDITARA: RITORNA LA VECCHIA MATURITÀ**

FLAVIA AMABILE  
La nuova maturità sarà quella in vigore prima che il Covid la stravolgesse. Il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditarà, lo dice in un'intervista a *La Stampa*. - PAGINA 4

**L'ECONOMIA**

**IL REDDITO E IL MITO DEL LAVORO CONGRUO**

FRANCESCO SEGHEZZI  
Si è discusso molto della congruità dell'offerta di lavoro proposta ai percettori del reddito di cittadinanza. L'emendamento che voleva eliminare questo aggettivo è di fatto inefficace. - PAGINA 27

**LA POLEMICA**

**Msi, La Russa nella bufera Segre: "Fà discorsi da nostalgico"**



- PAGINA 12

**L'INCHIESTA**

**Inferno pronto soccorso "Alle Molinette aspetto un letto da due giorni"**

IRENE FAMÀ  
«Sono qui da due giorni». E qui è una barella, tra tante, nel corridoio del pronto soccorso dell'ospedale Molinette di Torino. Sessantadue anni, mangia un panino, in attesa che gli trovino un posto letto. «Per le prossime 24 ore mi hanno detto che è difficile. Chissà, magari domani mi porteranno in reparto». - PAGINA 7 - RUSSO - PAGINA 6

**L'INTERVENTO**

**DOPO LA MANOVRA WELFARE A RISCHIO**

MARIO MONTI\*  
Il disegno di legge di bilancio che arriva al vaglio del Senato è un atto politico di straordinaria importanza ed è caratterizzato dal chiaroscuro. Molto chiaro è l'intendimento, sorprendente fino a un paio di mesi fa a chi cercasse di prevedere l'atteggiamento di questo Governo, verso la prudenza finanziaria e la conformità con gli orientamenti europei. OLIVIO - PAGINA 8

**GIRO DI VITE SULLE ONG DEL GOVERNO: MULTE E SEQUESTRI PER LE NAVI CHE NON RISPETTANO LE REGOLE**

## Migranti, il pugno della destra



**L'UMANITÀ ANNEGATA**  
LUIGI MANCONI  
Il decreto legge Sicurezza sull'attività delle organizzazioni non governative dà la misura di quanto possa essere profondo e irreparabile lo scarto tra la Vita e la Norma. - PAGINA 27

ANSA / DONATO FASANO

**LO STORICO**

**Quell'eredità neofascista che non si può cancellare**

GIOVANNI DE LUNA  
Ignazio Benito Maria La Russa è diventato presidente del Senato nel segno della "nostalgia" per il Msi. Con la sua nomina, la destra ha inteso riconfermare le proprie radici dando anche una qualche gratificazione alla parte del suo elettorato che si è sempre riconosciuta nella tradizione del partito neofascista. - PAGINA 13

**L'INTELLETTUALE**

**Ma Berlinguer e Almirante avevano già chiuso i conti**

FLAVIA PERINA  
Fin dai tempi della Grecia antica un Paese civile si distingue dalla compassione per i padri, specialmente i padri morti, e dalla capacità di guardare alle loro biografie sine ira et studio: i nostri padri sono vissuti nel secolo vecchio, un secolo che richiese scelte drammatiche. - PAGINA 13

**HELI MONTBLANC**



[www.helimontblanc.it](http://www.helimontblanc.it)  

**NOI E IL NATALE**

**Gesù Bambino rappresenta la memoria della nostra civiltà**

ENZO BIANCHI  
«È più facile rendere la divinità bambina che l'umanità adulta...». Così si concludeva l'articolo di Michela Murgia pubblicato su questo giornale alla vigilia di Natale, inducendoci il lettore a ripensare la celebrazione della nascita di Gesù e a interrogarsi sulle immagini di Dio. - PAGINA 30



**IL VATICANO**

**"Ratzinger sta molto male" l'abbraccio di Papa Francesco**

DOMENICO AGASSO  
È papa Francesco, il suo successore sul soglio di Pietro, a comunicarlo al mondo: Joseph Ratzinger è «molto ammalato, pregate per lui». E dopo l'udienza generale, il Pontefice argentino va a trovare Benedetto XVI nel Monastero Mater Ecclesiae. - PAGINA 17





# il Giornale



GIOVEDÌ 29 DICEMBRE 2022

DIRETTO DA AUGUSTO MINZOLINI

Anno XLIX - Numero 308 - 2.50 euro\*

www.ilgiornale.it

2022, UN ANNO DI... GUERRA E RIVOLUZIONI MONDIALI Allegri a pagina 18

## FILM GIÀ VISTO

# RIECCO IL COVID (E I SUOI TIFOSI)

*Il governo impone il test per chi arriva dalla Cina: positivo uno su due, la variante «Gryphon» spaventa. Ci risiamo col derby fra chiusuristi e No Vax*

■ La strategia «zero Covid» in Cina è fallita e ora le conseguenze rischiano di contagiare il resto del mondo. C'è una nuova variante e torna la preoccupazione. Controlli agli aeroporti e tensioni politiche. C'è chi sembra tifare per la quarantena.

Andrea Cuomo a pagina 2

**PRAGMATISMO CERCASI  
NIENTE NEGAZIONISMI  
MA NIENTE LOCKDOWN**  
di Francesco Maria Del Vigo

No, una nuova pandemia non possiamo permettercela. Né dal punto di vista economico, né da quello della tenuta sociale e - ultimo, ma non per importanza - da quello della nostra salute psicologica. Mai più un lockdown. Non si può ricominciare tutto daccapo, come in un eterno giorno della marmotta o in una puntata di *Russian Doll*. Non si possono replicare - esattamente nello stesso modo - gli errori commessi all'inizio del 2020. La prima volta eravamo spiazzati, presi alla sprovvista da un virus sconosciuto e da un incubo - quello della pandemia - che non aveva mai sfiorato la nostra epoca. E i governi hanno reagito prima in ritardo e poi in affanno, inseguendo il Covid con misure emergenziali che hanno limitato le nostre libertà individuali - lo ricordava l'ex premier Mario Draghi pochi giorni fa in un'intervista - per fermare una valanga invisibile che ha ammazzato centinaia di persone ogni giorno. Ma la seconda volta, se ci comportassimo come due anni fa, saremo degli scagurati e dei cretini. Ora che il virus - qualunque variante abbia deciso di indossare - torna ad arrivare dalla Cina, dobbiamo interrompere la proiezione della pellicola che abbiamo già visto.

Se a Pechino piace questo film dell'orrore possono guardarselo all'infinito. Ma ci lascino in pace. E il problema è tutto qui. Il regime cinese non ha mai detto la verità sulla natura del virus, ha omesso i numeri reali delle vittime, ha portato avanti una politica inutile di lockdown totalitari senza una sacrosanta campagna di vaccinazione, ha deportato i malati senza curarli, se ne è fregato di quello che diceva la scienza. Il risultato è sotto gli occhi di tutti. E ora il conto non può ricadere su di noi, già plurivaccinati (il 67% dei cittadini ha ricevuto tre dosi) e infettati almeno una volta (quasi 25 milioni). In Italia il Coronavirus è diventato poco più e, in taluni casi, persino meno di un'Influenza. Non si può tornare indietro. Il governo fa bene, quindi, a tamponare tutti coloro i quali atterrano in Italia dalla Cina e deve mettere in atto - senza panico, ma con determinazione - una strategia di prevenzione ancora più capillare per sventare il pericolo dei contagi. L'esecutivo fa bene pure a non chinare il capo davanti alle sirene antiscientifiche e No Vax, perché la storia recente ci ha insegnato che, spesso, quelle sirene anticipano quelle delle ambulanze. E ne abbiamo sentite già troppe.

Ma la storia recente ci ha anche insegnato che l'Italia, a differenza di Pechino, è una democrazia, non una dittatura e non deve cedere mai più all'allarmismo ideologico di una sinistra che si balocca con chiusure e divieti e che trasforma subito un virus in campagna elettorale. Gli errori nell'affrontare le pandemie vengono misurati dagli elettori: vedi la scellerata gestione Speranza-Conte del 2020. Errare è umano, perseverare è diabolico.

LA FRAGILITÀ DEL COLOSSO ORIENTALE

**Ancora la minaccia da Pechino  
E fidarsi di Xi Jinping è impossibile**

di Roberto Fabbri

a pagina 3

IL VIROLOGO NON CEDE ALL'ALLARMISMO

**Vaia: «Non serve bloccare i voli  
Ma non sprechiamo i sacrifici fatti»**

di Maria Sorbi

a pagina 3

IL GOVERNO VARA LA STRETTA

**Multe e sequestri: finalmente è lotta alle Ong**  
*Approvato il decreto anti-sbarchi. Soccorsi, porti sicuri e asilo: cosa cambia*

L'APPELLO DI PAPA FRANCESCO

**IL MONDO PREGA PER RATZINGER  
«BENEDETTO XVI È MOLTO MALATO»**

Fabio Marchese Ragona e Serena Sartini

a pagina 12



AFFETTO Papa Francesco con il papa emerito e monsignor Georg Gänswein

Fausto Biloslavo

■ Un solo salvataggio in mare, immediata segnalazione alla Guardia costiera e poi subito verso un porto di sbarco. Se le Ong non rispettano le nuove norme multe e fermi decisi dai prefetti. Il Consiglio dei ministri ha approvato, ieri sera, la stretta su Ong e migranti.

a pagina 4

QATARGATE

**Così nel 2019  
sono iniziati  
i «giri» di Panzeri**

Luca Fazzo

a pagina 11

OK A LEGGE DI BILANCIO E DL RAVE

**«Pnrr, obiettivi raggiunti»  
Meloni al primo giro di boa**

Massimiliano Scafì

■ Alla fine il risultato è arrivato. Raffaele Fitto annuncia: «Il traguardo è raggiunto, tutti e 55 gli obiettivi previsti dal Pnrr per il secondo semestre 2022 sono stati centrati». E dunque si respira.

segue a pagina 6

STORIA E IPOCRISIA

**Anatemi sul Msi  
Ma soldi pubblici  
solo per il Pci**

di Francesco Giubilei

■ Molte delle persone che puntano il dito contro La Russa e la Rauti, a inizio 2021 celebravano i cent'anni dalla nascita del Pci. Si tratta in larga parte di politici e personalità che non hanno mai condannato i crimini del comunismo.

a pagina 10

le interviste

CARLO SANGALLI

**«Manovra?  
Troppo poco  
per le imprese**

Marcello Zacchè



a pagina 8

FRANCESCO PAOLO SISTO

**«L'abuso  
d'ufficio  
ferma l'Italia»**

Annarita Digiorgio

a pagina 6

CHI PUÒ «ROTTAMARE» E CHI NO

**Multe e cartelle non sono uguali per tutti**

di Carlo Lottieri

a pagina 6

\*IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GLOSSARIO)  
SINDACATI, PARTITI, PRESSO, PUBBLICITÀ, TELEVISIONI, RADIO, LIBRI, LETTERATURA

185066